

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2019

NORD

BRESCIAOGGI	24/04/2019	7	Il maltempo non molla C'è una donna dispersa <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	24/04/2019	23	Nafta nel lago, disastro senza soccorsi <i>Al.rom.</i>	5
BRESCIAOGGI	24/04/2019	24	Piove ma non basta: scatta il piano anti-siccità <i>Fabio Zizzo</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	24/04/2019	10	Contatore di casa a fuoco tenta di spegnerlo da solo anziano intossicato dal fumo <i>E Bir</i>	7
CORRIERE DI COMO	24/04/2019	4	Como - Ancora un incidente in Napoleona: ferita una ragazza di 30 anni <i>M.pv.</i>	8
CORRIERE DI COMO	24/04/2019	21	Como - Allerta meteo sul Lario <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	24/04/2019	7	Operaio cade da tre metri, è gravissimo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	24/04/2019	15	L'ondata di maltempo fa danni Strage di alberi per il vento Vigili del fuoco al lavoro per ore = Il forte vento fa strage di alberi Vigili del fuoco al lavoro per ore <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	24/04/2019	19	I ragazzi tratti in salvo: Non eravamo a rischio ma è scattato l'allarme <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	24/04/2019	31	Incendio accidentale Alla San Marco riprendono l'attività <i>Mauro Pinotti</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	24/04/2019	43	Vola con l'auto nel fosso dopo l'incidente: illesa <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/04/2019	1	Via Fillak riaperta con il giallo dei sensori <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/04/2019	5	Continua la pioggia in Piemonte = La pioggia non da tregua, continua L'allerta gialla <i>Charlie Nan</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/04/2019	11	Incendi forestali 2017, piano della Regione <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	24/04/2019	7	Travolta in auto dalla piena 80enne dispersa nel Pisano <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	24/04/2019	23	Protezione civile e figuranti al 25 Aprile <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	24/04/2019	51	Lettere al direttore - La scuola che trema n consiglio di quartiere vigila <i>Gisella Bottoli</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	24/04/2019	20	Più pioggia di tutto marzo = In un solo giorno è piovuto di più del mese scorso <i>Giulia Armeni</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	24/04/2019	22	La macchina dei soccorsi deve comunicare <i>Roberto Luciani</i>	23
GIORNO VARESE	24/04/2019	41	Funivia, un nuovo stop <i>Mattia Boria</i>	24
GIORNO VARESE	24/04/2019	41	Cade da una scala in azienda: morto = Cade da una scala in azienda e muore <i>Valentina Rigano</i>	25
MATTINO DI PADOVA	24/04/2019	27	Zordan silura i vertici Si dimettono i volontari della Protezione civile <i>Cristina Salvato</i>	26
MESSAGGERO VENETO	24/04/2019	33	Pericolo caduta massi l'appello dei sindaci La Sr 41 non è sicura <i>A.c.</i>	27
MESSAGGERO VENETO	24/04/2019	36	Travolto da una trave Operaio di 49 anni si frattura una gamba <i>Redazione</i>	28
NAZIONE	24/04/2019	13	Il torrente inghiotte il Suv Lui salvo, dispersa la moglie = Coppia travolta dal torrente, lei è dispersa <i>Alessandra Siotto</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	24/04/2019	48	Camionista muore nello schianto col Tir <i>Claudio Massegli</i>	30
PREALPINA	24/04/2019	13	Pioggia fino a venerdì. Poi il sole <i>Riccardo Prando</i>	31
PREALPINA	24/04/2019	17	Muore in fabbrica a 28 anni = Sistema le valvole Precipita e muore <i>Renata Manzoni</i>	32
PREALPINA	24/04/2019	18	Pianta cade sulla strada <i>R.s.</i>	33
PREALPINA	24/04/2019	33	Incidente blocca viale Cadorna <i>L.c.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2019

PROVINCIA DI COMO	24/04/2019	5	Maltempo addio, ma c'è il colpo di coda <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI COMO	24/04/2019	25	Como - Due giorni con la pioggia Poi bel tempo <i>Redazione</i>	36
TIRRENO	23/04/2019	8	Sisma 6.3 nelle Filippine Crolli e almeno 8 vittime <i>Redazione</i>	37
TIRRENO	24/04/2019	10	Vede la moglie sparire nel fiume in piena <i>Pietro Barghigiani</i>	38
TIRRENO MASSA CARRARA	24/04/2019	27	Perde il controllo del tir sull'autostrada Muore il conducente: aveva 52 anni <i>Libero Red Dolce</i>	39
TIRRENO MASSA CARRARA	24/04/2019	28	Danni per 800mila euro dall'alluvione del 4 aprile <i>Cristiano Borghini</i>	40
VOCE DI MANTOVA	24/04/2019	23	Disperso da lunedì: oggi arrivano i sommozzatori per cercare nel Secchia un 64enne = Disperso da lunedì mattina Oggi arrivano i sommozzatori <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	24/04/2019	23	Monzambano: stasera l'alpinista fausto de stefani in sala consiliare per l'ambiente <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL TRENTINO	24/04/2019	5	È gravissimo un operaio caduto da 4 metri <i>Dr</i>	43
CORRIERE DEL TRENTINO	24/04/2019	8	Precipita nel bosco: è gravissimo <i>Lr</i>	44
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	24/04/2019	13	Brenta, palestra naturale per i vigili del fuoco in città le gare di nuoto e salvataggio in acqua <i>R F</i>	45
CRONACAQUI TORINO	24/04/2019	17	Basta una giornata di pioggia e i Murazzi sono già a rischio = Il maltempo minaccia i Murazzi Piove nella stazione della metro <i>Francesca Lai</i>	46
CRONACAQUI TORINO	24/04/2019	21	Ultimatum dal comune alla Kastamonu per la bonifica <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/04/2019	50	Schianto, grave un giovane Rischia di perdere la gamba <i>Redazione</i>	48
GIORNALE MILANO	24/04/2019	34	Tamponato in autostrada. Scende e viene travolto = Scende dopo un tamponamento: travolto <i>C.bas.</i>	49
GIORNO BERGAMO	24/04/2019	37	Cantiere chiuso per pioggia, ponte riaperto <i>Redazione</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	24/04/2019	67	I lavori al ponte slittano causa maltempo = La pioggia chiude il cantiere e riapre il ponte <i>Barbara Calderola</i>	51
GIORNO GRANDE MILANO	24/04/2019	72	Protezione civile, ecco i nuovi volontari <i>Redazione</i>	52
GIORNO BRESCIA	24/04/2019	38	roghi ul Sebino Conta dei danni a Marone e Rogno = La conta dei danni <i>Milla Prandelli</i>	53
GIORNO MONZA BRIANZA	24/04/2019	43	Paura a Canonica A fuoco il tetto di una abitazione <i>Redazione</i>	54
GIORNO PAVIA	24/04/2019	33	Pioggia benedetta <i>Stefano Greppi</i>	55
LIBERO MILANO	24/04/2019	37	Protezione Civile: accordo Alpini-Anci <i>Redazione</i>	56
LIBERO MILANO	24/04/2019	39	Scende dall'auto Travolto, muore = Scende dall'auto sull'A7 Travolto, muore 42enne <i>Beppe Spatola</i>	57
NAZIONE MASSA E CARRARA	24/04/2019	47	Tir si ribalta: muore camionista = Camionista muore nello schianto col Tir <i>Claudio Masseglia</i>	58
NAZIONE PISA	24/04/2019	47	Inghiottita dal Torrente = Donna dispersa nel torrente <i>Alessandra Siotto</i>	59
NAZIONE PISA	24/04/2019	48	Paura per una scossa di terremoto <i>Nn</i>	60
NUOVA VENEZIA	24/04/2019	26	La pioggia caduta sta salvando le nostre colture <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA PAVESE	24/04/2019	54	La Protezione civile fa prove di emergenza <i>Paola Dellagiovanna</i>	62
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/04/2019	42	Scatta l'allerta meteo Rischio temporali <i>Redazione</i>	63
STAMPA BIELLA	24/04/2019	45	Incendi boschivi il summit dei volontari = Incendi boschivi, il "summit" dei volontari <i>Matteo Pria</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2019

STAMPA CUNEO	24/04/2019	39	Il record di pioggia nella langa <i>Fulvio Romano</i>	65
STAMPA TORINO	24/04/2019	53	La pioggia allaga gli uffici e il Municipio va in tilt <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/04/2019	1	Coldiretti: maltempo risorsa contro la siccità? <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/04/2019	1	Maltempo FVG: al via procedure per ristoro danni a imprese <i>Redazione</i>	68
ansa.it	23/04/2019	1	Maltempo: smottamento nell' Alessandrino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	69
ansa.it	23/04/2019	1	Maltempo: Coldiretti, salva campi dopo -50% piogge al nord - Vino <i>Redazione Ansa</i>	70
askanews.it	23/04/2019	1	Maltempo in Lombardia: vento forte e temporali su tutta la Regione <i>Redazione</i>	71
askanews.it	23/04/2019	1	Accordo Anci-Associazione Alpini su sicurezza e protezione civile <i>Redazione</i>	72
askanews.it	23/04/2019	1	Pfas, Veneto: interventi per 1 milione 400 mila euro <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	23/04/2019	1	Monte Guglielmo, gita drammatica: trovato morto l'escursionista 25enne - Cronaca <i>M.p.</i>	74
merateonline.it	23/04/2019	1	- Coldiretti: maltempo, manna per campi lombardi dopo un inverno con piogge dimezzate <i>Redazione</i>	75
milanotoday.it	23/04/2019	1	Il maltempo e la pioggia? La Coldiretti: "Una manna per gli agricoltori lombardi" <i>Redazione</i>	76
monzatoday.it	23/04/2019	1	Maltempo: rischio idraulico, temporali forti e vento anche a Monza e in Brianza <i>Redazione</i>	77
quicomo.it	23/04/2019	1	Maltempo, temporali e vento forte in arrivo: ? allerta meteo su Como e provincia <i>Redazione</i>	78
genova24.it	23/04/2019	1	Meteo, allerta gialla prolungata fino a mezzanotte. In arrivo la fase più intensa previsioni <i>Redazione</i>	80
SANREMONEWS.IT	23/04/2019	1	Maltempo: continuerà a piovere nelle prossime ore ma l'allerta per la nostra provincia finisce alle 15 <i>Redazione</i>	81
SANREMONEWS.IT	23/04/2019	1	Terminato alle 15 lo stato di allerta sull'imperiese: continuerà a piovere, per ora il massimo a Carpasio con 72 mm (Tutti i dati) <i>Redazione</i>	82
bergamo.corriere.it	23/04/2019	1	Alla Valcart di Rogno 100 tonnellate di rifiuti in fiamme: inchiesta per incendio doloso <i>Fabio Paravisi</i>	83
ciaocomo.it	23/04/2019	1	Quattro giorni di brutto tempo nel comasco, il sole si rivede solo sabato <i>Redazione</i>	84
comune.milano.it	23/04/2019	1	Maltempo. Vento e temporali, prosegue il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	85
espansionetv.it	23/04/2019	1	Ombrello fino a venerdì, allerta sul Lario per temporali e vento forte <i>Redazione</i>	86
regione.fvg.it	23/04/2019	1	Maltempo: convenzione Regione-Cciaa per ristoro danni alle imprese Tue Apr 23 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	87
targatocn.it	23/04/2019	1	Nuovo pick-up per gli Aib di Bagnolo Piemonte: diventerà un mezzo "polivalente" adatto sia per incendi che per alluvioni <i>Redazione</i>	88
torinoggi.it	23/04/2019	1	Coldiretti Piemonte: "L'acqua è manna dal cielo per le semine primaverili" <i>Redazione</i>	89
udine.diariodelweb.it	23/04/2019	1	Maltempo: convenzione tra Cciaa e Regione per il ristoro dei danni subiti dalle imprese <i>Redazione</i>	90
udine.diariodelweb.it	23/04/2019	1	In arrivo piogge abbondanti sul Fvg: c'è l'allerta meteo della Pc <i>Redazione</i>	91

Polemica sulle previsioni, sarebbero due milioni i vacanzieri che hanno disdetto Il maltempo non molla C'è una donna dispersa

[Redazione]

IL METEO. Polemica sulle previsioni, sarebbero due milioni i vacanzieri che hanno disdetto il maltempo non molla. C'è una donna dispersa. La sua auto è stata travolta da un torrente in piena, è salvo il marito. ROMA. L'ondata di maltempo dovrebbe allentare la sua morsa a partire dalle prossime ore, tant'è che in molti sperano di poter celebrare il 25 aprile con il sole. Eventualità che sarebbe auspicabile anche per far riprendere quota ai flussi turistici, in calo deciso in questi giorni di vento e temporali, tant'è che secondo ConfTurismo sarebbero addirittura 2 milioni i vacanzieri italiani che hanno cancellato le prenotazioni per il maltempo. Intanto le piogge e le burrasche delle ore scorse, oltre ad aver prodotto un numero considerevole di danni hanno anche fatto perdere la vita a un turista francese di 62 anni, caduto a Pasquetta nelle acque in tempesta nel sud della Sardegna dopo che la sua barca a vela di 12 metri è stata colpita da un'onda molto alta. Preoccupa poi il destino di una donna di 80 anni che risulta ancora dispersa dopo essere stata sbalzata fuori dalla sua auto travolta da un torrente in piena. È accaduto nel Pisano, l'anziana signora è stata sommersa dalla massa d'acqua mentre era in auto con il marito, che ha fatto in tempo a uscire dal veicolo, in una zona impervia e in prossimità di un ponte. Se l'è vista brutta anche l'autista di un camion a Bari, rimasto ferito gravemente dopo che un grosso albero si è abbattuto sul mezzo che stava guidando. Tornando alle condizioni meteo, lo scenario generale vede un'Italia divisa in due, con sole splendente a centro-sud e qualche schiarita al nord, non a caso sono attese piogge sull'Appennino emiliano e romagnolo e sulle aree alpine e prealpine. Buone notizie da Venezia, dove è stata scongiurata un'altra marea record, con le previsioni che avevano annunciato una massima di 105 centimetri, rivelatisi poi nella realtà solo 73. In Sardegna, flagellata anche il giorno di Pasquetta da piogge intense e venti violenti, è stata riaperta la statale 195 Sulcitana tra Cagliari e Pula dopo che era stata invasa dai detriti portati dai temporali. Situazione di pericolo nell'Alessandrino, dove un costone di tufo, probabilmente a causa delle infiltrazioni di acqua, si è staccato e ha invaso la strada provinciale 30, mettendo a dura prova la viabilità locale. Ancora sotto la morsa del maltempo il Friuli Venezia Giulia: la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo di colore giallo fino alle 12 del 24 aprile. In particolare l'allarme riguarderebbe i temporali attesi sulle Prealpi Carniche, oggetto anche di un pericolo valanghe di tipo marcato. Rinviati per maltempo i lavori per il consolidamento strutturale di un ponte tra Trezzo sull'Adda (Milano) e Capriate San Gervasio (Bergamo): per la riapertura del cantiere bisognerà aspettare venerdì 26 aprile. Non va meglio in Liguria, dove è stata prolungata l'allerta gialla visto il persistere di piogge diffuse e persistenti. Più a Sud, in Campania, il maltempo ha deluso le aspettative di molti turisti, messi a dura prova anche dalle partenze a singhiozzo dei traghetti a causa del mare mosso. A Ischia ad esempio sono stati oltre 4 mila i passeggeri che hanno fatto ritorno a casa dopo il ponte di Pasqua e Pasquetta. Il brutto tempo ha condizionato quindi i progetti di tanti italiani. Un'auto travolta dalla piena di un torrente nel Pisano -tit_org- Il maltempo non molla è una donna dispersa

Sui social qualcuno ha ipotizzato legami tra l'incendio Valcart di Rogno e il secondo episodio di inquinamento Nafta nel lago, disastro senza soccorsi

[Al.rom.]

PISOGNE. Sui social qualcuno ha ipotizzato legami tra l'incendio Valcart di Rogno e il secondo episodio di inquinamento. Fino al pomeriggio di ieri non ci sono stati interventi per contenere la chiazza arrivata attraverso il fiume L'odore di nafta è ancora forte nell'aria, e il liquido tossico ben visibile sulle sponde del lago d'Iseo: a Pizzo, una località tra Pisogne e Costa Volpino, non c'è nessuno. Solo cestini dell'immondizia pieni dei rifiuti di Pasquetta e due cigni che camminano tra tavoli e panchine. A pochi metri dalla spiaggia c'è la foce del fiume Oglio: è da qui che, domenica mattina, sono arrivati nell'alto Sebino centinaia di litri di liquido inquinante. Stavamo facendo un'uscita in kayak - ricordano alcuni canoisti dell'Asd Il Canneto di Pisogne - e ci siamo trovati nel mezzo di questo spettacolo. C'era un odore nauseante, fortissimo. La prima cosa che abbiamo fatto è stato avvertire i carabinieri al 112. Sul posto sono poi arrivati gli agenti della polizia locale di Pisogne e di Costa Volpino e i carabinieri forestali, che hanno controllato l'area fino al tardo pomeriggio. Sono uscito in barca - aggiunge Remo Bonetti, presidente del Gruppo soccorso Sebino - su richiesta della referente per la protezione civile pisognese, Monica Frassi. Ho navigato lungo tutto il confine della macchia e ho stimato che occupasse almeno un chilometro quadrato. In effetti, dall'alto alcuni piloti del Centro volo Nord hanno scattato fotografie e girato video: la macchia era ben visibile, e partiva dalla foce del fiume per allargarsi verso Pisogne e Costa Volpino. È un enorme danno ambientale - il primo commento sulle pagine social - è necessario intervenire; ma fino al tardo pomeriggio di ieri non si era visto nessuno: la macchia è stata lasciata a se stessa. Qualcuno sulla pagina Facebook Salvaguardia del lago d'Iseo e del fiume Oglio ha addirittura ipotizzato un collegamento, tutto da confermare, col disastro della Valcart a Rogno, a una decina di chilometri....eccovi - si legge a corredo delle fotografie postate - dopo l'incendio a Rogno cosa scende nel lago: l'acqua e i prodotti usati per spegnere il rogo mischiati ai residui, hanno creato un altro grave problema. Dalle fognie i liquidi si sono scaricati nel lago. AL.ROM. -tit_org-

Con una missiva indirizzata ad Asvt il sindaco Matteo Zani ha chiesto che venga ultimato prima dell'estate il pozzo di via Sorgenti Piove ma non basta: scatta il piano anti-siccità

[Fabio Zizzo]

LUMEZZANE Con una missiva indirizzata ad Asvt il sindaco Matteo Zani ha chiesto che venga ultimato prima dell'estate il pozzo di via Sorge Piove ma non basta: scatta il piano anti-siccità. A soffrire di più sono le zone alte di Sant'Apollonio. La fonte garantirebbe 383mila metri cubi all'anno. Fabio Zizzo: L'estate sembra ancora lontana (sembra...) e in questi giorni, fortunatamente, si è messo pure a piovere, ma la scarsità cronica di precipitazioni degli ultimi anni e la penuria di nevicate non sono assolutamente sufficienti (e molto difficilmente lo saranno da qui ai mesi caldi) ad alimentare le scorte idriche. Da anni Lumezzane, soprattutto le zone alte di Sant'Apollonio, soffre di carenza d'acqua. E se l'ultimo report che Asvt, gestore del ciclo idrico, ha consegnato pochi giorni fa al Comune non desta allarme, c'è comunque di che preoccuparsi. Nell'anno passato la disponibilità di acqua è stata di 129 litri al secondo rispetto ai 157 dei tempi migliori, non di molto superiore rispetto agli 85 del 2007, anno nero dal punto di vista idrico. Bene. Ma non benissimo. ECCO PERCHÉ in questi giorni è arrivata ad Asvt una missiva firmata dal sindaco Matteo Zani con la quale si chiede d'urgenza di realizzare e attivare il nuovo pozzo in costruzione in via Sorgenti. L'allarme è proiettato in particolare sull'estate, con la necessità di avere una fonte di approvvigionamento alternativa, altrimenti potrebbe esserci il serio rischio di chiudere i rubinetti o di razionare l'uso, non una novità in Valgobbia. LA MISSIVA del primo cittadino ha raggiunto Asvt ma anche l'ufficio Ambiente della Provincia, il distretto Ats della valle e l'ufficio d'ambito. A Lumezzane, come detto, non è la prima volta che si parla del problema e che si cercano soluzioni. Ai rubinetti della parte alta di Sant'Apollonio arriva l'acqua proveniente da una serie di sorgenti e pozzi che sono in difficoltà proprio a causa della siccità e delle scarse nevicate. Già nel 2003 venne affrontata la questione, mentre nel 2008 con Asvt erano stati effettuati due sondaggi esplorativi, uno su un terreno pubblico e l'altro su un appezzamento privato, alla ricerca di fonti sotterranee. Il secondo sopralluogo aveva dato esito positivo tre anni dopo, avviando tutte le procedure del caso. L'area privata da 420 metri quadrati in via Sorgenti era stata ceduta gratuitamente al Comune, aprendo la porta ai vari progetti preliminari approvati nel 2015 anche in consiglio comunale e ai cantieri tuttora in corso. A settembre dello scorso anno, come atto finale, l'amministrazione aveva chiesto alla Provincia, competente nel settore, la concessione per ricavare acqua a livello potabile da quel pozzo per i residenti e le attività commerciali, pescando a 180 metri di profondità, con una portata massima di 14,6 litri al secondo per attingere oltre 383mila metri cubi all'anno. Considerato che questa fonte potrebbe risolvere in modo definitivo il problema e in vista dell'estate, il Comune chiede con insistenza ad Asvt di terminare il pozzo per attingere acqua. Nel corso del 2018 la disponibilità media di acqua per la Valgobbia è stata di 129 litri al secondo -tit_org-

A Burano**Contatore di casa a fuoco tenta di spegnerlo da solo anziano intossicato dal fumo***[E Bir]*

A Binano VENEZIA un contatore ha preso fuoco. Lui se n'è accorto tempo e ha cercato di spegnere le fiamme, ma nel tentativo di farcela da solo ha respirato troppo fumo e ha rischiato di svenire e di rimanere intrappolato. Un uomo ieri pomeriggio è finito all'ospedale a causa di un'intossicazione dopo un incendio scoppiato nella sua abitazione a Burano. L'ennesimo di una lunga serie di roghi, che si sono sviluppati dall'inizio dell'anno tra il centro storico e le isole. Nei mesi scorsi, infatti, diverse sono state le vittime di incendi a Venezia: prima un'anziana a San Simeon Piccolo, poi una coppia di coniugi ultranovantenni a Murano e qualche giorno dopo una donna è stata salvata in extremis dalla polizia a Cannaregio, dopo essere stata trovata svenuta dentro casa. Ieri, l'ennesimo dramma sfiorato. Il padrone di casa, che è stato portato al pronto soccorso in ambulanza ma che non si trova in pericolo di vita, si è accorto delle fiamme all'ora di pranzo, verso mezzogiorno e mezzo, e ha tentato di domarle con un estintore. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco con due autopompe lagunari e sono riusciti a circoscrivere l'incendio, che si stava propagando velocemente visto che intorno al contatore la struttura era fatta di legno. Probabilmente a scatenare il rogo è stato un malfunzionamento del contatore. E. Bir RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Como - Ancora un incidente in Napoleona: ferita una ragazza di 30 anni

[M.pv.]

eri alle 14 in prossimità del curvone Ancora un incidente in Napoleona: ferita una ragazza di 30 anni., \ è Tvi mo òiòim ' "' I(m.pv.) Ancora un incidente in Napoleona. Ancora uno schianto nel punto più critico, quello in prossimità del curvone. A metà aprile due ragazzi, dopo un impressionante frontale, erano finiti in ospedale in gravi condizioni. Ieri, le cose sono andate meglio: in ospedale a Cantù, ma in codice verde, è finita una ragazza di 30 anni che era al volante della Peugeot di colore verde che è uscita di strada andando a sbattere. L'incidente potrebbe essere stato agevolato dall'asfalto viscido in seguito alla pioggia, ma quel punto della via Napoleona è tradizionalmente molto delicato per chi entra ed esce dalla città. Lo schianto alle 14. L'auto saliva in direzione di Camerlata. Poco dopo la curva la C14111111 ha perso il controllo della vettura che è andata a sbattere. In Napoleona sono arrivati i vigili del fuoco che hanno estratto dalle lamiere la giovane che è poi stata trasportata al pronto soccorso. Importanti le ripercussioni sulla viabilità cittadina. Una delle due corsie è stata infatti chiusa per permettere i soccorsi. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia locale. L'incidente di i pomeriggio è avvenuto all'altezza del curvone della Napoleona -tit_org-

TEMPORALI E VENTO FORTE

Como - Allerta meteo sul Lario

[Redazione]

TEMPORALI E VENTO FORTE Allerta meteo sul Lario Allerta per temporali e vento forte sul meridionali, dovrebbe continuare fino a Lario: dopo una settimana di sole e venerdì per 1. sono previste temperature gradevoli, il maltempo torna a Palpitazioni insistenti sulla fascia alpina colpire la provincia di Como. La e Prealpina e più marcate sulla parte protezione civile di Regione Lombardia ha occidentale, intensificazione dalla sera. diramato l'avviso di criticità ordinaria, codice giallo, su Lario e Prealpi occidentali. Sorvegliati speciali per possibili esondazioni i fiumi Lambro e Seveso. La condizione di instabilità, associata a una circolazione ciclonica che continuerà a convogliare sulla regione un flusso di correnti umide dai quadranti -tit_org-

A Trento**Operaio cade da tre metri, è gravissimo***[Redazione]*

A Trento Operaio cade da tre metri, è gravissimo (d.r.) È ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento un operaio di Verona, Sergio Perina, 52 anni. L'uomo stava effettuando alcuni lavori di manutenzione e di messa in posa di alcune linee, per conto di una ditta veronese, nell'azienda che produce tortellini, la ex Malgara Chiari & Forti, nonché attuale Bertagni 1882, subentrata a maggio dello scorso anno. L'operaio stava lavorando su un ponte mobile, ma all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Perina ha fatto un volo di circa tre, quattro metri ed è caduto nel piazzale sottostante battendo violentemente il capo. drammatico infortunio si è verificato ad Avio, in località Borghetto, verso le 14.30. È accaduto tutto in pochi attimi davanti agli occhi dei colleghi di lavoro che hanno assistito impotenti alla caduta di Perina. Sono stati loro i primi a lanciare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro che hanno chiamato la centrale unica di emergenza 112. Pochi minuti dopo sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'automedica. I vigili del fuoco volontari hanno subito messo in sicurezza l'area e nel frattempo da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo il medico rianimatore. I soccorritori hanno stabilizzato le condizioni del ferito sul posto e poi lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Dopo i primi accertamenti in pronto soccorso i medici hanno deciso di trasferire il cinquantaduenne nel reparto di rianimazione. A preoccupare è soprattutto la lesione al capo causata dalla violenta caduta al SUOIO. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'ondata di maltempo

L'ondata di maltempo fa danni Strage di alberi per il vento Vigili del fuoco al lavoro per ore = Il forte vento fa strage di alberi Vigili del fuoco al lavoro per ore

A Sarginesco un pioppo ha tranciato i cavi dell'Enel e provocato un blackout Cade una pianta a Campitello: la protesta in Comune con un'interpellanza

[Redazione]

L'ondata di maltempo fa danni Strage di alberi per il vento Vigili del fuoco al lavoro per ore I Vento forte e pioggia hanno caratterizzato la giornata di ieri nel Mantovano sferzato, come il resto della Lombardia, dall'annunciato maltempo. Sono state le raffiche di vento, che in alcune zone hanno superato i 60 chilometri orari a causare i maggiori problemi per alberi e rami. / PAGINA 15 L'ONDATA DI MALTEMPO Il forte vento fa strage di alberi Vigili del fuoco al lavoro per ore A Sarginesco un pioppo ha tranciato i cavi dell'Enel e provocato un blackout Cade una pianta a Campitello: la protesta in Comune con un'interpellanza Vento forte e pioggia hanno caratterizzato la giornata di ieri nel Mantovano sferzato anch'esso, come il resto della Lombardia, dall'annunciato maltempo. Iniziate lunedì sera, le piogge non hanno dato tregua per tutta la giornata, con rovesci più copiosi nell'Oltrepò. Niente, però, di eccezionale. Sono state le raffiche di vento, che in alcune zone hanno superato i 60 chilometri orari (il record è stato stabilito, secondo Centro meteo lombardo, a Piubega con 66 Km/h) a causare i maggiori problemi. Interi alberi o solo rami sono caduti in varie zone della Provincia. Il vento, alle 13.30 di ieri a Sarginesco ha divelto un pioppo alto 20 metri che ha tranciato i cavi dell'Enel. Il gigante verde, all'apparenza sano, è precipitato al suolo, invadendo trasversalmente il letto del canale Seriola, la carreggiata della strada provinciale 55, nel tratto che prende il nome di via Mainolda, e parte del parcheggio adiacente al bar Millionaire. L'albero ha tranciato di netto i cavi elettrici, provocando un lungo blackout che ha coinvolto quasi tutte le abitazioni del paese. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno lavorato per ore, fianco a fianco, per liberare la strada dal tronco. Impegnati per tutto il pomeriggio anche gli operai dell'Enel e di Tea Reteluce, riusciti a ripristinare la corrente elettrica prima che calasse la sera. Sul posto è accorso il vicesindaco Silvano Uni. Dinanzi ai cittadini che guardavano attoniti ma illesi, il grande albero coricato nel centro del paese, Uni ha parlato di miracolo. L'albero è caduto su una strada molto trafficata. Se non ci sono vittime, dobbiamo ringraziare la provvidenza. Il mio grazie va anche ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, che ancora una volta hanno dato prova di grande efficienza. A Campitello di Marcaria, un altro albero è caduto in via Contrargine nord, bloccandola. Decisivo anche qui il lavoro dei vigili del fuoco. In paese subito si è scatenata la polemica politica. Stefano Simonazzi, capogruppo di minoranza di Marcaria 2016, ha presentato un'interpellanza per chiedere spiegazioni sull'accaduto. Quella pianta - dice - era stata più volte segnalata al Comune e, seppur il Comune in questi giorni ne abbia tagliate parecchie, questa non è stata, inespugnabilmente, presa in considerazione. E infatti è caduta. Solo la fortuna ha impedito che qualcuno si facesse male. Anche la città non è stata risparmiata dal vento forte: un albero è caduto a Colle Aperto in via Calamandrei, angolo via Bentivoglio. In tutti e tre i casi non si registrano danni alle persone ma molti disagi alla viabilità, prima e durante l'intervento dei vigili del fuoco. Da lunedì sera a ieri alle 16 a Mantova sono caduti 26 millimetri di pioggia (30 a Levata), mentre nella bassa si va dai 24 di San Benedetto Po ai 28 di Suzzara. La precipitazione più intensa è stata a Bozzolo con 36 millimetri di pioggia. Ovunque è stata, però, una pioggia benefica, continua e non particolarmente intensa, che ha fatto bene alle campagne ancora assetate dalla lunga e inusuale arsura invernale. Si andrà avanti così, tra pioggia alternata a qualche schiarita, per tutta la settimana dice Marco Giuzzi, presidente di Centro meteo network. I momenti più critici dovrebbero essere tra questa sera e domani e tra venerdì e sabato, quando è previsto l'arrivo di due perturbazioni. Le temperature, con il cielo nuvoloso, si manterranno sui 15 gradi di massima e 11 di minima. Pioggia abbondante nell'Oltrepò dopo un inverno particolarmente secco I vigili del fuoco a Sarginesco per il pioppo abbattuto dal vento -tit_org-ondata di maltempo fa danni Strage di alberi per il vento Vigili del fuoco al lavoro per ore - Il forte vento fa strage di alberi Vigili del fuoco al

lavoro per ore

roncoferraro

I ragazzi tratti in salvo: Non eravamo a rischio ma è scattato l'allarme

[Redazione]

RONCOFERRARO I ragazzi tratti in salvo: Non eravamo a rischio ma è scattato l'allarme RONCOFERRARO. Non ci siamo mai persi, il percorso era interrotto per una valanga dei mesi scorsi. Abbiamo continuato seguendo Maps. Arrivati alla cima della montagna, felici, abbiamo mandato un selfie ai proprietari di casa dove alloggiavamo, e loro credendo che non saremmo riusciti a tornare indietro hanno chiamato i soccorsi. Così raccontano i quattro ragazzi tratti in salvo nella giornata di Pasqua dal Soccorso alpino nella zona del rifugio Refavaie, in Trentino. I quattro si erano sistemati in un bed and breakfast del Comune di Canai San Bovo. Poi, domenica mattina, hanno raggiunto in auto la zona del rifugio, a 1.200 metri di quota e da lì hanno preso un sentiero a salire verso la malga Fossernica di Dentro sul Vanoi, a 1.800 metri d'altezza. Secondo la ricostruzione del Soccorso Alpino, a causa della neve e di alcune piante divelte, i quattro si sarebbero persi, riuscendo a raggiungere la malga con difficoltà solo dopo diverse ore nelle neve, verso le 19.30. Qui sono stati soccorsi da due quad e portati al punto di partenza. Ma i ragazzi smentiscono questa versione: Non ci siamo persi, ma abbiamo raggiunto la malga. Qui abbiamo chiamato il gestore della casa che, preoccupato che non facessimo a tempo a tornare indietro, ha chiamato i soccorsi. Lo ringraziamo perché sia preoccupato per noi, e ringraziamo ancora i soccorritori, come abbiamo fatto lasciando anche dei soldi, perché sono stati veloci e bravissimi. Ma, insomma, i ragazzi dicono che non avrebbero avuto bisogno di soccorsi, perché sarebbero ridiscesi da soli. Il Soccorso alpino in azione -tit_org- I ragazzi tratti in salvo: Non eravamo a rischio ma è scattato allarme

Incendio accidentale Alla San Marco riprendono l'attività

I dipendenti ancora al lavoro per ripulire il piazzale E per l'Arpa nessun pericolo di contaminazione in falda

[Mauro Pinotti]

PEGOGNAGA Incendio accidentale Alla San Marco riprendono l'attività I dipendenti ancora al lavoro per ripulire il piazzale E per l'Arpa nessun pericolo di contaminazione in falda PEGOGNAGA. A 48 ore dall'incendio che ha danneggiato l'impianto dove si producono gli additivi per mangimi zootecnici oltre a quello per l'abbattimento degli odori, la produzione alla società San Marco di via Pettini è ripresa. Secondo i vigili del fuoco e i carabinieri di Pegognaga l'incendio è scoppiato per cause accidentali. Le fiamme sono partite nell'area esterna dove vengono stoccati materiali di scarto e si sono propagate ai macchinari. I danni ammontano a circa ISOMila euro coperti da assicurazione. Nel piazzale c'erano anche contenitori con solventi. Non si esclude che il caldo dei giorni scorsi abbia innescato una reazione chimica che ha fatto da miccia. L'acqua gettata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme, mescolata con gli scarti di produzione, è poi andata nella rete fognaria ma, come dichiarato dall' Ats Valpadana e dall'Arpa, essendo materiale organico non rappresenta elemento di pericolo tale da determinare eventuali bonifiche. L'unica prescrizione dell'Arpa è stata quella, qualora l'impianto dovesse essere riparato, di effettuare un controllo sulla staticità della parete. Per tutta la giornata di Pasquetta e anche ieri i dipendenti della società San Marco sri si sono dati da fare per ripulire il piazzale interessato dall'incendio dalle masserizie. La San Marco sri nei propri impianti realizza, sulle base delle richieste e delle esigenze dei clienti, ricette personalizzate di mangimi minerali complementari in polvere e pellet, premiscele vitaminico-minerali per tutte le specie animali, additivi minerali a elevata assimilazione (chelati) e integratori energetici liquidi. Nel 2015 è stata avviata la nuova linea produttiva automatizzata per prodotti in polvere, che ha permesso di ampliare la produzione aziendale. Gli impianti produttivi sono suddivisi per tipologie di prodotto e vengono costantemente aggiornati con soluzioni impiantistiche 4.0 per migliorarne il livello qualitativo e ottimizzare le produzioni. Marco e Francesca Picchiatti, attuali proprietari dell'azienda, hanno raccolto l'eredità del loro papa Giuseppe, prematuramente scomparso, fondatore ma anche innovatore, grazie alla sua lungimiranza come imprenditore per i suoi investimenti nella ricerca di nuovi prodotti e stanno portando avanti la società con impegno e serietà. I due giovani imprenditori, originari di Quistello e che ora abitano a Pegognaga, oltre al lavoro in azienda si occupano anche di sostenere una società di pallavolo del centro laurenziano. Mauro Pinotti I danni provocati dall'incendio alla San Marco di Pegognaga -tit_org- Incendio accidentale Alla San Marco riprendonoattività

Vola con l'auto nel fosso dopo l'incidente: illesa

[Redazione]

Vola con l'auto nel fosso dopo l'incidente: illesa BADIA POLESINE Un volo da spavento e una corsa finita dentro un fossato. Attimi di paura quelli vissuti ieri pomeriggio a Villafora quando i vigili del fuoco, la polizia e il personale Suem sono dovuti intervenire a seguito di un incidente verificatosi all'incrocio tra via Croce e via Orti. Due le vetture coinvolte: una Audi station wagon grigia e una Toyota Yaris di colore bianco. Ad avere la peggio, stando a quanto emerge, è stata la conducente dell'utilitaria che è stata scagliata nel piccolo fossato che costeggia la strada, 1 dove l'incrocio vede anche la presenza di un capitello. I danni riportati alle vetture sono apparsi subito ingenti a soccorritori e curiosi. La parte anteriore di entrambi i veicoli era seriamente compromessa, ma mentre la familiare è rimasta ferma al centro della carreggiata, anche se seriamente "ferita", la Yaris è finita nel canaletto posto poco distante dall'incrocio. in posizione obliqua e decisamente precaria e con il frontale completamente distorto e alcune parti ormai staccate dal resto della vettura. Lungo via Croce sono prontamente giunti i soccorsi e nel luogo dell'incidente, a poca distanza dalla piazza della frazione, si è anche riunito un capannello di persone, richiamate dalla scena delle due vetture coinvolte e dal sopraggiungere dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Tutta da ricostruire la dinamica dell'incidente, sulla quale lavorerà il personale della polizia stradale, giunto sul posto assieme ai pompieri e al personale del Suem. Le fasi dei soccorsi, data la presenza della Yaris nel fossato, sono state delicate, ma la conducente della Toyota sarebbe stata cosciente. Illeso invece il conducente dell'altra vettura. F.Ros. ALIARME A VILLAFORA PER IL PAUROSO INCIDENTE TRA DUE VETTURE TRA VIA CROCE E VIA ORTI SCHIANTO La Toyota Yaris finita nel fossato dopo lo scontro con un'Audi all'incrocio tra via Croce e via Orti ùlwdQn^lwmpjElalÈae - tit_org- Vola con l'auto nel fosso dopo l'incidente: illesa

DOPO IL VIA LIBERA, UN ALLARME DAL PONTE

Via Fillak riaperta con il giallo dei sensori

[Redazione]

DOPO IL VIA LIBERA, UN ALLARME DAL PONTE Riaperta. Richiusa. Poi subito ancora riaperta. Via Fillak, la principale strada che collega Sampierdarena a Certosa, l'ultima arteria rimasta impraticabile dopo il crollo del ponte Morandi, da ieri è nuovamente transitabile. Ma non è mancato un giallo, un allarme scattato poco dopo l'apertura ufficiale. Ieri mattina verso le 11 c'era grande attesa. Nonostante la pioggia, tutte le autorità presenti, dal governatore Giovanni Toti al sindaco Marco Bucci (rispettivamente anche commissario all'emergenza e alla ricostruzione) e fino al vice ministro dei Trasporti, Edoardo Rixi, hanno voluto testimoniare questo importante momento per la città. Via Fillak riaperta significa anche il ritorno definitivo alla percorribilità di tutta la viabilità cittadina dopo il grande sforzo compiuto. La strada è stata riaperta dopo la messa in opera delle torri di acciaio a rinforzo delle pile 10 e 11, ed è percorribile dalle auto ma non ancora dai pedoni. L'apertura di questa strada è una cosa importante - ha detto il primo cittadino - e cercheremo di tenerla il più aperta possibile. La circolazione sulla strada potrà infatti subire nuove interruzioni durante i lavori sul viadotto. Ma una prima chiusura, inattesa, è scattata verso le 15, quando i sensori posti sui monconi del ponte hanno segnalato un lieve movimento. Gli accertamenti compiuti dalla Protezione civile hanno poi fatto rientrare l'allarme e circa mezz'ora più tardi è stato nuovamente dato il via libera alla circolazione. -tit_org-

Continua la pioggia in Piemonte = La pioggia non da tregua, continua L'allerta gialla

Nana pagina 5 Da qui al weekend sono previsti 150mm di precipitazioni sul nord del Piemonte e nelle vallate di Canavese e Val d'Ossola

[Charlie Nan]

é é PONTE BAGNATO Il maltempo, però, non ferma vacanzieri La pioggia non da tregua continua Fallerta gialla Da qui al weekend sono previsti 150mm di precipitazioni sul nord del Piemonte e nelle vallate di Canavese e Val d'Ossola Charlie Nan Il maltempo ha caratterizzato la seconda parte del ponte pasquale, con tanto di allerta gialla su tutto il Piemonte. Il bollettino meteorologico degli ultimi giorni, emanato dall'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, ha raccontato piogge intense, con rischio di locali allagamenti e isolati fenomeni di versante. Qualcosa di più di una pioggerella primaverile che ha aggiunto un ostacolo a chi, in questi giorni, è di ritorno dalle vacanze. Solo per questa mattina le gocce dovrebbero cadere in minor misura, per poi intensificarsi nuovamente nel pome riggio. La diminuzione delle piogge non comporterà comunque un innalzamento delle temperature. Infatti, la massima di oggi è di 17 C, la minima di 11e lo zero termico si attesta a 2300con qualche nevicata prevista in montagna. Venti deboli e ancora nessuna allerta annunciata. Solo il 25 aprile qualche raggio di sole dovrebbe fare capolino dalle nuvole. Schiarite che diranno addio durante la notte. Non a caso, il Piemonte si aggiunge a quelle ragioni che per i ponti del 25 aprile e dell'1 maggio hanno diramato l'allerta meteo di colore giallo, con buona pace di chi già si pregustava un merendino a cielo aperto. Da qui fino al week end sono previsti fino a 150 mm di pioggia sul nord Piemonte e neve nelle vallate dal Canavese, all'Ossola. Il mal tempo, nonostante tutto, non ferma i vacanzieri. Secondo ConfiturismoConfcommercio in collaborazione con l'Istituto Piepoli, sette italiani su dieci non si sono fatti influenzare dalle previsioni. Mentre, il 22% ha cambiato o avrebbe voluto cambiare i programmi di vacanza e quasi il 10% ha addirittura cancellato la partenza, soprattutto quelli di età compresa tra 55 e 74 anni. Pioggia che, non a caso, influisce sui consumi. Dalla ricerca di mercato pare che, assieme all'arte, gli italiani inseguano proprio il sole. Insomma, in questi giorni nel dubbio meglio portarsi dietro l'ombrello e consultare i siti di riferimento per le previsioni. Non solo per chi intende passeggiare in città e godersi i tanti eventi di questi giorni, ma anche per chi deve spostarsi. Proprio la viabilità, già martoriata dai tanti lavori per chi viene da fuori porta, e messa alla prova a Torino per le manifestazioni, subirà le conseguenze peggiori. RISCHIO ALLAGAMENTI Arpa e protezione civile in allerta -tit_org- Continua la pioggia in Piemonte - La pioggia non da tregua, continua L'allerta gialla

FURONO NUMEROSI I BOSCHI DANNEGGIATI**Incendi forestali 2017, piano della Regione***Approvato, finalmente, il piano straordinario di interventi per il ripristino territoriale**[Redazione]*

FURONO NUMEROSI I BOSCHI DANNEGGIATI Incendi forestali 2017 piano della Regione Approvato, finalmente, il piano straordinario di interventi per il ripristino territoriale 9 Approvato dalla Giunta regionale il Piano straordinario di interventi di ripristino del territorio danneggiato dai devastanti incendi boschivi che hanno interessato il Piemonte tra l'ottobre e il novembre del 2017 per quasi 10 mila ettari, di cui oltre 7 mila di bosco, 34% in area tutelata e 55% in proprietà privata. Soprattutto le province di Torino e Cuneo videro i loro boschi percorsi da fuochi che, in un breve arco temporale, arrivarono a coprire una superficie complessiva di molto superiore a quella interessata da incendi boschivi negli ultimi vent'anni; compiaci, oltre all'incuria e ai comportamenti dolosi dell'uomo, le temperature elevate, le scarse precipitazioni e i venti caldi di quel periodo. Nel dicembre del 2017 la Giunta aveva definito gli indirizzi con cui predisporre l'attuale Piano per il ripristino delle superfici interessate dagli eventi appena accaduti, attivando il tavolo tecnico che avrebbe in seguito dato il via ai sopralluoghi, alla stima dei danni, nonché dello stato complessivo del territorio coinvolto su cui si sarebbero basate le linee di intervento oggi definite dal Piano. Il Piano prevede interventi selvicolturali nei territori di Locana, Ribordone, Bussoleno, Mompantero, Caprie, Rubiana, Cumiana, Cantalupa, Roure, Perrero e Traversella in provincia di Torino; Bellino, Casteldelfino, Sambuco, Pietraporzio e Demonte in provincia di Cuneo, e sarà valido fino al 31 agosto 2029 (10 stagioni silvane). Il documento assume le caratteristiche di un insieme di Piani Forestali Aziendali (9 in totale, uno per ciascun incendio) adattati per la particolare situazione di ripristino post-incendio. Partendo dall'analisi dettagliata delle categorie forestali incluse nel perimetro dell'incendio e delle funzioni forestali che interessano la zona, si descrive la severità dell'incendio e pertanto dei danni arrecati, per poi stilare una priorità di interventi nonché l'analisi dei costi. Particolare attenzione è stata data alle aree facenti parte della Rete Natura 2000, per le quali il Ministero dell'Ambiente ha accordato la possibilità di concedere limitate deroghe ai divieti di pascolo definite dalla legge n. 353 del 2000, a condizione che venga perseguito il fine di ripristino dei rispettivi habitat. Sempre il Ministero, a seguito delle documentate situazioni di dissesto idrogeologico e di necessità di ripristino ambientale di cui si rendono necessari gli interventi, ha concesso ulteriori deroghe ai divieti di utilizzo di risorse pubbliche per eseguire le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sui terreni boscati e pascolivi percorsi da incendi per i cinque anni successivi all'evento. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione - oltre a 1 milione e mezzo di euro già destinato dal Dipartimento di Protezione Civile al ripristino idrogeologico delle zone comprese tra Bussoleno, Chianocco e Mompantero - la Giunta regionale, nella stessa giornata, ha approvato le disposizioni attuative delle operazioni del Piano di Sviluppo Rurale legate alla prevenzione dei danni alle foreste da incendi e da calamità naturali, al ripristino dai danni e all'aumento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali, per un totale di 19 milioni e 380 mila euro. -tit_org-

Travolta in auto dalla piena 80enne dispersa nel Pisano

[Redazione]

ROMA. L'ondata di maltempo dovrebbe allentare la morsa dalle prossime ore, tant'è che molti sperano di poter celebrare il 25 aprile con il sole. Eventualità auspicabile anche per fare riprendere quota ai flussi turistici, in calo in questi giorni di vento e temporali, tant'è che secondo Confturismo sarebbero addirittura 2 milioni i vacanzieri italiani che hanno cancellato le prenotazioni per il maltempo. Intanto le piogge e le burrasche delle ore scorse, oltre ad aver prodotto un numero considerevole di danni, hanno anche fatto perdere la vita a un turista francese di 62 anni, caduto a Pasquetta nelle acque in tempesta nel sud della Sardegna dopo che la sua barca a vela di 12 metri è stata colpita da un'onda molto alta. Preoccupa poi il destino di una donna di 80 anni che risulta dispersa dopo essere stata sbalzata fuori dalla sua auto travolta da un torrente in piena. È accaduto nel Pisano, l'anziana è stata sommersa dalla massa d'acqua mentre era in auto con il marito, che ha fatto in tempo a uscire dal veicolo, in una zona impervia e in prossimità di un ponte. Se l'è vista brutta anche l'autista di un camion a Bari, rimasto ferito gravemente dopo che un grosso albero ha investito il mezzo che stava guidando. Tornando alle condizioni meteo, lo scenario generale vede un'Italia divisa in due, con sole splendente a centro- sud e qualche schiarita al nord, non a caso sono attese piogge sull'Appennino emiliano e romagnolo e sulle aree alpine e prealpine. Allerta diffusa. Buone notizie da Venezia, dove è stata scongiurata un'altra marea record, con le previsioni che avevano annunciato una massima di 105centimetri, rivelatisipoinellarealtà solo 73. In Sardegna, flagellata anche il giorno di Pasquetta da piogge intense e venti violenti, è stata riaperta la statale Sulcitana tra Cagliari e Pula dopo che era stata invasa dai detriti portati dai temporali. Situazione di pericolo nell'Alessandrino, dove un costone di tufo, probabilmente a causa delle infiltrazioni di acqua, si è staccato e ha invaso la provinciale 30, mettendo ad dura prova la viabilità locale. Ancora sotto la morsa del maltempo il Friuli Venezia Giulia: la Protezione civile ha diramato l'allerta meteo di colore giallo fino alle 12 di oggi. In particolare l'allarme riguarderebbe i temporali attesi sulle Prealpi Camiche, oggetto anche di un pericolo valanghe di tipo 'marcato'. Rinviatiper maltempo ilavoriper il consolidamento strutturale di un ponte tra Trezzo sull'Adda (Milano) e Capriate San Gervasio (Bergamo): per la riapertura del cantiere bisognerà aspettare venerdì. Non va meglio in Liguria, dove è stata prolungata l'allerta gialla visto il persistere di piogge. In Campania, il maltempo ha deluso le aspettative di molti turisti. A Ischia ad esempio sono stati oltre 4mila i passeggeri che hanno fatto ritorno a casa dopo Pasquetta. Tra coloro che esultano per il maltempo c'è la Coldiretti, secondo cui sono state salvate le campagne dalla siccità, almeno dopo che le precipitazioni si era no praticamente dimezzate al nord (-50%) nei primi 3 mesi dell'anno rispetto alla media storica del periodo. E in più il maltempo ha anche ripristinato le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni. // Maltempo: secondo grave incidente in due giorni Danni al turismo: 2 milioni annullano la vacanza -tit_org-

Castegnato

Protezione civile e figuranti al 25 Aprile

[Redazione]

Castegnato Grandi festeggiamenti per il 25 Aprile. Domani alle 8.30 alzabandiera al monumento ai caduti e corteo per le vie del paese con la banda. Alle 10 la messa, seguita dagli interventi di Paolo Reboni (Cisl), il sindaco Gianluca Cominassi e Daniele Capretti, presidente della Protezione civile. Dalle 15 al Parco Calini esposizione dei mezzi di trasporto del periodo della Resistenza, evocazione storica con i figuranti della associazione Cenni storici. -tit_org-

IN CITTA

Lettere al direttore - La scuola che trema n consiglio di quartiere vigila*[Gisella Bottoli]*

IM'.C.ITTA Ci pare che tra gli interlocutori citati negli articoli sulla questione terremoto, cheda alcuni mesi determina preoccupazioni nei genitori della scuola elementare Corridoni, manchi il Consiglio di Quartiere CdQ Sant'Enst'acchio, che e a nome del quale bivio alcune considerazioni. È plesso scolastico è sorto negli anni Trenta, a ridosso della preesistente acciaieria Sanl'Eustacchio (da diversi anni INNSE), in un momento storico in cui mancava sensibilità nei confronti del problema ambiente e sicurezza, peccato originale che purroppo nel tempo hadeterminato notevoli criticità legate anche a emissioni di fumi nocivi, questione fortunatamente risolta anche attraverso la mobilitazione di alcuni cittadini e l'impegno del precedente CdQ. Negli anni, le scosse che coinvolgono la sono state vissute da insegnanti e genitori come natura- La scuola che trema Il consiglio di quartiere vi la li, se eoa si può dire. coBegateall'attività fabbrica. Oggi, di fronte al loro verificarsi frequente, alta diversa sensibilità nei confronti di questa problematica e all'all'armerevocato da disastri avvenuti altrove, i genitori giustamente esigono verifiche e soluzioni. Anche il nostro neonato CdQ è intervenuto sul tema, incontrando la presidente del Comitato genitori. il funzionario comunale di riferimento e sollecitando risposte puntuali, Un lavoro utile il nostro, coro e. quello di tutti CdQ, anche se spesso silenzioso, non appariscente. Apprendiamo dall'articolo del quotidiano che c'è stato tra le parti untavolo tecnico, cui non siamostati invitati. Auspichiamo quindi che appena pronti i risultati delle verifiche tecniche, il CdQ ne abbia conoscenza diretta e possa partecipare alla ricerca di soluzioni che contemperino la sicurezza degli alunni e la presenza dell'attività produttiva. dell'INNSE. Senza ignorare l'altro problema, meno avvertito perché subdolo, ma molto nocivo, di cui ci stiamo occupando. Il fatto cioè che l'edificio scolastico si trovi ali 'incrociodi quattro strade parecchio trafficate: via Montello, via Fiume, via San Bartolomeoevia Franchi, un incrocio e u na zona ad allo tasso di in quina.men.to, destinato tra l'altro ad aumentare con la riqualificazione della case mia Papa conseguente aumento di veicoli. // Gisella Bottoli Presidente del Comitato di Quartiere Sant'Eustacdw -tit_org-

Più pioggia di tutto marzo = In un solo giorno è piovuto di più del mese scorso

[Giulia Armeni]

Più pioggia di tutto marzo di GIULIA ARMENI Aprile si sta rivelando il mese più instabile dell'anno. Nella giornata di ieri è piovuto più che in tutto marzo: ben 50 millimetri di pioggia contro i 20 millimetri del mese precedente. La temperatura è precipitata a circa 12 gradi. Le previsioni sono davvero incerte anche per i prossimi giorni. Prevista una schiarita solo sabato. O PAG20 METEO. Aprile è caratterizzato da una forte instabilità del clima hi un solo giorno è piovuto di più del mese scorso Ieri sono caduti 50 millimetri di pioggia, mentre ne erano stati registrati appena 20 in tutto marzo La temperatura è precipitata a poco più di 12 gradi Giulia Armeni Non può piovere per sempre. Ma può cadere tanta pioggia, 50 millimetri tra la mezzanotte e le 16 di ieri, da far balzare la giornata del 22 aprile tra quelle da ricordare, almeno in questi primi quattro mesi di 2019. Le precipitazioni abbondanti e incessanti, che dopo una Pasquetta serena variabile ma tutto sommato gradevole hanno fatto ripiombare i vicentini in un inverno fuori programma, hanno fatto segnare un piccolo record per Vicenza: il martedì di ripresa lavorativa è stato infatti il più piovoso dall'inizio dell'anno. In tutta la pianura infatti, dalla tarda serata del lunedì dell'Angelo e per tutto il giorno, ininterrottamente, il cielo ha scaricato al suolo più del doppio dell'acqua scesa durante tutto il mese precedente. Il maltempo ha provocato una frana in via San Rocco a Valli del Pasubio. La chiamata al centralino dei vigili del fuoco è arrivata nella tarda serata di ieri. A marzo, quando a dominare le settimane era stato un anticipo di estate con temperature fino a 25 gradi, le centraline Arpav hanno registrato appena 20 millimetri di pioggia, contro una media del periodo di 70. Tutt'altra storia invece in questo aprile all'insegna dell'instabilità, dove dall'inizio del mese si sono già misurati, in città, 130 millimetri di rovesci. Ampiamente al di sopra del range storico di aprile, con valori compresi tra 70 e 120 millimetri. Un risultato raggiunto grazie a condizioni meteorologiche tipiche della mezza stagione, per alcuni più simili all'autunno, che hanno portato, da lunedì 1 a martedì 23, ben nove giornate piovose. Metà aprile insomma, l'abbiamo trascorso con l'ombrello aperto e con abiti decisamente più pesanti rispetto a uno o due anni fa. Con il termometro in un continuo saliscendi e che a fatica è riuscito ad andare oltre i 14 gradi di massima per parecchi giorni consecutivi, il cielo grigio e gli scrosci di ieri hanno regalato, se così si può dire, un altro primato: durante il martedì post Pasquetta, archiviate griglie, coperte e cestini da picnic, la colonnina di mercurio si è fermata a 12.3 gradi. Un valore considerato normale, come spiega il meteorologo Marco Rabito, alla fine di febbraio. Con 2 mesi di ritardo, gli strascichi invernali non sembrano voler mollare la presa, per quanto la quota neve sia rimasta anche ieri sopra i 1900-2000 metri. Colpa del vento di bora che fin dalla notte ha soffiato forte in pianura (per cedere il passo poi allo scirocco) e della nuvolosità compatta che non ha lasciato spiragli al sole. Non andrà meglio nei prossimi giorni: l'incertezza sarà la cifra climatica che ci accompagnerà anche nell'ultimo scampolo di aprile, contraddistinto da rovesci, freddo e, da oggi, pure da temporali. Fenomeni che, dopo una pausa prevista per sabato, potrebbero ripresentarsi domenica e lunedì, ponendo un In tarda serata i vigili del fuoco sono intervenuti per una frana in via S. Rocco aVallidelPasubio punto interrogativo sul ponte del primo maggio. In generale però, dopo il meteo novembrino di ieri, le precipitazioni tenderanno a essere meno potenti e alternate a parziali schiarite. Quella di ieri è stata la giornata più piovosa dall'inizio dell'anno Ombrelli aperti e basse temperature nell'intera giornata di ieri anche in città. COLORFOTO ARTIGIANA -tit_org- Più pioggia di tutto marzo - In un solo giorno è piovuto di più del mese scorso

La macchina dei soccorsi deve comunicare

[Roberto Luciani]

TORRI. Il dirigente provinciale Mauro Luongo commenta quanto è accaduto il giorno di Pasqua e ricorda che tra corpi diversi c'è sempre stato spirito di collaborazione) Roberto Luciani Scomparso o disperso, non si tratta di una sottigliezza lessicale, anche se spesso i due termini si intrecciano. Ma che succede dal momento della prima telefonata, ovvero dalla segnalazione da parte dei familiari al 118 o ai carabinieri o ai vigili del fuoco? La domanda si pone dopo il botta e risposta tra vigili del fuoco e Soccorso alpino intervenuti il giorno di Pasqua sul Pasubio alla ricerca di Roberto Trevellin, trovato purtroppo senza vita. Spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mauro Luongo: La circolarità delle comunicazioni è fondamentale. Nel caso del tragico incidente occorso a Roberto Trevellin, appurato che non si è trattato di un allontanamento volontario, abbiamo messo in moto tutta la macchina dei soccorsi per avere più dati utili alla ricerca. Mete, percorsi seguiti, abbigliamento, modello dell'auto, condizioni psico-sanitarie, fotografie: insomma tutto ciò che serve per avere un quadro ampio di informazioni, perché il tempo è ancor più tiranno quando c'è di mezzo una vita umana. Fulcro di tutto ciò, componente tecnica operativa, proprio i vigili del fuoco: E' specifico, ovvero trattandosi di montagna, entrano in azione altre componenti, la più specialistica delle quali è il Soccorso alpino, che come noi può intervenire sia via terra che per via aerea. E a seconda del tipo di ricerca si associano forze dell'ordine, ma anche volontari di protezione civile. Si organizza una Unità di comando locale che pianifica la ricerca via terra o con i droni o con l'elicottero. Fondamentali anche le unità cinofili, il fiuto dei cani vale quanto e a volte talora più di uno strumento tecnologico. Perché non sempre dall'alto riesci a vedere le persone. Le variabili non mancano. Non sempre un elicottero è disponibile subito - nel caso di Pasqua è arrivato in 20 minuti perché aveva appena terminato un intervento a Montichiari - e poi ci sono da tenere presente la stagionalità, le condizioni atmosferiche e il luogo stesso. Ognuno fa la propria parte e lo fanno bene quelli del Soccorso alpino, che opera in collaborazione con il Suem 118 e il cui personale volontario, un centinaio di operatori nel territorio vicentino, ha esperienza e formazione come sottolinea il delegato delle Prealpi Venete Alberto Barbirato: La reperibilità è 24,365 giorni l'anno e c'è sempre almeno una squadra pronta ad attivarsi. A volte - conclude il comandante Luongo - servono due giorni a volte si riesce a intervenire nel giro di un'ora dall'allarme. Come a Pasqua. Fosse stato ancora vivo lo avremmo salvato. Per questo, considerata la collaborazione che c'è sempre stata tra i nostri corpi, sono rimasto basito dalla polemica. Penso si sia trattato solo di una temporanea assenza di buon senso - Il comandante dei vigili del fuoco dopo la polemica con il Soccorso alpino per rinterventosulPasubio Conta il servizio, non la divisa so. Noi seguiamo un protocollo preciso e non c'è motivo di creare tensione. E credo che per uno che si trova in difficoltà, ciò che conta non è il colore delle divise ma l'efficacia del servizio. Roberto Trevellin L'elicottero e i mezzi dei vigili del fuoco alla piazzola del Rifugio Baiasse dopo il recupero. FOTO VVF -tit_org-

Funivia, un nuovo stop

Bando di Monteviasco, slitta l'apertura delle buste

[Mattia Boria]

Bando di Monteviasco, slittaapertura delle buste - CURIGUA CON MONJEVIASCO - IL CONTO alla rovescia per il riavvio della funivia verso Monteviasco era ufficialmente partito, ma, come spesso accade quando ci sono di mezzo i bandi, ha subito un ritardo. La prima scadenza doveva infatti essere il 16 aprile, giorno in cui senza intoppi avrebbero dovuto essere aperte le buste contenenti le proposte di tutti i soggetti interessati a farsi carico del servizio. E invece il ricorso di una ditta - ha spiegato il primo cittadino di Curiglia con Monteviasco Ambrogio Rossi - ha rimandato tutto al tardo pomeriggio del 7 maggio. Diciamo che a livello verbale si è fatto vivo più di un soggetto ma, purtroppo, per iscritto è arrivato solo questo ricorso. L'Italia, chiosa il sindaco che per tre mandati ha amministrato il piccolo Comune, è proprio un Paese speciale. Il problema in termini burocratici starebbe nel periodo inizialmente concesso per la presentazione delle varie offerte, contestato dagli autori del ricorso che lo considerano inferiore a quello previsto a norma di legge. Faremo tutto in maniera corretta - conclude il sindaco Rossi - dico solo che mi sono veramente stancato. LO DICE LUI che non sarà più sindaco tra qualche settimana. Eppure ci terrebbe a vedere concluso finalmente l'iter per riportare in funzione un servizio che ha tagliato l'unica via d'accesso alla frazione montana. Tutto è fermo, infatti, da quando in un tragico incidente avvenuto lo scorso 14 novembre perse la vita lo storico operatore della funivia Silvano Dellea, impegnato in un intervento di manutenzione. Saranno almeno sei quindi i mesi di stop dell'unico mezzo di trasporto che collega Monteviasco alla valle in alternativa a una mulattiera poco adatta alla popolazione anziana del borgo montano, così come ai turisti. Una strada formata da oltre mille scalini, quest'ultimi più volte percorsi lo scorso inverno da Soccorso Alpino e dai Carabinieri di Dumenza per portare assistenza e beni necessari alla popolazione (sette persone) rimasta isolata. Un tentativo per riaprire più velocemente le operazioni della funivia era stato messo in campo anche dal Comune di Várese e la sua partecipata Avt. Sfumata questa possibilità l'azienda di trasporto varesina dovrebbe comunque far parte di coloro che presenteranno la proposta entro il 7 maggio. Mattia Boria BLOCCATA La funivia che porta a Monteviasco è ferma dal novembre scorso quando lo storico manutentore Silvano Dellea morì in un incidente sul lavoro -tit_org-

TAINO IL FIGLIO DEL TITOLARE IMPEGNATO IN UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE**Cade da una scala in azienda: morto = Cade da una scala in azienda e muore***[Valentina Rigano]*

Cade da una scala azienda: morto (Il figlio del titolare della Rialti di Taino stava effettuando opere di manutenzione all'interno di una camera di lavorazione. Fatali si sono rivelati i gravi traumi subiti alla testa e al collo. RIGANO All'interno Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco IL FIGLIO DEL TITOLARE IMPEGNATO IN UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE Cade da una scala in azienda e muore di **ŌÁÉÉÍðÍA RIGANO - TAINO - SI E INERPICATO** tra le montagne e il fango per passione, a bordo di funestrada sportivi pieno di entusiasmo. A ucciderlo è stata la scivolata da una scala, mentre stava per dedicarsi a un intervento di manutenzione nell'azienda di famiglia. Così se ne è andato Mattia Dal Toso, 28 anni, figlio del proprietario della Rialti di Taino, ieri mattina intorno alle otto. Suo padre ha appreso la notizia mentre era in vacanza in Sardegna e, sotto choc, ha fatto rientro in Lombardia nel più breve tempo possibile. E ancora da ricostruire nel dettaglio quanto accaduto a Dal Toso nelle prime ore della mattinata di ieri, mentre si trovava all'interno dello stabilimento di proprietà della famiglia, un'azienda che si occupa della lavorazione di materiali plastici. Ai rilievi si sono dedicati i tecnici dell'azienda sanitaria territoriale e i carabinieri della compagnia di Gallarate, con il supporto della squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto. Secondo una prima ricostruzione Mattia stava scendendo in una camera di lavorazione a quattro metri sotto terra, per lavori di manutenzione. PER FARLO avrebbe utilizzato una scala che gli avrebbe permesso di calarsi in un cunicolo interno, partendo da un'apertura larga circa un metro, quadrata, che dà accesso al piccolo locale sotterraneo. Forse per una distrazione, ha messo un piede in fallo: il 28 enne è precipitato nel vuoto. Il volo gli è stato fatale: la morte sarebbe stata causata dai forti traumi a testa e collo. Inutile il tempestivo soccorso da parte dei colleghi e l'intervento del personale del 118. Per Mattia non c'è stato nulla da fare. I sanitari hanno tentato di rianimarlo, ma il suo cuore non ha più ripreso a battere tra le lacrime e lo sconcerto di chi, quotidianamente, divideva la giornata di lavoro insieme a lui. Un ragazzone, Mattia, che e della fatica non aveva paura e dalla sua pagina Facebook raccontava spesso parte del DRANNA IL giovane stava scendendo in una camera di lavorazione quattro metri sotto terra suo lavoro e delle sue passioni, lo sport in particolare, sempre con il sorriso stampato in volto. Cordoglio per la sua scomparsa è stato espresso in rete da amici e cittadini del paese. A portare la sua testimonianza di vicinanza alla famiglia, in azienda ieri mattina è arrivato anche il sindaco Stefano Ghiringhelli. -tit_org- Cade da una scala in azienda: morto - Cade da una scala in azienda e muore

Zordan silura i vertici Si dimettono i volontari della Protezione civile

[Cristina Salvato]

VIGODARZERE VIGODARZERE. Due terzi dei volontari di Protezione civile a Vigodarzere si sono dimessi, dopo che il sindaco Adolfo Zordan, nelle scorse settimane, ha revocato l'incarico al coordinatore e all'assessore, a causa della scoperta di lavori non autorizzati all'interno dell'ex deposito dell'aeronautica, dove sono ricoverati i mezzi e le attrezzature in uso al gruppo. Prendiamo atto con dispiacere della decisione dei volontari e ripartiremo da qui, ma non potevamo fare altrimenti: erano atti dovuti commenta il vicesindaco Roberto Zanovello. Nessuno mettedubbio la validità del sistema e l'operato dei volontari, ma questi erano atti dovuti: una volta venuti a conoscenza di quelli che, di fatto, erano degli abusi edilizi, non potevamo comportarci diversamente. Nel frattempo il sindaco Zordan ha assunto la delega a seguire la Protezione civile e ha nominato un commissario, fino a che l'assemblea dei volontari eleggerà un nuovo coordinatore, la cui nomina dovrà poi essere validata dal sindaco stesso, trattandosi di un incarico fiduciario. Ho nominato Paolo Fortin rivela Zordan, che fino al 30 settembre darà un supporto all'attività amministrativa all'unione Medio Brenta. Nonostante le dimissioni, la Protezione civile rimarrà a Vigodarzere, perché non chiude, quanto indispensabile per noi. Saranno poi fatte delle valutazioni, saranno fatti degli incontri e vedremo come andare avanti. Non tutti si sono dimessi: abbiamo un commissario e ri prenderemo in mano la situazione. Nei giorni scorsi Fortin ha svolto un sopralluogo con il vicesindaco Zanovello, per conoscere la struttura dell'ex deposito e la grande dotazione di mezzi. Cristina Salvato -tit_org-

forgharia

Pericolo caduta massi l'appello dei sindaci La Sr 41 non è sicura

[A.c.]

PORGARÍA Pericolo caduta massi l'appello dei sindaci La Sr 41 non è sicura PORGARÍA. Uno studio approfondito del versante a monte della strada regionale 41, detta "di Bottecchia", nel tratto tra Cornino a Peonis, che fotografi una situazione chiara dei rischi e definisca i più efficaci e urgenti interventi da realizzare. È quanto chiedono, in una nota congiunta inviata agli assessori regionali Pizzimenti e Riccardi, al direttore della Protezione civile regionale e al Servizio di pianificazione territoriale, i sindaci di Forgharia nel Friuli e di Trasaghis, rispettivamente Marco Chiapolino e Augusto Picco. L'ultimo allarme su quella strada risale a gennaio, quando un grosso masso si è staccato ed è finito sulla carreggiata dove, ogni giorno, transitano decine di autobus carichi di studenti diretti a Gemona. A riferire il fatto, l'ultimo di una lunga serie di cadute di massi sul tratto della regionale che collega Forgharia a Trasaghis tra Cornino e Peonis, era stato un autista della Saf, il gestore del trasporto pubblico locale, che nel percorso di ritorno da Trasaghis a Forgharia si era trovato la carreggiata occupata dal grosso masso. Inconsiderazione dei noti e sempre più frequenti episodi di caduta massi lungo la viabilità - rimarcano gli amministratori - riteniamo di porre l'attenzione sul serio e grave problema di pericolo che incombe quasi quotidianamente su questo tratto di strada che, tra l'altro, è interessato dal passaggio di automezzi Saf per il trasporto di studenti che frequentano il polo scolastico di Gemona, nonché da numerosi cicloturisti. Lo studio consentirà di passare rapidamente a una programmazione degli interventi da realizzare nei prossimi anni, definendo un cronoprogramma in sintonia con le disponibilità del bilancio regionale. - A.C. Il tratto incriminato della Sr 41 -tit_org- Pericolo caduta massi appello dei sindaci La Sr 41 non è sicura

Travolto da una trave Operaio di 49 anni si frattura una gamba

[Redazione]

POZZUOLO POZZUOLO. Infortunio sul lavoro alla Sider Engeneering di Pozzuolo nella tarda mattinata di ieri. Un operaio di 49 anni, originario del Kosovo, è rimasto ferito in maniera seria gli arti inferiori, colpito da una pesante trave vicino alla quale stava operando. L'incidente si è verificato poco dopo le 11 nello stabilimento di via Buttrio, nella zona industriale udinese. L'uomo, soccorso subito dai colleghi che hanno assistito alla scena, ha riportato la frattura della gamba ed è attualmente ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Udine: le sue condizioni non preoccupano. Sul posto, oltre al personale medico e infermieristico del 118, anche i carabinieri della stazione di Mortegliano e i vigili del fuoco, intervenuti per mettere in sicurezza l'area dove si è verificato l'incidente. La Sider Engeneering cura la costruzione degli equipaggiamenti meccanici e i servizi di montaggio e supervisione nel cantiere di installazione ed è specializzata nella progettazione, costruzione e avviamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche. NC NO ALGUNi DÎRtîit RISERVAI L'interno di uno dei capannoni della Sider Engeneering -tit_org-

PISA, COPPIA DI ANZIANI VITTIMA DELL'ONDATA DI MALTEMPO

Il torrente inghiotte il Suv Lui salvo, dispersa la moglie = Coppia travolta dal torrente, lei è dispersa

Dramma nel Pisano: il Suv degli anziani trascinato dalle acque. Ricerche serrate

[Alessandra Siotto]

PISA, COPPIA DI ANZIANI VITTIMA DELL'ONDATA DI MALTEMPO Il torrente inghiotte il Suv Lui salvo, dispersa la moglie SIOTTO A pagina 13 Coppia travolta dal torrente, lei è dispersa Dramma nel Pisano: il Suv degli anziani trascinato dalle acque. Ricerche serrate Alessandra Siotto CASTELNUOVO V.CECINA (Pisa) LE ACQUE tempestose hanno inghiottito l'auto sulla quale la coppia di anziani stava viaggiando per far ritorno nel podere incastonato in un fazzoletto di terra sperduto e discreto. Un angolo di campagna che lui, Fabrizio Salvadori, e lei, Maria Grazia Milani, di Santa Margherita Ligure, da diversi anni avevano deciso di trasformare nel loro buen retiro. Un martedì post festivo qualunque: un giro in paese a Casteinuovo e poi via, dritti verso casa. La Renault Kadjar di colore nero guada il torrente Pavone, ma la furia delle acque trascina con forza il veicolo. Lui si è salvato, lei è dispersa da ieri pomeriggio. L'incubo si è materializzato poco dopo l'ora di pranzo nel Comune di Casteinuovo Valdicecina, l'ultimo avamposto a Sud della provincia di Pisa al confine con quella senese, quando la coppia (entrambi del '39) ha guadato un torrente gonfio per le piogge cadute quasi incessantemente dal pomeriggio di Pasquetta. ALLA GUIDA del fuoristrada, il marito. L'uomo riesce a sgusciare mori dall'abitacolo, è disperato, corre verso il podere più vicino e lancia l'Sos. L'auto viene ritrovata a 700 metri dal punto in cui la coppia ha tentato di attraversare il guado del torrente: il fuoristrada galleggiava fra le acque torbide e in piena. Sotto la pioggia, fin dai primi minuti, una macchina dei soccorsi imponente ha scandagliato ogni angolo, ogni anfratto del greto del torrente, ha setacciato le sue acque, ma di Maria Grazia ancora non vi è nessuna traccia. Luoghi difficili, impervi, in cui hanno lavorato i vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra, squadre del nucleo speleo-alpino fluviale di Pisa, sommozzatori del comando di Firenze, i sanitari del 118 della Misericordia di Casteinuovo, i carabinieri, un elicottero a controllare dal cielo arrivato dalla capitale, oltre alle unità di comando locale che hanno coordinato tutte le fasi della ricerca della donna, dal momento in cui il marito è riuscito a raggiungere l'abitazione dei vicini, che hanno dato un'ora intorno alle 14,30, ore concitate in cui si è fatto di tutto per cercare di trovare l'anziana. SU E GIÙ a piedi e con i fuoristrada lungo quel tratto di fiume di qualche centinaio di metri. Tanto è impervia la zona che c'è voluto del tempo anche per individuare l'auto, con la speranza che il fuoristrada si fosse fermato per un tronco o un masso, ma quando qualche ora dopo i vigili del fuoco l'hanno raggiunto tra le acque, all'interno Maria Grazia non c'era. L'elicottero continua ad alzarsi in volo anche con le ultime luci del giorno, si fa tutto il possibile per sfruttare gli ultimi bagliori. Poi col buio resteranno i vigili del fuoco sul posto in attesa di poter riprendere questa mattina le ricerche, che certamente si sposteranno anche lungo il tratto di fiume più a valle. Anche con squadre di volontari che si sono già resi disponibili. Aggrappati alla ormai flebile speranza che il torrente non abbia portato via per sempre la donna. UNA Il Pavone, corso d'acqua solitamente tranquillo, si è trasformato in una furia Ragazzi in salvo sul tettino dopo cinque ore Sempre in Valdicecina, lo scorso 2 febbraio, a Pomarance, nonostante la pioggia battente, tre ragazzi decisero nella notte di avventurarsi lungo il fiume Cornia (in piena) per tentare di guadarlo a bordo di una Clio. Il gruppetto di giovani riuscì a mettersi in salvo salendo sul tettino della macchina, in un costante contatto con i vigili del fuoco che, dopo 5 ore, li strapparono alla furia dell'acqua utilizzando una serie di teleferiche. GONFIO COME NON MAI Le piogge hanno ingrossato il torrente A TUTTO CAMPO Sommozzatori, vigili del fuoco, carabinieri, volontari e altri A TUTTO CAMPO sommozzatori, vigili del fuoco, carabinieri un elicottero alla ricerca spasmodica di Maria Grazia Milani -tit_org- Il torrente inghiotte il Suv Lui salvo, dispersa la moglie - Coppia travolta dal torrente, lei è dispersa

Camionista muore nello schianto col Tir

[Claudio Massegli]

Camionista muore nello schianto col Tir] Tragico incidente sulla A15 bloccata per ore. Il 'giallo' di un'altra persona a bore CHI HA ASSISTITO alla scena ha potuto solo cercare di evitare l'impatto con quel Tir 'impazzito' sull'autostrada della Cisa. Pioveva forte ieri pomeriggio quando il camion col rimorchio condotto da Mircea Dragomir (52 anni romeno residente a Verona), appena uscito da una galleria è andato a schiantarsi contro il guardrail sulla corsia sud della A15 a due chilometri dal casello di Pontremoli. Quelli nella discesa lungo il viadotto Morana sono stati gli ultimi istanti di vita dello sfortunato camionista balcanico: dopo l'impatto col guardrail il suo Tir ormai senza controllo si è ribaltato proprio al centro della carreggiata. Dragomir è morto sul colpo: resta da capire perché abbia improvvisamente perso il controllo del mezzo, se solo a causa della pioggia oppure per un improvviso malore. Tutte ipotesi al vaglio della polizia stradale intervenuta per i rilievi del caso. Sono stati gli automobilisti a dare l'allarme alla centrale del 118 di Massa che ha inviato sul posto Fautomedica e l'ambulanza della Misericordia di Pontremoli: ma non è stato facile per i soccorritori raggiungere il luogo dell'incidente proprio a causa del mal tempo che ha impedito all'elicottero Pegaso di arrivare sul posto. Col Tir messo così di traverso l'autostrada della Cisa è stata chiusa fra Berceto e Pontremolodirezione sud. I primi ad arrivare sul posto sono state le squadre dei vigili del fuoco di Aulla con l'autogrù del comando di Massa. Hanno raggiunto il luogo dell'incidente percorrendo contromano la A15, con la scorta della polizia stradale della sottosezione di Pontremoli. Dal versante emiliano sono invece arrivati i vigili del fuoco volontari di Borgo Val di Taro. Per il conducente del Tir però non c'era ormai più nulla da fare: nello schianto contro il guardrail e il successivo ribaltamento è rimasto incastrato nella cabina di guida. Il corpo senza vita dell'autotrasportatore è stato estratto dalle lamiere del Tir dai vigili del fuoco; la salma è stata poi composta all'obitorio dell'ospedale di Pontremoli a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre la polizia stradale si è attivata per dare la tragica notizia alla moglie di Dragomir. In un primo momento sembrava escluso il coinvolgimento di altre persone, ma all'interno dell'abitacolo del Tir è stata trovata una paten- La vittima L'incidente ieri intorno alle 16 sulla corsia sud dell'autostrada della Cisa. La vittima è Mircea Dragomir, 52 anni romeno residente a Verona: ha perso il controllo del suo Tir che si è schiantato contro il guardrail per poi ribaltarsi al centro della carreggiata. Per il conducente non c'è stato nulla da fare La dinamica Dinamica dei fatti e cause della tragedia sono ancora al vaglio della polizia stradale. Fra le ipotesi un malore del conducente, una distrazione oppure una fatalità dovuta anche al maltempo che imperversava sulla zona al momento dell'incidente. Per permettere la rimozione del Tir la corsia sud della A15 è rimasta chiusa fino a sera tè di guida italiana intestata a un altro autotrasportatore. Inoltre una parte della cabina nell'impatto è volata nella scarpata sottostante: da qui il dubbio che ci potesse essere una seconda persona coinvolta. Per vederci chiaro i vigili del fuoco si sono calati dall'autostrada per controllare anche la zona sottostante, senza trovare alcun riscontro della possibile presenza di una seconda persona a bordo. Pesantissime le ripercussioni per la viabilità sulla direttrice di marcia ParmaLa Spezia con l'autostrada rimasta chiusa fino a tarda sera per completare la rimozione del rimorchio del Tir, rimasto di traverso a bloccare l'intera carreggiata. Tutti i mezzi sono stati fatti uscire al casello di Berceto da dove attraverso il passo della Cisa hanno raggiunto Pontremoli. Inevitabili code e rallentamenti sia in A15 che sulla viabilità ordinaria fino di Pontremoli, dove i mezzi sono potuti rientrare in autostrada. Claudio Massegli PROBLEMI Il maltempo ha rallentato i soccorsi e impedito l'arrivo dell'elicottero DRAMMA Il camion ribaltato sulla A15: nell'incidente il conducente del mezzo ha perso la vita -tit_org-

Pioggia fino a venerdì. Poi il sole

[Riccardo Prando]

Oggi possibili temporali e raffiche di vento, nel weekend tornerà la primavera: previsioni del Centro geofisico. Possiamo ben dire che il vecchio detto "piove governo ladro" è passato di moda. Dopo un inverno tra i più secchi della storia e un inizio primavera appena appena umido, le due giornate piovose di ieri e di oggi sono come manna per la falda acquifera sempre in sofferenza e una vegetazione che s'è risvegliata assetata. Il Centro Geofisico Prealpino comunica che nelle prime quindici ore di ieri, in pratica fino al tardo pomeriggio, erano caduti sul capoluogo 15 millimetri di pioggia, 14 a Campo dei Fiori, 22 in Valcuvia, sopra i 15 lungo la sponda del Lago Maggiore, 18 nel Tradatese e altrettanti in Valganna. Quantità appena inferiori sono attese per tutta la giornata odierna. Fortissima umidità ovunque, temperatura minima intorno ai 10 gradi centigradi a Várese e massima poco sopra 14, con un grado in più a Luino e un paio meno nelle valli. L'intera provincia è stata ed è interessata da ottime precipitazioni, nel senso che non sono state né violente né accompagnate da venti e, perciò, non hanno causato danni. Il quadro complessivo dovrebbe permanere identico anche per oggi, fatto salvo qualche sporadico fenomeno temporalesco serale e un po' di vento. Per la festività di domani è attesa ancora un po' di pioggia prima della giornata instabile di venerdì - gli esperti meteo dicono di fare attenzione ai temporali, specie nel pomeriggio ed infine il ritorno del sole, con relativo rialzo termico, in una fine settimana che si annuncia davvero primaverile: il piacevole ritorno dell'anticiclone delle Azzorre spingerà via la depressione nord-atlantica presente in queste ore lungo un po' tutta la Penisola. Risultato: cielo sereno e colonnina di mercurio intorno ai 20 gradi di massima e ai 10 di minima ovvero ai valori tipici del periodo di metà primavera. E anche questo è un segnale confortante, dopo tanti dati statistici "fuori norma" di cui abbiamo scritto e parlato nei mesi scorsi. A giovedì saranno in primo luogo giardini, orti e campi che già guardano alle semine estive. Riccardo Prando RIPRODUZIONE RISERVATA nOiiudefeapaichegto pef difendere i Giardini -tit_org-

Muore in fabbrica a 28 anni = Sistema le valvole Precipita e muore

[Renata Manzoni]

Muore in fabbrica a 28 anni Figlio del titolare di un 'azienda plastica cade da una scala e batte la testa Mattia Dal Toso, 28 anni, il figlio del titolare della ditta Rialti di Taino, ha perso la vita precipitando in una camera interrata dell'azienda di famiglia, probabilmente lunedì sera. Il giovane è stato trovato ieri mattina da alcuni operai. Il ventottenne era andato nella serata di Pasquetta in azienda per sistemare a quanto sembra una valvola: accanto al suo corpo è stata trovata la scala che ha utilizzato per scendere nel locale. Doveva essere un'operazione semplice, ma qualcosa non ha funzionato e Dal Toso è precipitato per circa quattro metri, battendo il capo. Il giovane era molto conosciuto nella zona, così come i suoi genitori, che ieri, avvertiti della tragedia, sono rientrati dalla Sardegna dov'erano in vacanza. Manzoni e Trinca a pagina 17 Sistema le valvole Precipita e muore La tragedia lunedì sera nella ditta di materie plastiche Rialti Mattia Dal Toso, figlio del titolare, trovato senza vita ieri mattina TAINO - A trovare Mattia Dal Toso, 28 anni, steso a terra sono stati alcuni dipendenti della ditta Rialti spa di Taino, ieri mattina poco prima delle 8. Ma neanche i soccorsi tempestivi sono riusciti a salvargli la vita: il giovane era già deceduto per un colpo alla testa, probabilmente dalla sera prima. Poco lontano da lui, nella camera interrata dove era sceso lunedì notte per occuparsi di alcune valvole, c'era una scala: è molto probabile che abbia perso l'equilibrio durante la discesa, precipitando da un'altezza di circa quattro metri, restando quindi svenuto o già senza vita a terra. Il giovane era il figlio del titolare dell'azienda di materie plastiche Rialti, ditta molto nota in zona, con un'ottantina di operai, con sede in via Várese 133. Lunedì nella tarda serata, il giorno di Pasquetta, stando alle testimonianze, Mattia era andato in azienda con la sua auto, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, intorno a mezzanotte. Stando a quanto avrebbe detto, doveva controllare una valvola di un impianto: un'operazione di pochi minuti, tanto che aveva lasciato acceso davanti alla fabbrica il motore della sua jeep Wrangler. Quindi era sceso nella stanza interrata con la scala: forse le soles bagnate (nella zona pioveva) hanno causato l'incidente, facendolo precipitare sul pavimento dove è stato trovato ieri mattina. E sempre ieri a insospettire gli operai della Rialti c'era la jeep, ancora accesa. Qualcuno ha capito che qualcosa di grave era accaduto, intuizione purtroppo confermata non appena il corpo del giovane è stato trovato a terra. Subito sono stati attivati i soccorsi, a cominciare dal 118 che con il medico ha tentato già sul posto una disperata rianimazione del ragazzo. Sono arrivati anche i vigili del fuoco con il nucleo Saf, pensando di riportare in superficie Dal Toso, ma già ci avevano pensato i colleghi di lavoro. E poi personale tecnico dell'Ats Insubria, che si attiva negli incidenti sul lavoro, e i carabinieri di Sesto e di Angera. 1 militari hanno cominciato a sentire le prime testimonianze, sia tra i colleghi che hanno soccorso il giovane sia tra alcuni amici, visto che la famiglia era in Sardegna per le vacanze di Pasqua. Una tragedia sulla quale non è mancato il commento del leader Ugl, Paolo Capone, che ieri in una nota invitava a "una maggiore cultura della sicurezza sul lavoro", per abbattere il numero delle "morti bianche". Renata Manzoni RIPRODUZIONE RISERVATA Operazione di pochi minuti: aveva lasciato la jeep con il motore acceso Mattia Dal Toso in una foto tratta da Facebook: aveva 28 anni. A lato, l'azienda Rialti vista dall'alto e il mezzo dei vigili del fuoco in via Várese 133 -tit_org- Muore in fabbrica a 28 anni - Sistema le valvole Precipita e muore

Pianta cade sulla strada

Tronco e rami rimossi dai vigili del fuoco

[R.s.]

Tronco e rami rimossi dai vigili del fuoco INDUNO OLONA - Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Várese, ieri pomeriggio poco prima delle 15, per tagliare e rimuovere una pianta di robinia, caduta dal versante della montagna a causa della pioggia e finita sulla carreggiata della statale 233 della Valganna. Nell'intervento sono stati impegnati sette uomini, che hanno dovuto tagliare e rimuovere tronco e rami che avevano completamente invaso la corsia di marcia che si percorre in direzione di Induno, in prossimità delle gallerie in località Grotte di Valganna. I vigili del fuoco sono saliti con un'autoscala per tagliare le piante ri maste pericolanti e mettere così in piena sicurezza il versante. In supporto è arrivata anche un'autopompa serbatoio. Per consentire l'effettuazione di questo lavoro, protrattosi per oltre due ore, si è reso necessario istituire il senso unico alternato. Di regolare il traffico si è occupata una pattuglia del comando unificato della polizia locale di Induno Olona e Arcisate. Un intervento che ha avuto anche conseguenze per il traffico: si sono formate, infatti, code di auto in entrambi i sensi di marcia. Poi gli uomini dell'Anas hanno ripulito la strada e la circolazione è tornata regolare. R.S. Vigili del fuoco in azione sulla statale della Valganna foto âââ -tit_org-

Incidente blocca viale Cadorna

[L.c.]

DI Auto fuori controllo danneggia palo dell'illuminazione LEGNANO - Un banalissimo scontro, il furgone si mette di traverso e viale Cadorna resta bloccato nell'ora di punta. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 8.30: per motivi che saranno eventualmente accertati dalla polizia locale, un'auto e un furgone diretti verso il centro della città sono entrati in collisione tra loro all'altezza dell'incrocio tra il Cadorna e via Colli di Sant'Erasmo. Carambolando, i mezzi hanno travolto un palo dell'illuminazione, che è stato piegato. Il furgone poi si è fermato di traverso sulla carreggiata che porta verso il centro, bloccando il traffico. I soccorsi sono arrivati subito: fortunatamente i due uomini a bordo dei mezzi, uno di 28 e uno di 42 anni, non hanno riportato ferite gravi: ma la botta è stata violenta, e la richiesta di aiuto alla centrale operativa del 112 è comunque partita subito. Pochi minuti dopo, sul Cadorna è arrivato un equipaggio della Croce rossa, con l'ambulanza sono arrivate anche le pattuglie della polizia locale e le squadre dei vigili del fuoco. I due automobilisti sono usciti dagli abitacoli con le loro gambe: visitati sul posto dall'equipaggio della Croce rossa, entrambi hanno rifiutato di essere accompagnati al pronto soccorso per essere sottoposti a ulteriori accertamenti. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza auto e furgone, poi si sono occupati del lampione pericolante: nessun rischio che il palo potesse crollare a terra, ma lo stesso non si poteva dire delle lampade, che quindi sono state staccate. Per tutto il tempo necessario ai soccorritori, il Cadorna è stato chiuso in direzione del centro. I disagi sono durati poco meno di un'ora, poi il furgone incidentato è stato rimosso con l'aiuto di un carro attrezzi e la strada è stata riaperta al traffico. L.C. è/ RSPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo addio, ma c'è il colpo di coda

[Redazione]

Maltempo addio, ma c'è il colpo di coda Una donna è dispersa. È un'anziana signora la cui auto è stata travolta da un torrente in piena nel Pisano, in Toscana La polemica sulle previsioni: sarebbero addirittura due milioni i vacanzieri italiani che hanno cancellato le prenotazioni ROMA L'ondata di maltempo dovrebbe allentare la sua morsa a partire dalle prossime ore, tant'è che in molti sperano di poter celebrare il 25 aprile con il sole. Eventualità che sarebbe auspicabile anche per far riprendere quota ai flussi turistici, in calo deciso in questi giorni di vento e temporali, tant'è che secondo Confturismo sarebbero addirittura 2 milioni i vacanzieri italiani che hanno cancellato le prenotazioni per il maltempo. Intanto le piogge e le burrasche delle ore scorse, oltre ad aver prodotto un numero considerevole di danni hanno anche fatto perdere la vita a un turista francese di 62 anni, caduto a Pasquetta nelle acque in tempesta nel sud della Sardegna dopo che la sua barca a vela di 12 metri è stata colpita da un'onda molto alta. Preoccupa poi il destino di una donna di 80 anni che risulta ancora dispersa dopo essere stata sbalzata fuori dalla sua auto travolta da un torrente in piena. E accaduto nel Pisano, l'anziana signora è stata sommersa dalla massa d'acqua mentre era in auto con il marito, che ha fatto in tempo a uscire dal veicolo, in una zona impervia e in prossimità di un ponte. Se l'è vista brutta anche l'autista di un camion a Bari, rimasto ferito gravemente dopo che un grosso albero si è abbattuto sul mezzo che stava guidando. Tornando alle condizioni meteo, lo scenario generale vede un'Italia divisa in due, con sole splendente a centro-sud e qualche schiarita al nord, non a caso sono attese piogge sull'Appennino emiliano e romagnolo e sulle aree alpine e prealpine. Buone notizie da Venezia, dove è stata scongiurata un'altra marea record, con le previsioni che avevano annunciato una massima di 105 centimetri, rivelatisi poi nella realtà solo 73. In Sardegna, flagellata anche il giorno di Pasquetta da piogge intense e venti violenti, è stata riaperta la statale 195 Sulcitana tra Cagliari e Pula dopo che era stata invasa dai detriti portati dai temporali. Situazione di pericolo nell'Alessandrino, dove un costone di tufo, probabilmente a causa delle infiltrazioni di acqua, si è staccato e ha invaso la strada provinciale 30, mettendo a dura prova la viabilità locale. Ancora sotto la morsa del maltempo il Friuli Venezia Giulia: la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo di colore giallo fino alle 12 del 24 aprile. In particolare l'allarme riguarderebbe i temporali attesi sulle Prealpi Carniche, oggetto anche di un pericolo valanghe di tipo marcato. Rinviati per maltempo i lavori per il consolidamento strutturale di un ponte tra Trezzo sull'Adda (Milano) e Capriate San Gervasio (Bergamo): per la riapertura del cantiere bisognerà aspettare venerdì 26 aprile. Non va meglio in Liguria, dove è stata prolungata l'allerta gialla visto il persistere di piogge diffuse e persistenti. Più a Sud, Campania, il maltempo ha deluso le aspettative di molti turisti, messi a dura prova anche dalle partenze a singhiozzo dei traghetti a causa del mare mosso. A Ischia ad esempio sono stati oltre 4 mila i passeggeri che hanno fatto ritorno a casa dopo il ponte di Pasqua e Pasquetta. Il brutto tempo ha condizionato quindi i progetti di tanti italiani. Secondo uno studio di Confturismo sarebbero circa 5 milioni i nostri con nazionali pronti a pianificare le vacanze a seconda dell'andamento dei bollettini meteo. Cosa che accade, sottolinea lo studio, ancora di più in occasione di un megaponte, come quello di questi giorni tra Pasqua e il primo maggio. I Tra le zone pericolo l'Alessandrino dove si è staccato un costone di tufo I A Bari è rimasto ferito un camionista perché un albero si è abbattuto sul suo veicolo L'autotravolta dalla piena di un torrente a Casteinuovo Val di Cecina -tit_org- Maltempo addio, ma è il colpo di coda

Il meteo

Como - Due giorni con la pioggia Poi bel tempo

[Redazione]

il meteo Due giorni con la pioggia Poi bel tempo Per rivedere il sole bisognerà aspettare il fine settimana. Fino a venerdì è infatti prevista pioggia, con intensità variabile. Per la giornata di oggi gli esperti di Bbmeteo prevedono pioggia debole. La protezione civile di Regione Lombardia ha diramato ravviso di criticità ordinaria, codice giallo, su Lario e Prealpi occidentali. Domani, 25 aprile, potranno verificarsi temporali anche di forte intensità a partire dalle 22 mentre nel resto della giornata deboli piogge si alterneranno ad ampie schiarite. Temporali forti e vento forte già nella giornata di oggi nelle zone del Comasco verso Milano e la pianura. Pioggia secondo i meteorologi anche nella giornata di venerdì mentre nel fine settimana, sabato e domenica, tornerà il sole. È ancora molto presto e quindi le previsioni hanno bassa attendibilità, ma a preoccupare è il primo maggio, giornata per la quale sono previsti temporali e forte pioggia. -tit_org-

a 60 chilometri da manila

Sisma 6.3 nelle Filippine Crolli e almeno 8 vittime

[Redazione]

A 60 CHILOMETRI DA MANILA MANILA. Per molti lunghi secondi i grattacieli e gli edifici di uffici di Manila hanno vacillato, ondeggiato vistosamente, mandando nel panico migliaia di persone, che si sono riversate nelle strade della capitale delle Filippine. Il terremoto, breve, ma di magnitudo 6.3, che ha colpito alle 17.11 locali (le 11.11 ora italiana) di ieri la parte ovest dell'isola settentrionale di Luzon, 60 chilometri a nord-ovest della capitale, ha anche causato la morte di diverse persone, almeno otto, in alcuni sobborghi a nord della città. Un bilancio ancora provvisorio, perché i soccorritori dicono che potrebbero esserci diverse persone sepolte sotto le macerie. Almeno tre corpi sono stati estratti dalle macerie del crollo parziale di un centro commerciale nella cittadina di Porac, mentre nel sobborgo di Lubao una palazzina è crollata, ha fatto sapere Lilia Pineda, governatrice della provincia di Pampanga. -tit_org-

castelnuovo val di cecina

Vede la moglie sparire nel fiume in piena

[Pietro Barghigiani]

CASTELNUOVO VAL DI CECINA Lei ha 80 anni: il marito voleva guardarla per raggiungere il loro casolare, ma l'auto è stata sommersa dall'acqua CASTELNUOVO VALDICECINA. Pensava di farcela. Quel torrente lo aveva guadato mille volte. Era indispensabile quella manovra, col senno di poi fatale, per arrivare al casolare dove con la moglie passava le vacanze e il tempo libero. Ieri pomeriggio la sicurezza di un passaggio da una sponda all'altra si è materializzata con l'immagine dell'auto portata via dalla piena. Dentro c'era sua moglie che non è riuscita ad aprire lo sportello in tempo per salvarsi. Ufficialmente dispersa. Intorno alle sette e mezzo le ricerche sono state sospese. Riprenderanno stamani alle prime luci. La cronaca di una tragedia familiare è iniziata intorno alle tre nella campagna di CastelnuovoValdicecina. Pioveva con un'intensità da nubifragio estivo. Un dramma atroce quello vissuto da Fabrizio Salvadori, 80 anni, di Santa Margherita Ligure. Ha visto la compagna di una vita, Maria Grazia Milani, coetanea, originaria della provincia di Monza e della Brianza, prigioniera di una macchina che si stava inabissando nelle acque di un torrente gonfio per la piena e sotto un temporale che non dava tregua. La coppia la mattina è uscita per fare la spesa dal rustico dove da anni trascorreva i momenti di relax. Poi i coniugi sono rientrati. Più tardi hanno preso di nuovo la Renault. Il primo tentativo di Salvadori è stato quello di testare il fondo del torrente Pavone da guardare con le ruote anteriori. Sì, ce la faccio ha confidato alla moglie seduta al suo fianco. È andato avanti e appena le quattro gomme si sono immerse nell'acqua ha capito di aver fatto male i suoi calcoli. Non c'è stata una piena improvvisa. Ma l'impossibilità di uscire da quell'impasse ha avuto effetti letali. L'auto era ormai in preda alla corrente. Con la pensionata, bloccata sul sedile, impotente di fronte a un destino segnato. E il marito disperato nel vederla dentro la vettura trasportata dal torrente. La Kadjar è stata ritrovata vuota a circa 400 metri dal guado fatale. È stato Salvadori a chiamare i soccorsi. Da solo sulla sponda del corso d'acqua ha raccontato al cellulare quello che gli era appena capitato. Sul posto oltre ai carabinieri di Volterra sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Saline con la squadra speleo alpinistico fluviale di Pisa e i sommozzatori di Firenze. Dall'alto anche un elicottero del nucleo di Roma. Non è stato facile raggiungere il luogo dell'emergenza. E per la pioggia è stato complicato anche muoversi nelle ricerche. La vegetazione fitta, l'acqua limacciosa e i tralicci dell'alta tensione per lo spostamento dell'elicottero sono diventati ostacoli che non hanno aiutato i soccorritori. Salvadori non ha avuto bisogno di cure. Il personale dell'ambulanza con il medico inviata dal 118 lo ha, comunque, preso in consegna per un controllo. Sta bene fisicamente. Ma psicologicamente è distrutto. Pietro Barghigiani Aveva fatto quella manovra altre volte Interrotte in serata le ricerche della donna Un soccorritore osserva l'auto della coppia nel fiume (foto Franco Silvi):... -tit_org-

Perde il controllo del tir sull'autostrada Muore il conducente: aveva 52 anni

[Liberio Red Dolce]

Perde il controllo del tir sull'autostrada Muore il conducente: aveva 52 anni Si è ribaltato sul fianco, la strada era bagnata. Un pezzo di cabina è volato giù, timore (rientrato) che ci fosse un altro a bon PONTREMOLI. Il mezzo viaggia a velocità sostenuta, in uscita dalla galleria, la strada bagnata diventa uno scivolo infinito, le ruote pattinano sull'asfalto e l'enorme container giallo sbilancia e tira giù il corpo del tir: il metallo grida sull'asfalto, lui ormai non può più nulla per fermare la corsa. Muore dentro la cabina, a 52 anni, Mircea Dragomir, residente a Verona. I soccorritori arrivati una ventina di minuti dopo l'incidente non hanno potuto nulla per rianimarlo. Alle 16 di ieri pomeriggio il chilometro 72 dell'A15, tra le uscite Pontremoli-Berceto, si è trasformato nella testa di un serpente enorme. Autostrada chiusa per più di tre ore in direzione La Spezia. Coda completamente bloccata, che si va ingrossando ogni ora di più. Ma modo di uscirne non ce n'è. L'intervento dei mezzi di soccorso è estremamente complicato. Appena arriva l'allarme infatti i mezzi di soccorso si mettono in movimento. Partono l'ambulanza della Misericordia di Pontremoli e l'automedica di Pontremoli, la segnalazione è di due feriti. Purtroppo uno dei due alle 17:18 viene dichiarato morto. Inutili i tentativi di rianimarlo. È l'autista del tir. L'altro ferito, così almeno ritenuto durante i primi momenti concitati, è un automobilista che stava arrivando nel frattempo, quando il tir ha cominciato la sua scivolata. Lui per fortuna è risultato illeso. Ovviamente piuttosto provato dallo spavento. L'intervento è stato gestito dalla centrale del 118 Alta Toscana nonostante ci si trovasse per un paio di chilometri già nel territorio emiliano. Allertato anche Pegaso ma per l'elisoccorso l'ipotesi di atterrare è stata scartata quasi immediatamente. Le condizioni meteo avverse avrebbero reso un rischio notevole scendere al suolo. Pioggia e vento. Anche l'ambulanza ha avuto difficoltà a raggiungere il luogo dell'incidente proprio per il meteo. Sono arrivati poi i mezzi dei vigili del fuoco, uno del distaccamento di Aulla e la gru da Massa, per sollevare il mezzo e cercare di fare ripartire la circolazione. A dare una mano anche i volontari arrivati da Berceto. Ma per arrivare sul luogo dell'incidente sono stati scortati per oltre due chilometri dalle auto della polizia contromano, altrimenti la coda che si era fermata avrebbe reso impossibile arrivare sul posto. Si è creato un vero e proprio tappo alla circolazione. Le operazioni di soccorso infatti non sono state per nulla facili. Ne è testimone la chiusura dell'autostrada per un periodo di tempo così lungo. Il tir infatti si è completamente intraversato, posizionandosi in diagonale tra le due corsie. Il mezzo era diretto al porto di La Spezia, trasportava infatti un container della compagnia di navigazione Msc Crociere. Una parte del guardrail risultava sconquassata per via del colpo subito nel punto dove il tir aveva fermato la sua corsa. E un pezzo di cabina era finito di sotto, nella scarpata. Per qualche minuto ha circolato la tremenda ipotesi: che qualcuno altro fosse in cabina. Laggiù. I vigili del fuoco così, intorno alle 19.15, si sono calati per andare a verificare se ci fosse qualcun altro. Per fortuna però l'indagine ha avuto esito negativo. E tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. Complicate anche le operazioni per sollevare il mezzo, sdraiato in una posizione delicata col rischio di fare ulteriori danni. Soltanto in serata i vigili sono riusciti a rimetterlo in piedi e rimuoverlo, consentendo alla lunghissima coda di dissolversi piano piano. Liberio Red Dolce -tit_org- Perde il controllo del tir sull'autostrada Muore il conducente: aveva 52 anni

tresana, l'sos del sindaco

Danni per 800mila euro dall'alluvione del 4 aprile

[Cristiano Borghini]

TRESANA, L'SOS DEL SINDACO Danni per 800 mila euro dall'alluvione del 4 aprile TRESANA. L'evento alluvionale del 4 Aprile, per quanto circoscritto, ha creato gravi disagi al territorio, in particolare nei Comuni di Tresana, Mulazzo, Podenzana, Bagnone, Aulla e Pontremoli. Matteo Mastrini a più di due settimane dall'evento, stila il suo report, che certificano l'impatto distruttivo subito da Tresana, luogo nel quale sono state registrate le più intense rilevazioni. Solo nel mio Comune abbiamo quantificati i danni in 800 mila euro. Ci siamo noi, ogni giorno, a confrontare con i cittadini ed a cercare, insieme a loro, di risolvere i problemi. Non è possibile però che i Sindaci siano lasciati soli in questa maniera perché i Comuni non hanno le forze per affrontare ogni volta i danni del maltempo, spiega Mastrini. Gli eventi calamitosi, ormai, hanno caratteristiche ben precise: Sono intensi e brevi, mettono in difficoltà le infrastrutture comunali e provinciali, dalle cunette agli attraversamenti che, per mancanza di personale e per l'abbandono dei territori, non hanno la stessa manutenzione di un tempo. È un problema di investimenti, ma anche una scelta culturale. Se ormai i sindaci sono abituati alla carenza di risorse per la manutenzione ordinaria dovuta al taglio dei trasferimenti ed al patto di stabilità, non è accettabile che gli enti sovraordinati non intervengano con risorse importanti sulle emergenze: C'è stato un sopralluogo del Genio civile, ma forse non è chiara la portata delle piogge del 4 Aprile, soprattutto sui Comuni in sponda destra del fiume Magra. Mi sarei aspettato più partecipazione e più presenze, almeno per prendere atto delle enormi criticità che ci siamo trovati a vivere. Per il momento, dello stato di emergenza, nessuna notizia: Ormai è chiaro che non verrà riconosciuto, ma se arriveranno risorse, in un'altra forma, che siano almeno proporzionate ai danni che abbiamo subito. La conta dei danni per Tresana è impressionante: Due edifici allagati in località Ponte e Case Polloni, venti strade danneggiate fra cui Ca reggia bassa, Careggia alta, Serrapiana, Groppo, Ghiaia e Pisciera, Campoloppio, Vecciale, Tresana Ghiaia, Costadelio, Laghi, Chioso, Baltrina Penólo, Sotto Conda, Capanella Casa Goffi, Boceda, Meredo. Boia. Quattro fenomeni di erosione spondale a Villa Mulino, Borello, Nartonda e Sermezzana.- Cristiano Borghini Mastrini indica un terreno alluvionato per l'erosione di un rio -tit_org- Danni per 800mila euro dall'alluvione del 4 aprile

QUISTELLO

Disperso da lunedì: oggi arrivano i sommozzatori per cercare nel Secchia un 64enne =**Disperso da lunedì mattina Oggi arrivano i sommozzatori***Ore di ansia per il 64enne Lino Gandolfi: trovato il portafogli lungo il ponte sul Secchia, dove terminano le sue tracce**[Redazione]*

Disperso da lunedì: oggi arrivano i sommozzatori per cercare nel Secchia un 64enne Disperso da lunedì mattina Oggi arrivano i sommozzatori Ore di ansia per il 64enne Lino Gandolfi: trovato il portafogli lungo il ponte sul Secchia, dove terminano le sue tracce QUBIHIO ÎÁÁ DI ANSIA QUISTELLO I cani molecolari arrivati ieri pomeriggio, addestrati nella ricerca delle persone seguendone le tracce, puntano tutti al ponte sul Secchia, dove nel pomeriggio di lunedì è stato trovato il suo portafogli abbandonato. I cani puntano lì e solamente lì: in giro, altre tracce del 64enne Lino Gandolfi, i cani addestrati non trovano nessun'altra traccia. Come a dire che l'ultimo punto dove viene rilevata la presenza dell'uomo, è proprio il ponte dove è stato trovato il suo portafogli. Tanto che già per questa mattina a Quistello è atteso l'arrivo dei sommozzatori e dei gommoni dei vigili del fuoco per scandagliare le acque del Secchia. Non solo. Le ricerche potrebbero avvalersi anche di un elicottero o, se non proprio di un velivolo, anche solamente di un drone con cui sorvolare il corso del fiume e le zone circostanti così da avere una panoramica più ampia dell'area. L'allarme è scattato all'alba di lunedì, quando ai carabinieri è arrivata una chiamata di allarme: l'uomo si era allontanato ed aveva fatto perdere le proprie tracce. Subito i militari si sono messi alla ricerca del 64enne, senza però ottenere risultati. Verso le 15 di lunedì, poi, la svolta, quando in caserma è arrivato il quistellese che aveva trovato il portafogli, abbandonato sul ponte, del 64enne. Da quel momento le ricerche si sono fatte più intense: nel pomeriggio di lunedì infatti sono arrivati in paese anche i vigili del fuoco, ai quali si sono aggiunti anche la polizia locale e la protezione civile. Sul posto pure il sindaco Luca Malavasi. Nel corso del pomeriggio di lunedì, dal momento del ritrovamento del portafogli fino a quando ha fatto buio, nessuna traccia. Ieri, infine, sono arrivati sul posto anche i cani molecolari di un'associazione di Porto Mantovano. I quali, come detto, hanno rinvenuto le ultime tracce sul ponte. Proprio per questo motivo per oggi è atteso l'arrivo dei sommozzatori e dei gommoni. Per il fratello e il resto della famiglia sono ore di ansia, come per tutti quanti conoscono il 64enne. -tit_org- Disperso da lunedì: oggi arrivano i sommozzatori per cercare nel Secchia un 64enne - Disperso da lunedì mattina Oggi arrivano i sommozzatori

Monzambano: stasera l'alpinista fausto de stefani in sala consiliare per l'ambiente

[Redazione]

MONZAMBANO: STASERA L'ALPINISTA FAUSTO DE STEFANI IN SALA CONSILIARE PER L'AMBIENTE
MONZAMBANO In occasione della "Giornata del Pinismo del Cai e intensifica l'attività nata della Terra 2019" l'amministrazione extraeuropea rivolgendosi alla propria amministrazione comunale ha organizzato per questa sera una conferenza anche a problemi ambientali e alle 20.30 in sala consiliare un incontro dal titolo "Dialoghi sull'ecologia" che vedrà come protagonista Fausto De Stefani, celebre alpinista, naturalista e fotografo. Nato ad Asolo il 11 febbraio 1952, De Stefani inizia la sua attività alpinistica a diciotto anni, scalando in Nepal nel 1972. (p.z) lando pareti di roccia e ghiaccio dell'arco alpino. Nel 1972 diventa istruttore dei corsi di addestramento roccia e ghiaccio del Club Alpino Italiano, sezione di Brescia. Dal 1972 al 1981 svolge un'intensa attività alpinistica scalando di preferenza pareti di ghiaccio, per lo più delle Alpi Occidentali e Centrali, sulle quali apre nuove vie. Nel 1981 diventa Istruttore Nazionale di Alpinismo. B... -tit_org- Monzambano: stasera l'alpinista fausto de stefani in sala consiliare per l'ambiente

È gravissimo un operaio caduto da 4 metri

[Dr]

E ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento un operaio di Verona, Sergio Penna, 52 anni. L'uomo stava effettuando alcuni lavori di manutenzione e di messa a posto di alcune linee, per conto di una ditta veronese, nell'azienda che produce tortellini, la ex Malgara Chiari & Forti, nonché attuale Bertagni 1882, subentrata a maggio dello scorso anno. L'operaio stava lavorando su un ponte mobile, ma all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Ferina ha fatto un volo di circa tre, quattro metri ed è caduto nel piazzale sottostante battendo violentemente il capo. Il drammatico infortunio si è verificato ad Avio, in località Borghetto, verso le 14.30. E accaduto tutto in pochi attimi davanti agli occhi dei colleghi di lavoro che hanno assistito impotenti alla caduta di Perina. Sono stati loro i primi a lanciare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro che hanno chiamato la centrale unica di emergenza 112. Pochi minuti dopo sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'automedica. I vigili del fuoco volontari hanno subito messo in sicurezza l'area e nel frattempo da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo il medico rianimatore. I soccorritori hanno stabilizzato le condizioni del ferito sul posto e poi lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Dopo i primi accertamenti in pronto soccorso i medici hanno deciso di trasferire il cinquantaduenne nel reparto di rianimazione. A preoccupare è soprattutto la lesione al capo causata dalla violenta caduta al suolo. Ora i carabinieri della compagnia di Rovereto, che sono intervenuti sul posto per i rilievi di legge, stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Al lavoro ci sono anche gli ispettori del lavoro del TUopsal. D.R. @ RIPRODUZIONE RISERVATA La dinamica Il cinquantenne era impegnato in un intervento di manutenzione -tit_org-

Precipita nel bosco: è gravissimo

Pusterese di 28 anni cade sul Monte Piana. Prognosi riservata

[Lr]

Pusterese di 28 anni cade sul Monte Piana. Prognosi riservata BOLZANO Un giovane pusterese è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Maurizio di Bolzano dopo essere precipitato ieri per una trentina di metri in un burrone. Si tratta di un giovane di 28 anni di Monguelfo, che stava effettuando un'escursione in montagna assieme ad un'amica sul Monte Piana, nel territorio di Dobbiaco. I due giovani stavano raggiungendo, verso mezzogiorno, una palestra di arrampicata nella zona del lago di Landro. Stavano per raggiungere, secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'attacco di una via ferrata quando il giovane è precipitato a causa di un piccolo smottamento, provocato dalla pioggia: in quella zona stava infatti piovendo ed il giovane aveva messo il piede su una roccia che, all'improvviso, ha ceduto, facendolo precipitare nel burrone. Il giovane non indossava, al momento della caduta, né l'imbrago né il casco, che pure aveva con sé ma che aveva intenzione di indossare poco dopo, cioè solo all'inizio della ferrata. Precipitando senza casco, ha riportato un gravissimo trauma cranico, oltre ad altre gravi ferite e fratture in tutto il corpo. A dare l'allarme è stata l'amica, che ha chiamato la centrale d'emergenza 112: sul posto, dopo pochi minuti, è giunto l'elicottero Pelikan 2. Il medico d'urgenza si è calato con il verricello sul luogo in cui si trovava, privo di sensi in mezzo al bosco, il giovane, ferito è stato intubato e trasportato prima all'ospedale di Brunico e successivamente, viste le sue condizioni, al San Maurizio di Bolzano. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi. L.R. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda L'incidente è avvenuto ieri alle 12.30. A causa delle sue gravi condizioni, il giovane è stato trasportato all'ospedale San Maurizio di Bolzano dove si trova ora ricoverato -tit_org-

Brenta, palestra naturale per i vigili del fuoco in città le gare di nuoto e salvataggio in acqua

A giugno i campionati italiani pompieri, che per la prima volta arrivano in Veneto

[R.F.]

Brenta, palestra naturale per i vigili del fuoco in città le gare di nuoto e salvataggio in acqua. A giugno i campionati italiani pompieri, che per la prima volta arrivano in Veneto. BASSANO Un paio di settimane fa la proposta del Comune di realizzare la nuova caserma dei vigili del fuoco all'interno della futura cittadella della Protezione civile che troverà posto nell'ex complesso militare Fincato, ieri la presentazione dei campionati italiani di nuoto e di nuoto salvamento dei pompieri che si svolgeranno in città dal 7 al 9 giugno. Bassano sempre più al fianco dei vigili del fuoco che hanno scelto le piscine comunali Aquapolis per sfidarsi: sono oltre 300 gli atleti del corpo che entreranno in vasca in rappresentanza di 30 comandi della penisola. Ad organizzare l'appuntamento tricolore è il comando provinciale guidato da Mauro Luongo. Per la prima volta queste gare nazionali approdano in Veneto - spiega il comandante - La scelta è caduta su Bassano perché fa capo ad un territorio attraversato dal Brenta, che per noi rappresenta un'importante palestra naturale essendo un fiume a carattere torrentizio, spesso utilizzato per l'attività formativa di soccorso. Saranno tre giorni di gare in piscina con stili e su distanze differenti, con o senza trasposto manichino usato per le prove di salvataggio in acqua. In programma, sabato 8, anche una staffetta mista che vedrà nella stessa formazione, pompieri e giovani disabili. Torino e Cagliari i comandi da battere. Solitamente partecipano con formazioni da 30 persone - fa notare il comandante Luongo - e spesso salgono sul podio. Quello di Vicenza schiererà una decina di portacolori che si stanno preparando: anche noi che giochiamo in casa puntiamo a qualche medaglia. Sport e competizione, ma non solo. La manifestazione nasce come momento di condivisione tra i vigili del fuoco e la popolazione ospitante. Diverse le occasioni di incontro proposte in una dimensione informale. Tra le altre, la possibilità offerta ai bambini di sentirsi pompieri per un giorno, partecipando ad alcune simulazioni. Nel parcheggio esterno delle piscine sarà allestita Pompieropoli - illustra Matteo Grigoletto, bassanese in forza al comando del capoluogo, nonché componente dello staff organizzatore - Dalla mattina alle 18 i piccoli potranno partecipare ad alcuni percorsi al termine dei quali otterranno un diploma. Pasta party, aperitivi, e momenti di socializzazione completeranno il programma che si aprirà venerdì 7 alle 14 con una cerimonia e la sfilata degli atleti che raggiungeranno le piscine partendo dal PalaBassano 2. C'è grande attesa per l'evento ospitato da Aquapolis, impianto natatorio in funzione dal 2010. E una soddisfazione e un orgoglio per noi - precisa il direttore Pier Paolo Longo - Nelle tre giornate sospenderemo la consueta attività. Per il sindaco Riccardo Poletto è un'occasione che da lustro a Bassano e alle sue piscine che in pochi anni hanno raggiunto grandi numeri e risultati importanti nell'agonistica. Ben vengano i vigili del fuoco che ci sono sempre vicini, aggiunge. Al comandante Luongo piace l'idea lanciata di recente dal Comune di trasferire la sede del distaccamento bassanese nell'ex Fincato assieme al coordinamento di Bassano emergenze. Il luogo si presta, ed è in una zona comoda per gli spostamenti osserva - anche la collaborazione con la realtà di Protezione civile sarebbe utile. Il problema sta nelle risorse economiche che al momento non ci sono. Ma contiamo che il Comune riesca ad intercettare dei finanziamenti. R.F. RIPRODUZIONE RISERVATA Nuova caserma Il comandante provinciale Luongo; L'ex Fincato sarebbe adatta per noi ed è in una zona comoda per gli spostamenti, il problema sono le risorse economiche. Ma contiamo che il Comune riesca a intercettarle Sfide I campionati italiani di nuoto e di nuoto salvamento dei pompieri si svolgeranno in città dal 7 al 9 giugno: è a prima volta che arrivano in Veneto. I vigili del fuoco che hanno scelto le piscine comunali Aquapolis per sfidarsi: sono oltre 300 gli atleti del corpo che entreranno in vasca in rappresentanza di 30 comandi della penisola -tit_org-

MALTEMPO IL CASO Caduti trenta millimetri di pioggia nella sola giornata di ieri. Disagi a Porta Nuova
Basta una giornata di pioggia e i Murazzi sono già a rischio = Il maltempo minaccia i
Murazzi Piove nella stazione della metro

[Francesca Lai]

IVIAUEMPO Basta una giornata di pioggia e i Murazzi sono già a rischio LAI a pagina 17 IL CASO Caduti trenta millimetri di pioggia nella sola giornata di ieri. Disagi a Porta Nuova Il maltempo minaccia i Murazzi Piove nella stazione della metro - Il maltempo minaccia i Murazzi e crea disagi alla città. Oltre trenta millimetri di pioggia sono caduti solo nella giornata di ieri a Torino tacendo così innalzare di altri cinquanta millimetri il livello del fiume Po all'altezza dei Murazzi. Nella serata di ieri l'acqua era già salita al livello dei marciapiedi ai bordi del fiume, con il rischio di arrivare a oltrepassare gli argini. La paura, al momento, è per i locali sulla sponda sinistra del fiume che si preparano ad aprire durante questi giorni di festività. Complessivamente fino a venerdì potranno cadere fino a 100-150 millimetri di pioggia sul Piemonte settentrionale e fino a un metro di neve fresca in quota nelle vallate dal Canavese all'Ossola. Per quanto riguarda i fiumi - spiegano da Arpa - ad ora non sono previste piene anche se la situazione verrà monitorata nelle prossime ore. Disagi, ieri, si sono verificati anche nel centro della città dove (buche e pozzanghere a parte) una stazione della metropolitana di Torino, parliamo degli ingressi della stazione di Porta Nuova, si è allagata sin dalle prime ore del pomeriggio. Con evidenti perdite d'acqua dal controsoffitto e l'atrio completamente in balia delle precipitazioni. L'Arpa, intanto, tranquillizza i cittadini: già da oggi le precipitazioni su tutto il Piemonte diminuiranno notevolmente. Qualche rovescio si verificherà soprattutto sulle Alpi e sulle pianure a Nord del Po. A parte qualche temporale, atteso nelle prossime ore, la situazione tenderà comunque al miglioramento. E già da domani, nel giorno della festa della Liberazione, la pioggia concederà una tregua e il sole e le temperature minime si estenderanno intorno ai 10 gradi mentre le massime saliranno fino ai 20 gradi. Domenica il maltempo grazierà il Piemonte e si toccheranno punte di 23 gradi, ma non sarà certo un anticipo dell'estate. Pioggia e vento, infatti, torneranno a far visita alla nostra regione almeno fino alla fine del mese di maggio. Francesca Lai -tit_org- Basta una giornata di pioggia e i Murazzi sono già a rischio - Il maltempo minaccia i Murazzi Piove nella stazione della metro

Ultimatum dal comune alla Kastamonu per la bonifica

[Redazione]

FROSSASCO - ULTIMATUM DAL COMUNE ALLA KASTAMONU PER LA BONIFICA FROSSASCO - Il Comune detta i tempi alla Kastamonu: all'azienda di proprietà turca ha dato 15 giorni di tempo per presentare un piano con cronoprogramma della bonifica. L'incendio nel cortile dell'ex Annovati di via Piscina 13 a Frossasco è iniziato alle 4,30 del 28 marzo ed è stato dichiarato ufficialmente chiuso alle 17 di martedì 9 aprile, ma il problema è tutt'altro che risolto. La Procura in data 12 aprile ha chiesto di prendere provvedimenti immediati per evitare il rischio di inquinamento e di un possibile reinnesco dell'incendio, vista la presenza di materiali che non sono bruciati del tutto. Il Comune ha perciò anticipato alla scorsa settimana la riunione che doveva tenersi ieri sulla questione bonifica ed è emersa la necessità di varare un'ordinanza. Il documento è stato firmato il 18 aprile dal vicesindaco Renato Zambón e i turchi hanno 15 giorni di tempo, dalla data della notifica, per ottemperare a quanto richiesto. Oltre a un cronoprogramma, si chiede il monitoraggio h24 in accordo con i vigili del fuoco e un piano per le attività di controllo delle acque di dilavamento e spegnimento dei cumuli di rifiuti. [m.b.] -tit_org-

Schianto, grave un giovane Rischia di perdere la gamba

[Redazione]

Incidente sulla Portogmaro-San Daniele ^Ventitreenne rimane incastrato tra le lamiere all'altezza di Cintello: tré le auto coinvolte All'ospedale anche due coniugi e una ragazza TEGLIO VENETO L'auto che perde aderenza e che invade l'opposta corsia di marcia e centra quella di una coppia e di una ragazza: un 23enne di Corno di Rosazzo e grave in ospedale. I.M. è stato operato ieri mattina all'Angelo di Mestre per un brutto trauma ad una gamba e per la frattura del bacino. I sanitari sperano di poter salvare l'arto, ma solo il tempo potrà fornire il responso sperato. Il giovane è rimasto coinvolto in uno spaventoso incidente stradale l'altra sera a Teglio Veneto. Poco dopo le 23 il giovane friulano stava percorrendo la strada metropolitana 463 Portogruaro-San Daniele alla guida di una Toyota Aygo. Giunto in prossimità dell'abitato di Cintello, il 23enne è sbandato in prossimità di una semicurva, all'altezza della stazione ferroviaria del paese, invadendo la corsia opposta. In quel momento stavano arrivando una Fiat Punto, condotta da una ragazza di San Stino, e una Opel con a bordo una coppia di coniugi di Portogruaro. L'impatto è stato inevitabile e spaventoso. La piccola utilitaria è volata nel fossato a bordo strada, con il ragazzo rimasto incastrato in ciò che era rimasto dell'abitacolo. Più avanti la Opel, finita nel giardino di una abitazione, e ancora più in là la Punto in mezzo alla strada senza una ruota. Un botto impressionante che ha richiamato l'attenzione dei residenti, usciti in strada per capire cosa fosse accaduto. Subito sono stati attivati i soccorsi, giunti poco dopo con l'ambulanza del Pronto soccorso di Portogruaro. A seguire i Vigili del fuoco del locale distaccamento, con i colleghi di San Vito, e un'altra ambulanza arrivata da Caorle. Per i soccorritori non è stato semplice liberare il giovane di Corno. In stato confusionale e in preda ai dolori, i sanitari hanno dovuto sedarlo per riuscire a calmarlo. Seduti a bordo strada invece c'era i due coniugi che, con la ragazza, sono stati medicati al San Tommaso dei Battuti della cittadina del Lemene. Per I.M. invece si è reso necessario l'immediato trasferimento all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Ad impensierire un brutto trauma ad una delle gambe, tanto che il personale sanitario ieri ha dovuto sottoporlo ad un intervento chirurgico per cercare di salvare l'arto. Per lui anche la frattura del bacino e altri traumi che hanno convinto i sanitari a riservarsi la prognosi. Sul posto i carabinieri di Villanova di Fos salta, diretti dal maresciallo Simone Muccin, che hanno chiuso l'importante arteria che collega Veneto e Friuli Venezia Giulia. A loro tocca il compito di stabilire cause e responsabilità dello spaventoso incidente della sera di Pasquetta. Marco Corazza L'AUTO CONDOTTA DAL FRIULANO AVREBBE PERSO ADERENZA INVADENDO LA CORSIA OPPOSTA SCHIANTO Il terribile incidente accaduto l'altra sera a Cintello: nella foto l'auto su cui viaggiava il giovane di Corno di Rosazzo -tit_org-

MORTO 42ENNE SULLA MILANO GENOVA

Tamponato in autostrada. Scende e viene travolto = Scende dopo un tamponamento: travolto

[C.bas.]

Tamponato in autostrada Scende e viene travolto servizio a pagina 2 ÁÚ Scende dopo un tamponamento: travolto La vittima è un italiano di 42 anni. L'autostrada Genova-Milano bloccata per quattro on La visibilità molto scarsa, provocata dal buio e dalla pioggia, è stata probabilmente la causa principale dell'investimento sulla A7 in cui è rimasto ucciso un uomo italiano di 42 anni. Le indagini sono in corso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Lo scontro si è verificato ieri intorno alle 5.45 nel tratto della autostrada Genova-Milano tra Zibido San Giacomo e Binasco, non lontano dall'ingresso a Milano. Secondo le prime ricostruzioni della polizia stradale di Assago, che è subito intervenuta per gli accertamenti, il 42enne che stava andando al lavoro sarebbe sceso dalla propria auto dopo essere stato coinvolto in un primo incidente non grave. Un tamponamento causato da un'altra vettura. L'uomo ha camminato per pochi passi, per controllare i danni riportati nel sinistro. La visibilità era appunto scarsa e lui stesso era con buone probabilità stordito, anche se non ferito, a causa dell'incidente di alcuni secondi prima. A quel punto un'altra macchina che stava arrivando, il cui guidatore non ha visto il 42enne o comunque non ha avuto il tempo di frenare, lo ha travolto. I primi soccorritori e la Questura hanno riferito che l'uomo investito è morto sul colpo. Si tratta di un italiano residente nel Pavese. Il 118 è intervenuto con un'ambulanza e un'automedica, insieme ai vigili del fuoco. L'ambulanza è intervenuta in codice rosso. La vittima era stata sbalzata a una ventina di metri di distanza dalla propria auto. I sanitari però non hanno potuto fare nulla per salvare l'automobilista, che nell'impatto ha riportato traumi gravissimi alla testa e al bacino. Non ci sono stati altri feriti gravi tra le persone coinvolte. Per consentire i soccorsi e i rilievi da parte della polizia, l'autostrada è rimasta chiusa da Bereguardo in direzione Milano fino alle 10. Il traffico è stato deviato su percorsi alternativi, ma si sono create lunghe code. Nei giorni di festa gli incidenti stradali sono particolarmente frequenti. Sabato intorno alle 13 sulla Paullese, nel territorio di Bisnate, in uno schianto è morto un 51enne. Altre due persone sono rimaste ferite in modo grave. La vittima era alla guida di una Fiat Multipla, quando per cause da accertare avrebbe invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una Jeep. CBas SOCCORSI Il 118 non ha potuto fare nulla per l'uomo investito su lla A7, che è morto su l col pò per le ferite riportate -tit_org- Tamponato in autostrada. Scende e viene travolto - Scende dopo un tamponamento: travolto

Cantiere chiuso per pioggia, ponte riaperto

[Redazione]

CAPRIATE PONTE di Capriate riaperto al traffico fino a venerdì. Ieri il cantiere di Città Metropolitana, proprietaria del viadotto, è stato inaugurato e chiuso nel giro di poche ore per colpa della pioggia. L'inizio dei lavori, per sostituire i giunti ammalorati, è stato rinviato al week end. -tit_org-

I lavori al ponte slittano causa maltempo = La pioggia chiude il cantiere e riapre il ponte

[Barbara Calderola]

TREZZO SULL'ADDA I lavori al ponte slittano causa maltempo Servizio all'interno IL MALTEMPO FA RINVIARE IL VIA AI LAVORI FINO A VENERDÌ La pioggia chiude il cantiere e riapre il ponte - TREZZO SUI/ADDA -ci dell'effetto festa. Opere concentrate al PONTE di Trezzo riaperto al traffico fino a venerdì. Ieri, il cantiere di Città Metropolitana, proprietaria del viadotto, è stato inaugurato e chiuso nel giro di poche ore per colpa della pioggia. Gli operai sono arrivati di buon mattino, ma alle 13 i mezzi hanno ricominciato a fare la spola fra la sponda milanese e quella bergamasca sopra la striscia d'asfalto a picco sul fiume, lavori sospesi sotto i colpi di un meteo inclemente. L'INTERVENTO per sostituire i giunti ammalorati deciso dopo i sopralluoghi sollecitati dal Comune all'indomani del crollo del Morandi a Genova è stato rinviato al weekend. Si ricomincia alle 6 di venerdì e si va avanti fino a mezzanotte di lunedì. Questo il contenuto della nuova ordinanza di Palazzo Isimbardi che dispone un altro stop del cavalcavia a macchine e camion, e che potrà protrarsi al massimo fino alle 18 del 30 aprile. Milano spera di non perdere del tutto i benefici- massimo per ridurre i disagi, spiega Arianna Censi, vicesindaco metropolitano con delega alla partita. Il rinvio ha colto di sorpresa gli habitués del tratto ridotti dalla pausa pasquale e ingannati dalla segnaletica provvisoria disseminata in zona che ieri pomeriggio annunciava ancora che il viadotto era off-limits. Il percorso alternativo rimane AA4, due i caselli deU'autostrada in zona, quello in città e quello di Capriate, nella Bergamasca, all'altra estremità del ponte. E attivo il servizio di informazioni viabilità in tempo reale accessibile a tutti organizzato dal Comune. PER RICEVERE avvisi su eventuali ingorghi e code è sufficiente registrarsi sul sito dell'amministrazione sotto il link Filo Diretto. A fine restyling ci sarà un'altra novità. Chiusura del cavalcavia ai mezzi pesanti sopra le 20 tonnellate invece delle attuali 35. Città Metropolitana ha già preparato l'ordinanza di limitazione dei carichi da cui saranno esclusi mezzi di soccorso, d'emergenza e bus di linea. Barbara Calderola LA Città Metropolitana: opere concentrate al massimo per ridurre i disagi FALSA PARTENZA La striscia d'asfalto a picco sul fiume serve a fare la spola fra la sponda milanese e quella bergamasca -tit_org- I lavori al ponte slittano causa maltempo - La pioggia chiude il cantiere e riapre il ponte

Protezione civile, ecco i nuovi volontari

[Redazione]

Protezione civile, ecco i nuovi volontari Senago LA FAMIGLIA della Protezione civile si allarga. Terminati i corsi, con le lezioni teoriche e pratiche, il sindaco Beretta ha consegnato gli attestati ai volontari. In questo modo il gruppo senaghese si è ampliato con grande soddisfazione della comunità. -tit_org-

roghi ul Sebino Conta dei danni a Marone e Rogno = La conta dei danni

[Milla Prandelli]

Roghi sul Sebino Conta dei danni a Marone¹ e Rogne PRANDELLI All'interno La conta tiei danni di MILLA PRANDELLI - MARONE - EMERGENZA superata a Rogno e Marone, dove nei giorni del ponte pasquale sono andate in fiamme due aziende vitali per il territorio: la Valcart di Rogno, che impiega una cinquantina di persone e la Feltri Marone, che invece da lavoro a 150 tra operi e impiegati. In entrambi i casi la produzione è attualmente ferma e ancora non è stato deciso se verranno adottati ammortizzatori sociali. È però presumibile che una volta completata la stima dei danni questo accadrà, almeno nel caso di Marone. I vigili del fuoco nel pomeriggio di Pasquetta ci hanno comunicato il cessato allarme - ha spiegato Dario Colossi, sindaco di Rogno - ora siamo in attesa dei dati che ci fornirà l'Arpa e delle indicazioni che ci darà l'Asl dopo un monitoraggio durato 72 ore. Solo se avremo assicurazioni l'ordinanza attualmente in vigore che prevede di tenere chiuse porte e finestre e che sospende tutte le attività ludiche all'esterno terminerà. QUELLA DI ROGNO è stata gestita come una maxi emergenza. Non solo hanno lavorato i vigili del fuoco permanenti e volontari della bergamasca e della vicina provincia di Brescia - continua Colossi - ma è anche stata attivata la colonna mobile della protezione civile della Provincia di Bergamo, con cui hanno collaborato gli operatori del 118 e le maestranze dell'azienda. Non solo. Tutta Rogno ha vissuto l'incendio alla Valcart con apprensione. I cittadini hanno capito la situazione e che l'ordinanza non è vessatoria - ha aggiunto il primo cittadino - e quindi non abbiamo avuto problemi particolari nonostante la Pasquetta. Il laghetto di Rogno, che è una meta tradizionale, invece che ospitare picnic è stato un provvidenziale fornitore dell'acqua necessaria a spegnere il rogo. Un grazie va alle aziende e agli imprenditori dell'area dove si trova la Valcart, che ci hanno messo a disposizione energia elettrica, spazi e mezzi. La Procura di Bergamo ha aperto una inchiesta per fare chiarezza sui fatti, mentre il Codacons Brescia ha presentato un esposto per danni ambientali. Fino al 2 maggio non si potrà conferire materiale alle isole ecologiche camune, chiuse per decisione della municipalizzata Vallecamonica Servizi. Emergenza conclusa anche a Marone, dove ieri i vigili del fuoco sono tornati per diversi sopralluoghi e per controllare che non si fossero riaccesi focolai. L'azienda è quasi completamente distrutta, così come gran parte dei macchinari. I dirigenti sono però intenzionati a ripartire nei tempi più brevi possibili. Anche in questo caso la collaborazione tra pompieri, protezione civile e dipendenti è stata importante, così come la costante presenza sul luogo dei fatti dei titolari, che non hanno voluto lasciare soli i loro ragazzi. A Marone continua aa vigere l'ordinanza che vieta il transito dei treni perché un muro è pericolante. Nel frattempo tra il paese e Sale Marasino si viaggia su autobus sostitutivi. Al momento non sono stati ravvistati danni per l'ambiente. IN GINOCCHIO Seriamente danneggiate la bresciana Feltri e la bergamasca Valcart - tit_org- roghi ul Sebino Conta dei danni a Marone e Rogno - La conta dei danni

Paura a Canonica A fuoco il tetto di una abitazione

Triuggio

[Redazione]

Triuggio PAURA A Canonica a causa del tetto di un'abitazione che è andato a fuoco. L'incendio è scoppiato a Cascina Varana. Sul posto i vigili del fuoco di Carate Brianza che sono riusciti a domare le fiamme con l'ausilio di un'autoscala. Le forze dell'ordine devono ancora chiarire le cause del rogo. -tit_org-

Pioggia benedetta

[Stefano Greppi]

L'INTERVENTO IMALTEMPO arriva come una manna sulle campagne pavese e lombarde, dopo un inverno anomalo in cui le precipitazioni sono praticamente dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le precipitazioni sono importanti in questa/ose per ripristinare le scorte di neve e acqua e per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'acqua aiuta infatti le semine, oltre che favorire la ripresa vegetativa bloccata dalla siccità invernale. Per essere di STEFANO GREPPI* PIOGGIA BENEDETTA di sollievo, però, la pioggia territorio. deve durare a lungo, cadere *Presidente in maniera costante e non Coldiretti Pavia troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. A preoccupare è anche il vento forte che rischia di abbattere serre e danneggiare le piante da frutto. Quella del clima è una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del -tit_org-

Protezione Civile: accordo Alpini-Anci

[Redazione]

COLLABORAZIONE PER LA SICUREZZA DELLE CITTÀ Intesa fra And e Ana in tema di sicurezza urbana e protezione civile. L'accordo è stato siglato a Milano dal vicepresidente vicario dell'Associazione dei Comuni italiani Roberto Pella e dal presidente dell'Associazione nazionale alpini Sebastiano Favero. Questo protocollo istituzionalizza molte delle attività che già oggi comuni e alpini mettono campo nei nostri territori, evidenzia Pella, l'obiettivo è potenziare la collaborazione su tutto il territorio attraverso iniziative di prevenzione, attraverso la diffusione di piani di protezione civile comunale, di informazione alla popolazione, di supporto alla sicurezza e alla cura delle nostre città e dei nostri sentieri di montagna. -tit_org-

IN AUTOSTRADA Lunghe code e traffico in tilt per ore

Scende dall'auto Travolto, muore = Scende dall'auto sull'A7 Travolto, muore 42enne

Dopo un incidente l'uomo abbandona la vettura e viene investito

[Beppe Spatola]

IN AUTOSTRADA Scende dall'auto Travolto, muore servizio - a pagina 39 Lunghe code e traffico in tilt per ore
Scende dall'auto sull'A7 Travolto, muore 42enne Dopo un incidente l'uomo abbandona la vettura e viene investito
BEPPE SPATOLA Travolto e ucciso sulla corsia di emergenza dove era sceso dopo essere stato tamponato sulla A7
Milano-Genova. Un uomo di 42 anni è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 5.45 sull'autostrada A7,
all'altezza di Zibido San Giacomo, nel Milanese. Secondo quanto potuto ricostruire e le informazioni fornite dai
soccorritori e confermate dalla Questura, il 42enne, dopo uno scontro con altre due auto, sarebbe sceso dall'abitacolo
e sarebbe stato travolto da un'altra vettura che stava transitando, morendo sul colpo. I RILIEVI DELLA STRADALE
L'uomo, come hanno confermato 118 e vigili del fuoco, è stato sbalzato ad una ventina di metri. Per consentire i rilievi
l'autostrada è stata chiusa in direzione Milano e il traffico deviato su percorsi alternativi. La ricostruzione dell'incidente
non lascia dubbi: la vittima ha fatto l'errore di scendere per vedere come fossa ridotta la sua auto. Un attimo di
distrazione, forse preso dal panico dopo il tamponamento, ed è stato travolto all'istante, sbalzato sull'asfalto finendo in
mezzo ad altri veicoli in transito. In seguito al sinistro si sono formati oltre died chilometri di coda. Per C.V. di 42 anni,
residente a Zerbolò e padre di due figli, non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo per le gravissime ferite riportate
in seguito all'incidente. La polizia stradale di Milano Ovest ha avviato gli accertamenti per stabilirne le cause. L'inferno
in autostrada si è scatenato poco prima delle 6. LE DINAMICHE DEL SINISTRO Da quanto risulta, secondo una
prima ricostruzione dei fatti, la "Chevrolet" guidata dall'uomo, diretta verso Milano, sarebbe stata tamponata da una
Mercedes classe A finendo contro il guard rail. Noncurante del pericolo a quel punto C.V., rimasto intontito ma illeso,
sarebbe sceso dalla vettura per vedere come fosse ridotta e chiamare i soccorsi. Purtroppo, però, non ne ha avuto il
tempo. Una "Polo" l'ha travolto lanciandolo sull'asfalto e poi altri veicoli in transito hanno fatto altrettanto trascinandolo
per decine di metri. Investito più volte, il corpo senza vita del 42enne è finito a sua volta contro il guard rail. La corsia
Nord della A7 è andata in tilt Da subito si sono creati rallentamenti. In breve tempo il traffico si è intensificato e si sono
generare le prime code, poi diventate un lungo serpentone di circa died chilometri. La fila di veicoli si è forma ta da
Beregardo fino a oltre il centro abitato di Binasco arrivando a Milano. Sul posto sono arrivati anche i mezzi di
soccorso per il trasporto dei feriti, ma purtroppo non hanno potuto fare nulla perché l'uomo era deceduto senza avere
neppure la possibilità di chiedere aiuto. La circolazione è ripresa verso le 10, quando la polizia stradale ha terminato i
rilievi di legge. La Procura, che ha chiesto i rilievi, ha aperto una inchiesta che dovrà verificare eventuali responsabilità
degli automobilisti rimasti illesi dopo lo scontro e fare chiarezza sull'esatta dinamica dell'incidente che ha provocato un
morto e paralizzato completamente la circolazione verso Milano dalla bassa Lombardia. Una coda in autostrada. Ieri
sull'A? ha raggiunto i dieci chilometri (Fotogramma) -tit_org- Scende dall'auto Travolto, muore - Scende dall'auto sull'
A7 Travolto, muore 42enne

Tir si ribalta: muore camionista = Camionista muore nello schianto col Tir

Tragico incidente sulla A15 bloccata per ore. Il 'giallo' di un'altra persona a bordo

[Claudio Masegaglia]

Tir si ribalta: muore camionista L'incidente sulla A15. Soccorsi ostacolati dal maltempo SERVIZIO A pagina 15
 Camionista muore nello schianto col Tir Tragico incidente sulla A15 bloccata per ore. Il 'giallo' di un'altra persona a bordo CHI HA ASSISTITO alla scena ha potuto solo cercare di evitare l'impatto con quel Tir 'impazzito' sull'autostrada della Cisa. Pioveva forte ieri pomeriggio quando il camion col rimorchio condotto da Mircea Dragomir (52 anni romeno residente a Verona), appena uscito da una galleria è andato a schiantarsi contro il guardrail sulla corsia sud della A15 a due chilometri dal casello di Pontremoli. Quelli nella discesa lungo il viadotto Morana sono stati gli ultimi istanti di vita dello sfortunato camionista balcanico: dopo l'impatto col guardrail il suo Tir ormai senza controllo si è ribaltato proprio al centro della carreggiata. Dragomir è morto sul colpo: resta da capire perché abbia improvvisamente perso il controllo del mezzo, se solo a causa della pioggia oppure per un improvviso malore. Tutte ipotesi al vaglio della polizia stradale intervenuta per i rilievi del caso. Sono stati gli automobilisti a dare l'allarme alla centrale del 118 di Massa che ha inviato sul posto Fautomedica e l'ambulanza della Misericordia di Pontremoli: ma non è stato facile per i soccorritori raggiungere il luogo dell'incidente proprio a causa del mal tempo che ha impedito all'elicottero Pegaso di arrivare sul posto. Col Tir messo così di traverso l'autostrada della Cisa è stata chiusa fra Berceto e Pontremolodirezione sud. I primi ad arrivare sul posto sono state le squadre dei vigili del fuoco di Aulla con l'autogrù del comando di Massa. Hanno raggiunto il luogo dell'incidente percorrendo contromano la A15, con la scorta della polizia stradale della sottosezione di Pontremoli. Dal versante emiliano sono invece arrivati i vigili del fuoco volontari di Borgo Val di Taro. Per il conducente del Tir però non c'era ormai più nulla da fare: nello schianto contro il guardrail e il successivo ribaltamento è rimasto incastrato nella cabina di guida. Il corpo senza vita dell'autotrasportatore è stato estratto dalle lamiere del Tir dai vigili del fuoco; la salma è stata poi composta all'obitorio dell'ospedale di Pontremoli a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre la polizia stradale si è attivata per dare la tragica notizia alla moglie di Dragomir. In un primo momento sembrava escluso il coinvolgimento di altre persone, ma all'interno dell'abitacolo del Tir è stata trovata una patente di guida italiana intestata a un altro autotrasportatore. Inoltre una parte della cabina nell'impatto è volata nella scarpata sottostante: da qui il dubbio che ci potesse essere una seconda persona coinvolta. Per vederci chiaro i vigili del fuoco si sono calati dall'autostrada per controllare anche la zona sottostante, senza trovare alcun riscontro della possibile presenza di una seconda persona a bordo. Pesantissime le ripercussioni per la viabilità sulla direttrice di marcia Parma-La Spezia con l'autostrada rimasta chiusa fino a tarda sera per completare la rimozione del rimorchio del Tir, rimasto di traverso a bloccare l'intera carreggiata. Tutti i mezzi sono stati fatti uscire al casello di Berceto da dove attraverso il passo della Cisa hanno raggiunto Pontremoli. Inevitabili code e rallentamenti sia in A15 che sulla viabilità ordinaria fino di Pontremoli, dove i mezzi sono potuti rientrare in autostrada. Claudio Masegaglia PROBLEMI Il maltempo ha rallentato i soccorsi e impedito l'arrivo dell'elicottero La vittima L'incidente è intorno alle 16 sulla corsia sud dell'autostrada della Cisa. La vittima è Mircea Dragomir, 52 anni romeno residente a Verona: ha perso il controllo del suo Tir che si è schiantato contro il guardrail per poi ribaltarsi al centro della carreggiata. Per il conducente non c'è stato nulla da fare La dinamica Dinamica dei fatti e cause della tragedia sono ancora al vaglio della polizia stradale. Fra le ipotesi un malore del conducente, una distrazione oppure un a fatalità dovuta anche al maltempo che imperversava sulla zona al momento dell'incidente. Per permettere la rimozione del Tir la corsia sud della A15 è rimasta chiusa fino a sera DRAMMA Il camion ribaltato sulla A15: nell'incidente il _____ conducente del mezzo ha perso la vita -tit_org- Tir si ribalta: muore camionista - Camionista muore nello schianto col Tir

Inghiottita dal Torrente = Donna dispersa nel torrente

Castelnuovo, auto guada il fiume e viene inghiottita. Si salva il marito

[Alessandra Siotto]

Donna dispersa nel torrente Castelmovo, auto guada il fiume e viene inghiottita. Si salva il morii di ALESSANDRA SIOTTO UNA CORSA disperata con i vestiti completamente impregnati d'acqua per raggiungere a qualche centinaia di metri la casa dei vicini e chiedere aiuto. L'auto con a bordo la moglie trascinata via dalla piena del torrente Pavo ne e lui che si è salvato riuscendo in qualche modo a uscire dall'abitacolo e a raggiungere la riva del fiume. Prima di ieri pomeriggio l'avevano fatta centinaia di volte quella strada che guada il torrente dalla macchina poi ritrovata a 700 metri dall'impatto INCUBO L'uomo è riuscito ad uscire per raggiungere il loro podere a Casteinuovo Valdicecina Fabrizio Salvadori e Maria Grazia Milani, entrambi SOenni di Santa Margherita Ligure, che da tanti anni amano passare il tempo libero nella loro seconda casa nelle campagne sotto del borgo geotermico. Forse avevano attraversato il fiume anche qualche ora prima per andare in paese a fare la spesa, poi al ritorno, nel primo pomeriggio qualcosa è andato tragicamente storto. Il loro fuoristrada, un Renault Kadjar di colore scuro, non ce l'ha fatta a superare la piena. La pioggia incessante ha fatto crescere il piccolo fiume, fino a qualche giorno fa quasi in secca, che in poco tempo si è gonfiato. Difficile capire con esattezza cosa sia successo in quei tragici attimi in cui l'auto, che potrebbe essersi spenta, è stata travolta. Il marito alla guida è riuscito ad uscire dal fuoristrada e superando la forza dell'acqua faticosamente a raggiunge un'abitazione. COMPLETAMENTE sotto choc, ma illeso, ha spiegato con difficoltà ai vicini cosa era appena successo. Immediata la telefonata della famiglia che ha accolto Salvadori ai soccorsi e subito, intorno alle 15 sono scattate le ricerche a tappeto in quella zona impervia lungo il torrente costeggiato dalla vegetazione. Ma non si riusciva a trovare l'auto neanche con l'elicottero in volo: i vigili del fuoco han no impiegato più di un'ora per individuarla e raggiungerla circa 700 metri più a valle dal punto in cui i coniugi avevano guadato il fiume, prima di scoprire che Maria Grazia purtroppo all'interno non c'era più. Dispersa in quel torrente che attraversa un angolo di campagna incontaminata. Sgomento il marito e anche tutta la comunità di Casteinuovo, dove in tanti conoscono la coppia. Anche dopo il passaggio della piena nel pomeriggio, l'acqua torbida ha continuato a scorrere con forza mentre fino alle ultime luci del giorno i soccorritori hanno battuto palmo a palmo la zona. La dinamica Una coppia ligure che da 30 anni ha un podere a Casteinuovo decide di guada il torrente per raggiungere l'abitazione, ma viene travolta Ore di angoscia Sul posto è arrivato anche il sindaco Alberto Ferrini (nella foto) per seguire le operazioni di salvataggio dell'uomo e ricerca della donna ancora dispersa IN AZIONE Le operazioni di ricerca sono proseguite fino a tarda sera -tit_org- Inghiottita dal Torrente - Donna dispersa nel torrente

CASTELNUOVO AVVERTITA ANCHE A POMARANCE. MAGNITUDO 2.3**Paura per una scossa di terremoto***[Nn]*

CASTELNUOVO AVVERTITA ANCHE A POMARANCE MAGNITUDO 2,3 NESSUN DANNO, nessuna scena di panico. Per fortuna, la scossa di terremoto che ha attraversato ieri il ventre della terra di Casteinuovo Valdicecina, non ha scatenato problemi a persone o edifici. La terra, però, trema ancora nella Valle dei Soffioni e non è un fatto così raro: il sisma (registrato dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di magnitudo 2.3 ha preso forza ad una profondità di 7 chilometri. La scossa è stata avvertita, in maniera piuttosto chiara, alle 17.48 di ieri, Come dicevamo, si tratta di scosse (che non hanno una pericolosità importante, come del resto spiegato varie volte dagli esperti) che hanno una cadenza assai frequente in questa area della Valdicecina. Il terremoto, che si è sviluppato a Casteinuovo, è stato avvertito anche a Montecerboli e Pomarance. E, fortunatamente, nonostante appunto la frequenza con la quale questi tipi di scosse si scatenano dal centro della terra, non si sono mai registrati particolari danni. Solo qualche momento di paura. Proprio qualche mese fa a Casteinuovo era stato avvertito un mini sciame sismico con magnitudo da 2.5 fino a 2.9. ij EPICENTRO É Il terremoto è avvenuto a Castelnuovo a una profondità di 7 km -tit_org-

La pioggia caduta sta salvando le nostre colture

[Redazione]

Il maltempo è una manna per le colture ma ora attenzione a grandine e venti troppo forti, effetto dei cambiamenti climatici MESTRE. L'arrivo del maltempo salva le campagne dalla siccità dopo che le precipitazioni sono praticamente dimezzate al nord (-50%) nel primo trimestre del 2019 rispetto alla media storica del periodo. Lo rende noto la Coldiretti di Venezia sulla base dei dati Isac Cnr dalla quale si evidenzia che l'allerta della protezione civile per la perturbazione è scattata proprio nelle regioni dove è più pesante il deficit idrico. Una manna per gli agricoltori poiché le precipitazioni sono importanti in questa fase per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'acqua infatti - precisa la Coldiretti - aiuta le semine primaverili di granturco, soia, girasole, barbabietole e di ortaggi. Per essere di sollievo la pioggia - continua la Coldiretti - deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. Ma grandine e venti forti sono temuti perché i chicchi che si abbattono sulle verdure e sui frutteti spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi e i venti danneggiano le piante da frutto. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Un campo coltivato, gli agricoltori temono la siccità jmH -tit_org-

tortona

La Protezione civile fa prove di emergenza

[Paola Dellagiovanna]

TORTONA TORTONA. Prove d'emergenza per la protezione civile. Le operazioni hanno interessato il parco del Lavello a Tortona, L'obiettivo di quest'anno è stato promuovere la formazione di una coscienza ambientale e la salvaguardia dell'ambiente. A svolgere l'intervento di pulizia del parco, i volontari delle associazioni appartenenti al C.O.M. 10 (centro operativo misto) di Tortona con la collaborazione di Gestione Ambiente. Hanno partecipato: associazione nazionale alpini. Croce rossa Italiana, associazione CB Pupo emergenza radio, associazione nazionale carabinieri, soccorso alpino, COI Volpedo. A seguire i volontari per l'attività svolta anche quest'anno a tutela dell'ambiente (come accaduto negli anni passati nel parco dello Scrivia) l'assessore alla Protezione civile Lorenzo Bianchi Un sentito ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale alle associazioni che non fanno mai mancare un valido e operoso supporto - ha detto Bianchi -. Le associazioni locali aiutano la stessa amministrazione nella tutela del patrimonio pubblico. Paola Dellagiovanna L'esercitazione a Tortona -tit_org-

MALTEMPO L'allarme anche oggi

Scatta l'allerta meteo Rischio temporali

[Redazione]

MALTEMPO L'allarme anche oggi Scatta l'allerta meteo Rischio temporali SCATTA L'ALLERTA meteo in tutto il Veneto. E' stato decretato dal centro operativo n. funzionale decentrato della Regione, per garantire un monitoraggio della situazione zone a rischio di frana e di caduta di massi fino a 1900-2100 metri circa Protezione civile. L'allerta fino alle 8 di oggi per eventuali situazioni di criticità idrogeologica dovute al verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi. Questa la situazione prevista per la durata dello stato di allerta. Ci sarà tempo perturbato con precipitazioni estese, moderate od a tratti anche forti. Sono previsti rovesci e qualche locale temporale. -tit_org- Scatta allerta meteo Rischio temporali

MATTEO PRIA**Incendi boschivi il summit dei volontari = Incendi boschivi, il "summit" dei volontari***Strategie e consigli ai Comuni dopo il grande rogo di marzo che ha distrutto 2200 ettari**[Matteo Pria]*

È PRIA Incendi boschivi Il summit dei volontari DOMANI POMERIGGIO ALLA LOCANDA MERCANTI DI CREVACUORE Incendi boschivi, il "summit" dei volontari Strategie e consigli ai Comuni dopo il grande rogo di marzo che ha distrutto 2200 ettari MATTEO PRIA CREVACUORE Dopo il grande incendio di fine marzo in Valsessera si fa il punto della situazione per ringraziare tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito ad affrontare l'emergenza, ma anche per fare il punto della situazione. L'associazione culturale Rosone di X, in collaborazione con il corpo volontari Aib Piemonte, organizza domani pomeriggio alla Locanda dei Mercanti di Crevacuore il convegno L'incendio nelle nostre valli. Un incontro per fare il punto della situazione dopo il grande rogo che per oltre una settimana ha devastato il territorio tra Serravalle e Sostegno, bruciando 2200 ettari di superficie boschiva, e per incontrare e ringraziare uomini e donne che hanno lavorato ininterrottamente per domare i vari fronti di questo incendio: dal personale AIB ai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile. L'appuntamento è per le 17,30. Interverranno: Rodolfo Guardi, ispettore provinciale Aib di Biella; Carlo Borri, vice ispettore provinciale e comandante distaccamento Area 38; Fabio Garino, comandante del distaccamento Area 39; Renzo Dalle Nogare del corpo volontari Aib Piemonte; GianMatteo Passuello, assessore alla Protezione Civile dell'Unione Montana del Biellese orientale e sindaco di Pray; Alessia Pozza, tecnico e geometra dell'Unione Montana. Gli interventi saranno accompagnati dalla proiezione di immagini scattate durante le operazioni di spegnimento delle fiamme. Un primo incontro sull'emergenza è già stato fatto nei giorni scorsi e le varie amministrazioni si sono impegnate a realizzare una cartografia più dettagliata del territorio e soprattutto a mantenere puliti i tagliafuochi. L'incendio nelle nostre valli è il tema del convegno in programma domani pomeriggio -tit_org- Incendi boschivi il summit dei volontari - Incendi boschivi, il summit dei volontari

Il record di pioggia nella langa

[Fulvio Romano]

L TEMPO FULVIO ROMANO Pausa del maltempo questa notte dopo una trentina di ore di piogge continue. Breve, perché già dalla mattinata odierna un fronte valica le Alpi da Ovest e bagnerà di piogge la Granda per l'intero pomeriggio. Solo stasera, alle 19-20, un'ampia zona senza piogge interesserà l'area del Cuneese e della Granda per tutta la notte. Il 25 aprile sarà al sole (a parte un breve piovasco nella mattinata) fino a sera. La pioggia, intensa ma non violenta, ha in parte ricostituito l'acqua mancante all'appello dopo due mesi di siccità e di tepori anticipati. Marzo è stato addirittura finora più IL RECORD DI PIOGGIA NELLA LANGA caldo di aprile: le cinque ondate di piogge hanno contribuito ad abbassare le medie termiche ai livelli del mese precedente e anche localmente più in basso. Le temperature sono crollate in queste ultime ore, quasi dimezzandosi, passando dai 15 gradi di media di qualche giorno fa agli 8 o poco più di ieri. Le minime hanno in gran parte tenuto, grazie ai flussi meridionali. Sono le massime ad essere andate sotto i 10. Tra lunedì sera e ieri si sono osservate quantità abbondanti di acqua piovana. Le centraline Arpa certificano 80 millimetri di Roddino e Rodello, 75 di Somano, 70 di Belvedere Langhe, 69 di Alba, confermando che sono state le Langhe a ricevere il maggior apporto dell'evento. Si difendono bene il Monregalese e la valle Tanaro con 72 mm di Pamparato, 69 di Viola, 67 di Farigliano, 65 di Frabosa soprana, 56 di Paroldo, 53 mm di Ceva. Gli altri centri: Cuneo 27 mm, Possano 63, Saluzzo 51, Savigliano-Marene 47, Bra 49, De monte 28, Dronero 39, Vernante 41. La neve ha imbiancato il colle della Maddalena e, a Limone Pancani sulle piste di sci, ha depositato un fresco strato di 36 centimetri. Le Alpi si sono di nuovo imbiancate fino a quote tra 1550 e 1650 metri. romano.fulvio@libero.it
BY NCND ALCUNI Â é ITTI fitSENÜÄT -tit_org-

La pioggia allaga gli uffici e il Municipio va in tilt

[Redazione]

La pioggia allaga gli uffici e il Municipio va in tilt La pioggia delle ultime ore ha messo in ginocchio il primo piano del municipio di Nichelino, che ieri mattina si è allagato obbligando il personale a interrompere per qualche ora l'ingresso al pubblico. Ad andare in tilt è stato il sistema che convoglia le acque piovane dal tetto all'esterno del palazzo comunale. Probabilmente a causa di un blocco dei canali di scolo, forse causato da nidi di uccelli o da foglie secche che hanno fatto da tappo, l'acqua è ritornata indietro attraverso i condizionatori e ha finito per allagare gli uffici degli assessori più vicini alla segreteria del sindaco, oltre che il corridoio. Paura anche per le prese elettriche, fradice, che hanno convinto a spegnere tutte le luci per evitare guai ancora più grossi. I tecnici comunali sono poi intervenuti immediatamente, mettendo in sicu rezza i locali e garantendo ai cittadini la possibilità di entrare senza problemi in Comune. M. RAM. Una delle stanze allagate -tit_org-

Coldiretti: maltempo risorsa contro la siccità?

[Redazione]

Martedì 23 Aprile 2019, 11:07 L'allerta è scattata nelle regioni in cui il deficit idrico è maggiore, timore per grandine e vento "L'arrivo del maltempo salva le campagne dalla siccità dopo che le precipitazioni sono praticamente dimezzate al nord (-50%) nel primo trimestre del 2019 rispetto alla media storica del periodo". È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr dalla quale si evidenzia che l'allerta della protezione civile per la perturbazione è scattata proprio nelle regioni dove è più pesante il deficit idrico. "In queste condizioni - sottolinea la Coldiretti - il maltempo è un'opportunità per gli agricoltori poiché le precipitazioni sono importanti in questa fase per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni". L'acqua infatti aiuta le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso o pomodoro. Per essere di sollievo la pioggia però "deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni". In particolare molto pericolosa è la grandine, l'evento più temuto dagli agricoltori in questo momento. A preoccupare - precisa la Coldiretti - è anche il vento forte che rischia di abbattere serre e danneggiare le piante da frutto. "Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". Red/cb (Fonte: Dire)

Maltempo FVG: al via procedure per ristoro danni a imprese

[Redazione]

Martedì 23 Aprile 2019, 15:30 I termini per la presentazione della perizia asseverata obbligatoria e per le istruttorie delle domande di finanziamento scadranno entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando, prevista a cura del commissario delegato entro il 3 maggio. La Regione Friuli Venezia Giulia stipulerà a breve una convenzione con le Camere di commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia per definire le modalità con cui raccoglieranno e instruiranno le istanze delle imprese colpite dal maltempo dello scorso ottobre. I fondi assegnati al Friuli Venezia Giulia dal dipartimento nazionale di Protezione civile nel 2019 ammontano a 41,9 milioni di euro per interventi sulle strutture danneggiate di privati e imprese, a cui si aggiungono 1,5 milioni di euro per le prime misure di sostegno a famiglie e attività economiche per il fermo attività. I termini per la presentazione della perizia asseverata obbligatoria e per le istruttorie delle domande di finanziamento scadranno entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando, prevista a cura del commissario delegato entro il 3 maggio. Le domande dovranno essere inviate dalle imprese alle Camere di commercio, mentre i privati si rivolgeranno ai Comuni. I finanziamenti saranno riconosciuti ai beneficiari in modo proporzionale alle risorse disponibili. Il contributo massimo concedibile è dell'80 per cento del danno, con possibilità di cumulo con ulteriori contributi o indennità di assicurazione fino al raggiungimento dell'importo definito dalla perizia. L'eventuale quota non coperta da contributo potrà usufruire delle detrazioni fiscali. red/mn (fonte: Regione FVG)

Maltempo: smottamento nell'Alessandrino - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 23 APR - Smottamento nell'Alessandrino sulla strada provinciale 30 nel territorio di Spigno Monferrato, dove si è staccato un costone di tufo per via delle infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia delle scorse ore. Tecnici, cantonieri e rocciatori della Provincia sono impegnati nelle operazioni di ripristino. Sul posto sono intervenuti anche vigili del fuoco e polizia stradale. "La situazione - spiega Sergio Roso, responsabile del settore per la zona di Acqui Terme - è sotto controllo e la viabilità non è stata interrotta".

Maltempo: Coldiretti, salva campi dopo -50% piogge al nord - Vino

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 23 APR - L'arrivo del maltempo salva le campagne dalla siccità, dopo che le precipitazioni sono praticamente dimezzate al nord (-50%) nel primo trimestre del 2019 rispetto alla media storica del periodo. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr, dalla quale si evidenzia che l'allerta della protezione civile è scattata proprio nelle regioni dove è più pesante il deficit idrico. In queste condizioni, sottolinea la Coldiretti, il maltempo è una manna per gli agricoltori per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'acqua, infatti, aiuta le semine primaverili di grano duro, soia, girasole, barbabietole, riso o pomodoro. Per essere di sollievo la pioggia però, spiega la Coldiretti, deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano solo danni. (ANSA).

Maltempo in Lombardia: vento forte e temporali su tutta la Regione

[Redazione]

Milano, 23 apr. (askanews) Vento forte, precipitazioni moderate diffuse e localmente forti portano condizioni di instabilità sulla Lombardia fino a venerdì prossimo, 26 aprile. Lo riferisce il report diffuso dalla Sala Operativa della Protezione civile che ha emesso un codice di ordinaria criticità (giallo) su Laghi e Prealpi Varesine (per rischio idrogeologico), Valcamonica, Laghi e Prealpi Orientali (per temporali forti), Nodo idraulico di Milano (per rischio idraulico e vento forte), Pianura centrale, Alta Pianura orientale e Bassa Pianura Occidentale e Bassa Pianura Orientale, Appennino pavese (per temporali e vento forte). Previsto vento forte su tutta la Regione con possibili effetti sui territori, come danni a coperture e a strutture provvisorie, rottura di rami, caduta di alberi, segnaletica e impalcature con conseguenze per la viabilità ordinaria. Una parziale attenuazione dei fenomeni, in base alle previsioni elaborate da Arpa Lombardia e dal Servizio Meteorologico Regionale, è attesa a partire da domani, mercoledì 24 aprile.

Accordo Anci-Associazione Alpini su sicurezza e protezione civile

[Redazione]

Roma, 23 apr. (askanews) Siglato oggi a Milano, presso la sede nazionale degli Alpini, dal vice presidente vicario Anci Roberto Pella e dal presidente Ana Sebastiano Favero il Protocollo tra le due associazioni in materia di protezione civile, sicurezza urbana e valorizzazione della cultura e della memoria storica dei territori che hanno avuto come protagonisti gli Alpini. Questo Protocollo istituzionalizza molte delle attività che già oggi comuni e Alpini-Protezione Civile mettono insieme in campo con energia e dedizione nei nostri territori, evidenzia Pella. Da oggi, obiettivo sarà di potenziare la nostra collaborazione su tutto il territorio nazionale attraverso iniziative di prevenzione, attraverso la diffusione di piani di protezione civile comunale, di informazione alla popolazione, di supporto alla sicurezza e alla cura delle nostre città e dei nostri sentirti di montagna, di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale. Sono particolarmente soddisfatto di aver promosso questa iniziativa e di poter oggi ricordare come ogni adunata, e così sarà anche per Milano quest anno nella sua 100esima edizione, rappresenti continua il vice presidente vicario -un ricordo felice per i comuni che hanno ospitato, sia per la rilevanza dell evento sia per tutte quelle piccole significative opere che gli Alpini a titolo gratuito eseguono negli edifici e nelle aree che li accolgono in segno di gratitudine e civiltà. Tra l'altro ricorda Pella la proposta Anci iniziativa popolare per una legge sull Educazione alla Cittadinanza, che dal prossimo 29 aprile sarà in Aula a Montecitorio, va esattamente nella direzione che questo Protocollo promuove con riguardo alla formazione nelle scuole delle nuove generazioni attraverso attività di divulgazione su temi e vicende storiche riguardanti gli Alpini e sul senso civico e la cura dei beni pubblici che accomunano la missione di entrambe le Associazioni. Da parte sua il presidente dell Ana Sebastiano Favero sottolinea come Ana da sempre ha avuto come referente le istituzioni e tra queste i comuni ed i loro sindaci con cui i nostri gruppi alpini, oltre 4.200 presenti in tutta Italia, hanno collaborato e continuano a farlo con spirito di servizio e solidarietà. Questo protocollo conclude non fa che ribadire e rafforzare lo spirito di collaborazione che accomuna Anci e Ana e codificarlo anche per il futuro.

Pfas, Veneto: interventi per 1 milione 400 mila euro

[Redazione]

Venezia, 23 apr. (askanews) Ammontano ad un milione e quattrocentomila euro gli interventi, voluti da Regione Veneto e realizzati da Acque Veronesi nell'ultimo anno, a Lonigo (Vicenza) per la sostituzione dei filtri che garantiscono acqua a Pfas zero nei territori compresi nella zona rossa. A darne notizia Nicola Dell'Acqua, Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, il cui incarico è stato prorogato fino al 21 marzo 2020 dal Governo. Obiettivo della proroga completare le opere acquedottistiche necessarie a garantire acqua libera da Pfas.(segue)

Monte Guglielmo, gita drammatica: trovato morto l'escursionista 25enne - Cronaca

Il giovane di Asola, nel Mantovano, era residente in provincia di Cremona

[M.p.]

Zone (Brescia), 23 aprile 2019 - E' stato trovato privo di vita nel tardo pomeriggio il corpo del giovane escursionista disperso da sabato pomeriggio sulle montagne del lago di Garda, in prossimità del monte Guglielmo. Si tratta di Michael Costa, originario di Asola (Mantova) ma residente a Piadena in provincia di Cremona. A condurre le ricerche, che si sono svolte in zone particolarmente impervie, è stato il Soccorso Alpino, con cui hanno lavorato i carabinieri della stazione di Marone, i vigili del fuoco, gli operatori del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e decine di volontari della Protezione Civile. Nessuno, da sabato sera a ieri si è fermato e la montagna è stata passata al setaccio. Sul posto era anche il sindaco di Zone: Marco Zatti, che ha tenuto costantemente monitorata la situazione e che ha immediatamente espresso la propria vicinanza ai parenti dello sfortunato escursionista. Michael Costa fino alle 15.30 dello scorso sabato ha postato sulla propria pagina Facebook fotografie dei luoghi visitati durante l'escursione che stava svolgendo lungo i sentieri di Zone. Poi il buio. Attorno alle 18, purtroppo, è stata la svolta. I soccorritori hanno localizzato il corpo di Michael, deceduto da diverse ore, probabilmente già nella giornata di sabato. Michael, secondo quanto appreso, si trovava in località Cornelle, nel territorio di Zone. Per cercare il giovane è stata impiegata una attrezzatura speciale in dotazione alla polizia di Stato, in grado di localizzare telefoni che si trovano in zone non normalmente coperte da segnale. A dare maggiori dettagli, saranno, nelle prossime ore, le autorità competenti. Quando si è allontanato da Zone, dove ha parcheggiato la sua automobile, Michael Costa era solo. Riproduzione riservata

- Coldiretti: maltempo, manna per campi lombardi dopo un inverno con piogge dimezzate

[Redazione]

Il maltempo arriva come una manna sulle campagne lombarde dopo un inverno anomalo in cui le precipitazioni che hanno coinvolto tutto il territorio regionale sono praticamente dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla nuova perturbazione che sta attraversando la Lombardia, con la protezione civile che ha diramato l'avviso di criticità in codice giallo su diverse aree per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti o vento forte. Le precipitazioni spiega la Coldiretti sono importanti in questa fase per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, e per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'acqua precisa la Coldiretti Lombardia aiuta infatti le semine di colture come la soia, il riso, la barbabietola o il pomodoro, oltre che favorire la ripresa vegetativa dei cereali autunnivi bloccata dalla siccità invernale e la crescita di erba medica e mais. Per essere di sollievo, però - continua la Coldiretti la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. In particolare molto pericolosa è la grandine, evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché spiega la Coldiretti i chicchi che si abbattono sulle verdure e sui frutteti spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi. A preoccupare precisa la Coldiretti - è anche il vento forte che rischia di abbattere serre e danneggiare le piante da frutto. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni con costi che nelle campagne italiane hanno superato i 14 miliardi di euro in undecennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. L'agricoltura continua la Coldiretti - è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici che mettono a rischio il patrimonio di prodotti tipici Made in Italy, dai grandi formaggi ai salumi fino ai vini, che devono le proprie specifiche caratteristiche essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori umani e proprio alla combinazione di fattori naturali e umani. Quella del clima è una nuova sfida per le imprese agricole che conclude la Coldiretti devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Il maltempo e la pioggia? La Coldiretti: "Una manna per gli agricoltori lombardi"

[Redazione]

Il maltempo? "Una manna per le campagne lombarde dopo un inverno anomalo in cui le precipitazioni che hanno coinvolto tutto il territorio regionale sono praticamente dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno". È quanto afferma la Coldiretti riguardo alla perturbazione che sta attraversando la Lombardia, con la protezione civile che ha diramato un avviso di criticità in codice giallo su diverse aree per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti o vento forte. Le precipitazioni spiega la Coldiretti sono importanti in questa fase per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, e per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'acqua precisa la Coldiretti in Lombardia aiuta infatti le semine di colture come la soia, il riso, la barbabietola o il pomodoro, oltre che favorire la ripresa vegetativa dei cereali. Per essere di sollievo, però - continua la Coldiretti - la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. In particolare molto pericolosa è la grandine, evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché spiega la Coldiretti i chicchi che si abbattono sulle verdure e sui frutteti spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi. A preoccupare precisa la Coldiretti - è anche il vento forte che rischia di abbattere serre e danneggiare le piante da frutto. L'allerta meteo della protezione civile "Per la giornata di lunedì 22 aprile - si legge nel bollettino della protezione civile - si prevede un generale rinforzo dei venti da est. Si segnala la possibilità di locali intensificazioni di vento forte sulla parte meridionale ed orientale del milanese. Le "media orarie", segnala ancora la regione, dovrebbe essere "di 10-30 km/h", ma non sono escluse "raffiche fino a 30-40 km/h". Dal tardo pomeriggio di lunedì potrebbe iniziare a piovere, e la pioggia si farà via via più intensa con il passare delle ore.

Maltempo: rischio idraulico, temporali forti e vento anche a Monza e in Brianza

[Redazione]

Vento, pioggia e temporali forti. Maltempo sulla Lombardia fino a venerdì. Codice giallo (ordinaria criticità) su tutte le province lombarde: a riferirlo è il report diffuso dalla Sala Operativa della Protezione civile della Regione Lombardia. Un avviso di ordinaria criticità (codice giallo) è stato emesso con validità su Laghi e Prealpi Varesine (per rischio idrogeologico), Valcamonica, Laghi e Prealpi Orientali (per temporali forti), sul 'Nodo idraulico di Milano' (per rischio idraulico e vento forte), Pianura centrale, Alta Pianura orientale e Bassa Pianura Occidentale e Bassa Pianura Orientale, Appennino pavese (per temporali e vento forte).

Maltempo, temporali e vento forte in arrivo: ? allerta meteo su Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, albero colpito da un fulmine: incendio a Cucciago 10 aprile 2019 Raffiche di vento fino a 111 km/h: i danni del maltempo a Como e provincia 4 aprile 2019 Maltempo, come è ridotta la strada da Blevio a Brunate 28 marzo 2019 Torna il maltempo sulla provincia di Como e scatta l'allerta meteo diramata dalla protezione civile di Regione Lombardia. Codice giallo, dunque criticità ordinaria, livello di pericolo 2 su 4, per temporali e vento forte su Lario e Prealpi occidentali dalla mezzanotte mercoledì 24 aprile 2019 fino a nuovo avviso. Già attivo, invece, dalla mezzanotte del 23 aprile l'avviso di criticità di codice giallo per rischio idraulico per i comuni del nodo idraulico di Milano di cui fanno parte anche diversi paesi della provincia di Como. Monitorati per il rischio esondazione in particolare i fiumi Lambro e Seveso. Le previsioni fino a venerdì 26 aprile sono previste condizioni di instabilità, associate ad una circolazione ciclonica che continuerà a convogliare sulla nostra regione un flusso di correnti umide dai quadranti meridionali. Per la giornata di mercoledì 24 aprile previste precipitazioni insistenti per tutta la giornata, più intense sulla fascia alpina e prealpina e più marcate sulla parte occidentale, deboli in pianura o al più localmente moderate nella seconda parte della giornata sulla fascia compresa tra alta pianura e pedemontana, in concomitanza con rovesci di carattere temporalesco. Per giovedì 25 aprile permangono condizioni instabili diffuse sulla regione, sebbene le precipitazioni potrebbero diminuire in intensità. **Allerta maltempo: cosa fare** In conseguenza della perturbazione in atto con precipitazioni diffuse e persistenti per i prossimi giorni anche a carattere di rovescio e temporale, dalla sala operativa regionale della protezione civile arriva la richiesta ai sistemi locali di protezione civile di mantenere una fase operativa di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: scenari di rischio idrogeologico-idraulico, con effetti locali legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua, fenomeni di erosione spondale, possibili criticità del reticolo idraulico minore e/o locali insufficienze delle reti di drenaggio urbano (in particolare nei bacini dell'area metropolitana milanese), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone; allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni localizzati alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni a beni e servizi. scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio, quali: danni a coperture e a strutture provvisorie; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione; possibili locali dissesti idrogeologici e locali criticità sul reticolo idraulico minore e/o sulle reti di drenaggio urbano; problemi per la sicurezza dei voli aerei e delle attività svolte sugli specchi lacuali. scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, carte

loni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati all'instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto levaprodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli aerei e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero

verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo:
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Meteo, allerta gialla prolungata fino a mezzanotte. In arrivo la fase più intensa previsioni

[Redazione]

Genova. La perturbazione che sta interessando la Liguria, per ora, ha prodotto precipitazioni deboli ma persistenti. I fenomeni sono destinati a proseguire fino alla prossima notte, in particolare sul savonese orientale e sul centro Levante della regione. Per questo la PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ha diffuso ALLERTA METEO GIALLA per PIOGGE DIFFUSE E TEMPORALI emanata da Arpal che ha così MODIFICATO e PROLUNGATO le zone in allerta e le tempistiche: ZONA (bacini piccoli e medi): prolungata fino alle 21.00 di OGGI, MARTEDÌ 23 APRILE ZONE B, C, E (bacini piccoli e medi): prolungata fino alle 24.00 di OGGI, MARTEDÌ 23 APRILE CONFIRMATA la chiusura dell'allerta alle ore 15.00 per la ZONA A (bacini piccoli e medi). allerta meteo gialla La regione è stata, dunque, finora interessata da precipitazioni deboli ma diffuse e persistenti; nel savonese, sulle 24 ore (dati alle ore 12.00) le cumulate maggiori sono: 64.8 millimetri a Urbe Vara Superiore, 53.8 al Colledel Melogno, 50 a Stella Santa Giustina. In provincia di Genova 38 a Statale di Né, nello spezzino 31.8 a Cuccarello, nell'imperiese 46.4 a Colle Oggi. Nelle prossime ore è attesa la fase potenzialmente più intensa del passaggio perturbato con i modelli previsionali che vedono la possibile formazione di linee di convergenza tra il savonese e il Tigullio, con rovesci e locali temporali anche forti. Dalla serata il flusso si disporrà più nettamente da Sud-Sud Ovest concentrando i fenomeni in particolare sul Levante della regione. Anche per domani è attesa instabilità con possibili rovesci e locali temporali anche forti con cumulate significative a Ponente. Ecco avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: OGGI, MARTEDÌ 23 APRILE: Il passaggio di una perturbazione determina precipitazioni diffuse di intensità fino a moderata con cumulate significative, elevate su C. Alta probabilità di temporali forti e organizzati, dapprima più probabili su ABD, in estensione dal pomeriggio e in serata a CE. Venti forti (50-60 km/h) e rafficati meridionali su C, parte orientale dei rilievi E, specie in serata, localmente forti settentrionali (40-50 km/h) su AD e parte occidentale di B. Mare molto mosso. allerta meteo gialla DOMANI, MERCOLEDÌ 24 APRILE: Un flusso umido dai quadranti meridionali continua a determinare condizioni di instabilità con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale moderato, in particolare su CE nelle prime ore. Dalla tarda mattinata il transito di una nuova perturbazione sulle Alpi è associato a piogge e rovesci diffusi in particolare a Ponente, con cumulate significative su A. Bassa probabilità di temporali forti su tutta la zona. Venti forti (50-60 km/h) dai quadranti meridionali con raffiche oltre 80-90 km/h sui rilievi. Mare molto mosso.

Maltempo: continuerà a piovere nelle prossime ore ma l'allerta per la nostra provincia finisce alle 15

[Redazione]

La perturbazione che sta interessando la Liguria, come anticipato nelle ultime ore, ha prodotto precipitazioni deboli ma persistenti. I fenomeni sono destinati a proseguire fino alla prossima notte, in particolare sul savonese orientale e sul centro Levante della regione. Per questo la Protezione Civile regionale ha prolungato l'allerta meteo per tutta la Liguria, ad eccezione della nostra provincia, dove terminerà come previsto alle 15. In particolare l'allerta gialla per piogge e temporali, è stata prolungata nella zona (entro terra savonese e genovese) fino alle 21 di oggi. Nelle zone B, ed E (genovese e levante ligure) fino alle 24. La regione è stata, dunque, finora interessata da precipitazioni deboli ma diffuse e persistenti. Nelle prossime ore è attesa la fase potenzialmente più intensa del passaggio perturbato con i modelli previsionali che vedono però la possibile formazione di linee di convergenza tra il savonese e il Tigullio emendo fenomeni sulla nostra provincia. Anche per domani è attesa instabilità con possibili rovesci e temporali localmente forti con cumulate significative a Ponente. Questo il dettaglio delle piogge tra ieri e questa mattina alle 11.30: Colledara 44, Carpiasio 44, Colle di Nava 35, Borgomaro 22, Castelvittorio 21, Apricale 20, Bajardo 19, Pigna e Pieve di Teco 18, Montalto 17, Triora 15, Ceriana 12, Rocchetta Nervina, Dolcedo e Pontedassio 11, Dolcedo e Poggio Fearza 10, Imperia ed Airole 8, Diano Marina 6, Ventimiglia e Sanremo 5, Seborga 4. Il vento è calato ma ancora presente sul ponente ligure. Da questa mattina alle 7 le raffiche più forti si sono registrate ancora a Poggio Fearza, località a 1.800 metri sul livello del mare, con un picco massimo di 46 km/h. A seguire Cipressa con 43 km/h, Sanremo con 38, Ventimiglia 37, Imperia 26. Alla boa di Capo Mele, in mare al confine con la provincia di Savona, si sono registrate raffiche inferiori alla notte, fino a 42 km/h. Le temperature minime di questa notte hanno visto situazioni simili a quelle dei giorni scorsi, con il picco minimo di Poggio Fearza a quota 1,4 gradi. A seguire in ordine crescente: Apricale 3,5, Pigna 4,8, Colle di Nava 5,5, Triora 6,7, Ceriana 6,9, Castelvittorio 8,4, Pieve di Teco 9,6, Borgomaro e Rocchetta Nervina 10,1, Seborga 10,5, Dolcedo ed Airole 10,9, Pontedassio 11,2, Dolcedo 11,4, Diano Marina 13,2, Imperia 13,4, Ventimiglia 14,2 e Sanremo 15,3. Nessun problema sui corsi d'acqua della nostra provincia, che hanno visto un innalzamento quasi impercettibile, viste le scarse precipitazioni. Sottoavviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti e la loro localizzazione. OGGI: il passaggio di una perturbazione determina precipitazioni diffuse di intensità fino a moderata con cumulate significative, elevate su C. Alta probabilità di temporali forti e organizzati, dapprima più probabili su ABD, in estensione dal pomeriggio e in serata a CE. Venti forti (50-60 km/h) e rafficati meridionali su C, parte orientale dei rilievi di E, specie inserata, localmente forti settentrionali (40-50 km/h) su AD e parte occidentale di B. Mare molto mosso. DOMANI: un flusso umido dai quadranti meridionali continua a determinare condizioni di instabilità con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale moderato, in particolare su CE nelle prime ore. Dall'arida mattinata il transito di una nuova perturbazione sulle Alpi è associato a piogge e rovesci diffusi in particolare a Ponente, con cumulate significative su A. Bassa probabilità di temporali forti su tutte le zone. Venti forti (50-60 km/h) dai quadranti meridionali con raffiche oltre 80-90 km/h sui rilievi. Mare molto mosso. GIOVEDÌ (25 APRILE): nulla da segnalare. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Terminato alle 15 lo stato di allerta sull'imperiese: continuerà a piovere, per ora il massimo a Carpasio con 72 mm (Tutti i dati)

[Redazione]

La perturbazione che sta interessando la Liguria, nelle ultime ore ha aumentato la sua pressione, facendo innalzare le quote delle precipitazioni. Ma, dopo un lungo periodo di siccità come si dice in questi casi, sta portando acqua che fa bene al terreno ed alle riserve. I fenomeni, anche dopo lo stop all'allerta gialla (che per la nostra provincia è stata fermata alle 15) sono destinati a proseguire fino alla prossima notte. Qualche precipitazione in più nel resto della regione e, proprio per questo, la Protezione Civile regionale ha prolungato l'allerta meteo per tutta la Liguria, ad eccezione della nostra provincia: in particolare l'allerta gialla per piogge e temporali, è stata prolungata nella zona (entroterra savonese e genovese) fino alle 21 di oggi. Nelle zone B ed E (genovese e levante ligure) fino alle 24. Questo il dettaglio delle piogge tra ieri e questo pomeriggio alle 17: Colledara 72 millimetri, Colle di Nava 50, Bajardo 45, Apricale 44, Castelvittorio 43, Borgomaro e Montalto 38, Pigna 35, Pieve di Teco 32, Ceriana 31, Dolceacqua e Rocchetta Nervina 30, Triora 28, Seborga, Poggio Fearza ed Airole 27, Dolcedo 26, Pontedassio 25, Imperia 24, Ventimiglia 22, Sanremo ed Imperia Marina 19. I corsi d'acqua, costantemente monitorati dall'Arpal, hanno visto nelle ultime ore un innalzamento che, però, non desta assolutamente preoccupazioni. Il torrente Impero, nella zona di Pontedassio, è a quota -0,14, ovviamente molto al di sotto dei livelli di guardia (il giallo posizionato a 1,6 ed il rosso a 2,7). Il torrente Argentina è più alto ma decisamente al di sotto dei livelli di guardia: a Montalto a 1,67 (5 per il giallo e 7 per il rosso). In località Merelli a 0,78 (livelli di guardia in questo caso a 3 per il giallo ed a 4,5 per il rosso). In lieve rialzo anche il torrente Armea, arrivato a 0,13 (giallo a 1,3 e rosso a 2). Così come anche il Nervia che, ad Isolabona è sceso a quota 1,03 (livelli di guardia: giallo a 3,3 e rosso a 4,3). Il fiume Roya è: ad Airole a quota 1,07 (guardia a 3,6 per il giallo e 5 per il rosso); a Torria -0,14 (guardia a 2,5 per il giallo e 3,5 per il rosso). Il vento è calato ma ancora presente sul ponente ligure. Nel pomeriggio le raffiche più forti si sono registrate a Ventimiglia, con 40 km/h, seguita da Cipressa con 39, Poggio Fearza (località a 1.800 metri sul livello del mare) con 37, Sanremo 27 ed Imperia 24. Alla boa di Capo Mele, in mare al confine con la provincia di Savona, si sono registrate raffiche inferiori alla notte ed alla mattinata, fino a 25 km/h. Nelle prossime ore è attesa la fase potenzialmente più intensa del passaggio perturbato con i modelli previsionali che vedono però la possibile formazione di linee di convergenza tra il savonese e il Tigullio e meno fenomeni sulla nostra provincia. Anche per domani è attesa instabilità con possibili rovesci e temporali localmente forti con cumulate significative a Ponente. Dopo un momento di stop, domani, è prevista una recrudescenza delle piogge mentre, giovedì e venerdì avremo variabilità diffusa. Sotto il dettaglio. OGGI: il passaggio di una perturbazione determina precipitazioni diffuse di intensità fino a moderata con cumulate significative, elevate su C. Alta probabilità di temporali forti e organizzati, dapprima più probabili su ABD, in estensione dal pomeriggio e in serata a CE. Venti forti (50-60 km/h) e raffiche meridionali su C, parte orientale dei rilievi di E, specie inserata, localmente forti settentrionali (40-50 km/h) su AD e parte occidentale di B. Mare molto mosso. DOMANI: un flusso umido dai quadranti meridionali continua a determinare condizioni di instabilità con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale moderato, in particolare su CE nelle prime ore. Dall'attesa mattinata il transito di una nuova perturbazione sulle Alpi è associato a piogge e rovesci diffusi in particolare a Ponente, con cumulate significative su A. Bassa probabilità di temporali forti su tutte le zone. Venti forti (50-60 km/h) dai quadranti meridionali con raffiche oltre 80-90 km/h sui rilievi. Mare molto mosso. GIOVEDÌ (25 APRILE): variabilità diffusa sulla nostra provincia, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti ma anche qualche possibile debole precipitazione. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Alla Valcart di Rogno 100 tonnellate di rifiuti in fiamme: inchiesta per incendio doloso

Vigili del fuoco al lavoro per 36 ore, usata l'acqua del lago di pesca sportiva. Da Pasqua lavoro incessante per limitare i danni, che sono ingenti

[Fabio Paravisi]

La Valcart di Rogno in fiamme. Il fumo si alza ancora dai cumuli di rifiuti bruciati e dalle travi annerite dai capannoni, ma la Valcart di Rogno non brucia più (leggi articolo precedente). Ora si sta cercando di capire perché siano andati a fuoco 3.500 metri quadrati di quattro capannoni del lungo capannone pieno di rifiuti, più cento tonnellate di materiale, un camion, un muletto e due ragni. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il rogo alla Valcart: una notte di lavoro per spegnerlo, capannoni distrutti. Il pm Letizia Ruggeri ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per incendio doloso. Questo perché nel capannone non sembrano esserci elementi da ricondurre al corto circuito o all'autocombustione. E nei 15 minuti tra quando è scattato l'allarme, alle 3.50, a quando il titolare Roberto Albertinelli è arrivato sul posto, le fiamme su una pila di carta erano già molto alte, come se fossero state aiutate da un accelerante. La ditta era poi stata di recente al centro di un'ispezione dei carabinieri del Noe, che non avevano rilevato nessun deficit in fatto di sicurezza. Ai carabinieri di Clusone, Albertinelli ha comunque negato che qualcuno avesse ragioni per appiccicare il fuoco. I militari hanno iniziato a indagare sull'incendio quando ancora le fiamme stavano devastando l'azienda, da 45 anni attiva in via Vittorio Veneto: acquisiti dall'Arma tutti i filmati delle telecamere installate dall'azienda. I proprietari hanno trascorso la giornata di ieri su ragni e ruspe per collaborare con i vigili del fuoco per smassare (spostandolo) il materiale distrutto dalle fiamme. Anche i loro dipendenti hanno collaborato alle opere di spegnimento, lunghe e complesse: undici squadre dei pompieri di Bergamo, Clusone, Lovere, Dalmine, Romano, Treviglio e Darfo per un primo turno di quattordici ore. Altre sette squadre sono rimaste sul posto nella notte e ulteriori cinque hanno lavorato ieri. Ad andare a fuoco è stata soprattutto carta, più scarti elettrici, plastica e altro materiale. Alla Valcart viene conferito anche il contenuto delle piazzole ecologiche dei paesi della zona, gestite dalla Valcamonica Servizi, che resteranno chiuse fino al 2 maggio: fino a quella data sarà sospesa anche la raccolta stradale di sfalci e ramaglie. È stato un momento molto difficile ma l'emergenza è terminata, anche grazie al grande lavoro di vigili del fuoco e Protezione civile commenta il sindaco Dario Colossi. Quella di Rogno è una realtà particolare, con 250 aziende, delle quali dieci autorizzate al trattamento dei rifiuti, per cui bisogna sempre prestare la massima attenzione. Per ora la mia ordinanza sulla situazione ambientale resta in vigore: stiamo aspettando i risultati dei rilievi dell'aria effettuati dall'Arpa. Vista la grande quantità di fumo nero e acre che aveva riempito non solo Rogno ma tutta la zona dell'Alto Sebino, il sindaco aveva emesso un'ordinanza per imporre la chiusura di porte e finestre, lo spegnimento dei condizionatori, il divieto di manifestazioni all'aperto e di raccolta e consumo di frutta e verdura. Il fumo aveva cominciato ad alzarsi dai capannoni alle 3.50 del mattino di Pasqua, e prima che i vigili del fuoco riuscissero a circoscrivere le fiamme, il rogo si era propagato su metà dei seimila metri quadrati dell'azienda. L'intervento è stato molto difficile, anche perché la rete idrica comunale si era presto esaurita, ma si è riusciti ad attingere all'acqua di un vicino laghetto di pesca sportiva grazie anche a un impianto di pompaggio installato dalla Protezione civile. I vigili del fuoco hanno lasciato Rogno ieri alle 16, trentasei ore dopo l'allarme. Legambiente Basso Sebino fa notare che in pochi giorni sul lago sono stati due gravi incendi e un blocco dell'impianto a Rogno, Marone e Tavernola, e chiede ai Comuni di provvedere tempestivamente a chiarire i dubbi e a tranquillizzare popolazione e turisti.

Quattro giorni di brutto tempo nel comasco, il sole si rivede solo sabato

[Redazione]

Una settimana all'insegna dell'instabilità. Gli esperti di MeteoComo prevedono quattro giorni oggi compreso di brutto sul territorio lariano. Da oggi a venerdì compreso. E allerta della Protezione civile per le prossime ore per il rischio di temporali di forte intensità. Precipitazioni anche importanti, brutto ed incerto (con pioggia) anche giovedì. Ecco qui, di seguito, il dettaglio delle previsioni per le prossime ore ed i prossimi giorni. **MERCOLEDÌ 24.04** Prevalentemente molto nuvoloso-coperto con precipitazioni intermittenti tra deboli e moderate. Altezza zero termico tra 2400-2600m, vento da E-SE debole con locali rinforzi. 0-8 8-16 16-09/12 13/16 **GIOVEDÌ 25.04** Molto nuvoloso-coperto con precipitazioni intermittenti, più continue sui monti e verso medio-alto Lario, Ceresio e medio-alto Verbano. Altezza zero termico tra 2500-2700m, vento da E-SE debole con locali rinforzi. 0-8 8-16 16-09/13 14/17 **VENERDÌ 26.04** Molto nuvoloso-coperto con precipitazioni in esaurimento nel pomeriggio, progressivo miglioramento fino a nuvoloso-poco nuvoloso in serata su sabato. 0-8 8-16 16-09/13 14/17 **SABATO 27.04** Ulteriore miglioramento fino a soleggiato o poco nuvoloso e più caldo di giorno. 0-8 8-16 16-07/12 19/23

Maltempo. Vento e temporali, prosegue il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

Maltempo. Vento e temporali, prosegue il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

[Redazione]

Maltempo Vento e temporali, prosegue il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro Milano, 23 aprile 2019 Prosegue il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano a seguito dell'avviso di criticità ordinaria (codice giallo) per rischio idraulico e vento forte, e da oggi per il rischio di temporali forti, emesso a decorrere dalla mezzanotte di lunedì 22 aprile. Il Comune ha disposto l'attivazione del COC, il centro operativo comunale in via Drago, al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. In allerta anche le squadre di protezione civile con la richiesta di attivazione delle pattuglie della Polizia Locale a partire dalla mezzanotte.

Ombrello fino a venerdì, allerta sul Lario per temporali e vento forte

[Redazione]

23 Aprile 2019 - 18:07 Allerta per temporali e vento forte sul Lario a partire dalla mezzanotte di oggi: dopo una settimana di sole e temperature gradevoli, il maltempo torna a colpire la provincia di Como. La protezione civile di Regione Lombardia ha diramato avviso di criticità ordinaria, codice giallo, su Lario e Prealpi occidentali dalla mezzanotte fino a prossimo aggiornamento. Già attiva allerta per rischio idraulico per i comuni del nodo idraulico di Milano, che comprende anche alcuni paesi della provincia di Como. Sorvegliati speciali per possibili esondazioni i fiumi Lambro e Seveso. La condizione di instabilità, associata a una circolazione ciclonica che continuerà a convogliare sulla regione un flusso di correnti umide dai quadranti meridionali, dovrebbe continuare fino a venerdì. Per la giornata di domani sono previste precipitazioni insistenti sulla fascia alpina e prealpina e più marcate sulla parte occidentale, in intensificazione dalla sera con rovesci anche a carattere temporalesco. Secondo gli esperti di 3Bmeteo, sarà un 25 aprile piuttosto variabile, con nubi alternate a schiarite e qualche acquazzone più probabile sui rilievi, ma tra il pomeriggio e la sera sono previsti temporali anche in pianura. Venerdì verso sera i cieli dovrebbero cominciare a rasserenarsi. Sole e temperature in rialzo per il fine settimana, almeno fino a lunedì. Riproduzione riservata Condividi Related Items allertalario maltempo temporalivento

Maltempo: convenzione Regione-Cciaa per ristoro danni alle imprese Tue Apr 23 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

23.04.2019 12:18 Maltempo: convenzione Regione-Cciaa per ristoro danni alle imprese Entro il 3 maggio pubblicazione bando per accedere ai fondi Udine, 23 apr - La Regione stipulerà a breve una convenzione con le Camere di commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia per definire le modalità con cui raccoglieranno e istruiranno le istanze delle imprese colpite dal maltempo. Questo l'esito dell'incontro tra la Regione, rappresentata dal vice governatore con delega alla Protezione civile, e i vertici delle Camere di commercio che si è tenuto oggi a Udine. I fondi assegnati al Friuli Venezia Giulia dal dipartimento nazionale di Protezione civile nel 2019 ammontano a 41,9 milioni di euro per interventi sulle strutture danneggiate di privati e imprese, a cui si aggiungono 1,5 milioni di euro per le prime misure di sostegno a famiglie e attività economiche per il fermo attività. I termini per la presentazione della perizia asseverata obbligatoria e per le istruttorie delle domande di finanziamento scadranno entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando, prevista a cura del commissario delegato entro il 3 maggio. Le domande dovranno essere inviate dalle imprese alle Camere di commercio, mentre i privati si rivolgeranno ai Comuni. I finanziamenti saranno riconosciuti ai beneficiari in modo proporzionale alle risorse disponibili. Il contributo massimo concedibile è dell'80 per cento del danno, con possibilità di cumulo con ulteriori contributi o indennità di assicurazione fino al raggiungimento dell'importo definito dalla perizia. L'eventuale quota non coperta da contributo potrà usufruire delle detrazioni fiscali. ARC/EP/fc

Nuovo pick-up per gli Aib di Bagnolo Piemonte: diventerà un mezzo "polivalente" adatto sia per incendi che per alluvioni

[Redazione]

Attualità | 23 aprile 2019, 17:30 Nuovo pick-up per gli Aib di Bagnolo Piemonte: diventerà un mezzo polivalente adatto sia per incendi che per alluvioni. Consegnato in questi giorni il nuovo Fiat Fullback. I volontari pensano a due allestimenti scarrabili e intercambiabili, ma servono fondi per poter trasformare il veicolo: Inizialmente potremo iniziare ad usarlo per il trasporto di personale e attrezzature. Il parco mezzi della squadra Aib di Bagnolo Piemonte è arricchito di un nuovo pick-up, un Fiat Fullback, ritirato proprio in questi giorni dai volontari bagnolesi. L'acquisto del nuovo mezzo si è reso possibile grazie ad un progetto curato dalla squadra Aib, che ha ottenuto un cospicuo contributo della Fondazione Specchio dei Tempi. Le risorse ottenute, sommate allo sforzo economico del gruppo di volontari, hanno permesso di implementare il parco mezzi. Questo progetto, spiegato dalla squadra Aib - è solo all'inizio: l'idea è, a seconda dell'arrivo di sponsor e contributi, di creare un po' alla volta un veicolo polivalente, che finora ci mancava, da poter usare per la lotta agli incendi boschivi ma anche per gli interventi di Protezione civile. Gli operatori hanno in mente di realizzare due allestimenti scarrabili e intercambiabili, in modo da avere il modulo antincendio, composto da motopompa e vasca, per la stagione degli incendi e un modulo per il trasporto della motopompa idrovora in caso di alluvioni o allegamenti. La progettualità è totalmente legata al reperimento dei fondi necessari per l'allestimento del mezzo: la squadra ha partecipato ad altri bandi, di cui è in attesa dei risultati. Finché non troviamo i soldi per ultimare il mezzo, aggiungono i volontari Aib, potremo iniziare ad usare il pick-up per il trasporto di personale e attrezzature. Il parco mezzi della squadra Aib bagnolese, ad oggi, risulta dunque composto da un camion antincendio Fiat Acl 75, dotato di torre faro e modulo antincendio, un Land Rover Defender dotato anch'esso di modulo antincendio boschivo e un Land Rover Defender utilizzato per il trasporto di persone e materiale. Ai tre mezzi si va ad aggiungere il Fiat Fullback. [B_71195a1a5][B_d8b3212c9][B_1a857ed59][B_f8db7b94c][ico_author] Nicolò Bertola

Coldiretti Piemonte: "L'acqua è manna dal cielo per le semine primaverili"

"Serve cultura della prevenzione con interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque"

[Redazione]

L'arrivo del maltempo salva le campagne dalla siccità dopo che le precipitazioni sono praticamente dimezzate al nord (-50%) nel primo trimestre del 2019 rispetto alla media storica del periodo. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr dalla quale si evidenzia che allerta della protezione civile per la perturbazione è scattata proprio nelle regioni dove è più pesante il deficit idrico. A marzo sul Po sembrava piena estate ed in Piemonte, nel Lago Maggiore, mancavano all'appello almeno 100 milioni di metri cubi d'acqua. "Quest'acqua è manna dal cielo effettivamente, ma ci auguriamo che la pioggia sia costante e non troppo intensa perché i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, provocano solo danni spiegano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale - Le precipitazioni, infatti, sono importanti in questa fase per ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni". "In particolare, acqua ora serve per le semine di granturco, soia, girasole e riso. Ormai, siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione che si palesa con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni. Proprio per questo, come abbiamo già fatto presente, serve un cambio di mentalità, ovvero passare ad una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque attraverso opere infrastrutturali specifiche".

Maltempo: convenzione tra Cciaa e Regione per il ristoro dei danni subiti dalle imprese

[Redazione]

UDINE - La Regione stipulerà a breve una convenzione con le Camere di commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia per definire le modalità con cui raccoglieranno e instruiranno le istanze delle imprese colpite dal maltempo. Questo l'esito dell'incontro tra la Regione, rappresentata dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, e i vertici delle Camere di commercio che si è tenuto martedì 23 aprile a Udine. I fondi assegnati al Friuli Venezia Giulia dal dipartimento nazionale di Protezione civile nel 2019 ammontano a 41,9 milioni di euro per interventi sulle strutture danneggiate di privati e imprese, a cui si aggiungono 1,5 milioni di euro per le prime misure di sostegno a famiglie e attività economiche per il fermo attività. Le scadenze e i termini per la presentazione della perizia asseverata obbligatoria e per le istruttorie delle domande di finanziamento scadranno entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando, prevista a cura del commissario delegato entro il 3 maggio. Le domande dovranno essere inviate dalle imprese alle Camere di commercio, mentre i privati si rivolgeranno ai Comuni. I finanziamenti saranno riconosciuti ai beneficiari in modo proporzionale alle risorse disponibili. Il contributo massimo concedibile è dell'80% del danno, con possibilità di cumulo con ulteriori contributi o indennità di assicurazione fino al raggiungimento dell'importo definito dalla perizia. L'eventuale quota non coperta dal contributo potrà usufruire delle detrazioni fiscali.

In arrivo piogge abbondanti sul Fvg: c'è l'allerta meteo della Pc

[Redazione]

UDINE Pioggia abbondanti in arrivo e la Protezione Civile Fvg dirama un'allerta meteo, la numero 7 del 2019. Come annunciato, un fronte Mediterraneo, nella giornata di martedì, sta interessando la regione con l'afflusso di correnti molto umide da sud-est in quota. In seguito il tempo rimarrà condizionato da correnti umide e instabili da sud-ovest per alcuni giorni. Le precipitazioni saranno particolarmente intense fino alle 12 di mercoledì 24 aprile, soprattutto sulle Prealpi Giulie e sulle Prealpi Carniche. Per questo la Pc Fvg ha messo in allerta le squadre di volontari sul territorio per le piogge intense, che potrebbero causare smottamenti e frane sul territorio, specie nel Pordenonese.